

ANTICO REGIME

OCCUPAZIONE FRANCESE

E

INSORGENZA

OCCUPAZIONE FRANCESE E INSORGENZA

Il minuscolo fondo dell'Archivio di Stato, indicato nell'inventario Pasqui col titolo "Occupazione francese e insurrezione aretina" è il solo che si riferisca in maniera esclusiva agli avvenimenti degli anni 1799-1801.

La frammentarietà e la disorganicità del materiale relativo fanno supporre che il fondo stesso fu costituito allo scopo di riunire quanto restava di un complesso di documenti, confluito, per una molteplicità di cause, in direzioni diverse: in serie specifiche dell'archivio comunale (i carteggi dei cancellieri in primo luogo) o addirittura negli archivi fiorentini.

Ove non messo in relazione con il restante materiale di quel periodo – conservato all'interno o all'esterno dell'Archivio di Stato – il fondo non riuscirebbe a rendere ragione della molteplicità e della complessità degli avvenimenti che contraddistinsero il periodo considerato. Anche allo scopo di rendere più agevole questo raffronto, esso è stato sottoposto, contemporaneamente alla regestazione dei documenti, ad una operazione di riordinamento, così da assicurare a una quantità di carte sciolte, una distribuzione che tenesse conto, per quanto possibile, delle persone e degli organismi produttori, del succedersi di questi ultimi e, per conseguenza, degli avvenimenti che interessarono Arezzo dal momento della prima occupazione francese fino alla costituzione del Regno d'Etruria.

Nel contesto del nuovo assetto distributivo, che consente di ricomporre quanto resta dei legami organici originari della documentazione, il periodo della prima, breve occupazione francese è testimoniato solo da pochi documenti attinenti alla Municipalità aretina e da alcuni bandi delle autorità militari francesi, riuniti nell'unità n. 1.

L'unità n. 2, intitolata "Proclami aretini del 1799" – non compresa nell'inventario Pasqui e rinvenuta nel corso del lavoro – attiene invece al periodo dell'insorgenza ed è costituita da un registro di editti e ordini a stampa emanati dalla Suprema Deputazione del Governo provvisorio e dai comandanti delle truppe aretine e alleate.

Un'unità a sé (la n. 3) è stata costituita con la copia della relazione Sergardi, del settembre 1799, che fa il punto della situazione all'atto dello scioglimento del governo dell'insorgenza. Va da sé che le poche carte relative a tale governo costituiscono solo un'appendice, abbastanza casuale, dell'archivio della Suprema Deputazione – conservato presso l'Archivio di Stato di Firenze e disponibile solo in microfilm presso quello di Arezzo¹ - di cui si fornisce, in appendice alla presente sezione del lavoro, un inventario sommario.

La documentazione delle istituzioni straordinarie dell'anno 1800 – quali la seconda Municipalità, il secondo Governo provvisorio e la Deputazione per gli affari urgenti – costituisce il contenuto delle unità successive, dalla n. 4 alla n. 7.

Nell'intento di restituire agli atti relativi – già indicati sbrigativamente nell'inventario Pasqui come "Lettere, ordini e altri documenti dell'armata d'occupazione francese" – un ordinamento archivisticamente coerente, si è tenuto conto della traccia fornita da un coevo e sommario elenco di consistenza², cercando di ricomporre, per quanto è stato possibile, i fascicoli in esso confusamente descritti.

Successivamente alla rifascicolazione, i documenti emanati dalle autorità civili (unità n. 4 e 5) sono stati distinti rispetto a quelli provenienti dalle autorità militari francesi (unità n. 6).

Nella nuova successione numerica che ne è derivata sono stati sempre indicati, in parentesi, i numeri originali di quei fascicoli che è stato possibile ricomporre nella loro configurazione originaria.

L'attività della Deputazione per gli affari urgenti è testimoniata, più in particolare, anche da un registro contenente copie di lettere spedite (e, in piccola parte, ricevute) fra il 20 ottobre del 1800 e il settembre del 1801 (unità n. 7).

Il fondo riordinato comprende, infine, quattro ulteriori unità (dal n. 8 al n. 11) in cui furono riuniti, in filza, copie di atti relativi ad alcune cause intentate successivamente, contro la Comunità di Arezzo, da parte di privati per ottenere il risarcimento dei danni subiti ad opera delle truppe insurrezionali o la riscossione di crediti vantati per forniture militari o d'altro tipo durante il periodo dell'insorgenza.

L'ultima delle unità elencate nell'inventario Pasqui, consistente in una raccolta di ordini e disposizioni degli anni 1801-1808, non è stata ricompresa nel riordinamento del fondo, trattandosi, con ogni evidenza, di una delle filze della serie di "Leggi e bandi" degli uffici centrali fiorentini, relativa al periodo del Regno d'Etruria.

¹ A.S.F., Archivio della Suprema Deputazione di Governo provvisorio, nn. 1 – 23.

² Occupazione francese e insorgenza, n. 4, doc. n. 1.

ATTI DELLA MUNICIPALITÀ E BANDI DEL GOVERNO FRANCESE.

LA BUSTA CONTIENE UN "REPERTORIO DEGLI ATTI AL TEMPO DEL GOVERNO FRANCESE E DEGLI ATTI DELLA MUNICIPALITÀ NEL 1799" (N. 1).

FASCICOLO 1: "ALBERGOTTI SIRI CARLO".

Attestato della consegna di un cavallo da parte di Carlo Albergotti, nonostante la sua esenzione dalla requisizione (n. 2).

Senza data

FASCICOLO 2: LETTERE E ORDINI DEI COMANDANTI FRANCESI DELLE PIAZZE DI AREZZO E DI LIVORNO ALLA MUNICIPALITÀ DI AREZZO.

Dal comandante della piazza di Livorno:

- Ordine di arrestare Angelo Polecci, Giovanni Mazza. Agostino Poponcini. Francesco Ortolani e Francesco Mencarini, disertori dalla Campagna di Livorno (nn. 3-6).

Livorno, 1799 mar. 29

Dal comandante della piazza di Arezzo, Lavergne:

- Disposizione di provvedere sollecitamente per l'alloggio e l'approvvigionamento di cento soldati francesi (n. 7).

Arezzo, 1799 apr. 6

- Ordine di procurare, entro il 12 aprile, 50 cavalli da inviare a Firenze per servizio dell'artiglieria francese. I cavalli dovevano essere requisiti ai "più ricchi particolari" della città "ben compreso anche il corpo delli Ebrei", il loro prezzo sarebbe stato dedotto "dalla contribuzione che potrà aver luogo in seguito" (n. 8).

Arezzo, 1799 apr. 8

- Richiesta di materiali per l'ufficio del comandante della piazza e ordine di togliere i letti non più utili al corpo di guardia dello spedale (n. 9).

Arezzo, 1799 apr. 10

- Richiesta di una vettura per un ufficiale che deve recarsi a Laterina (n. 10).

Arezzo, 1799 apr. 11

- Richiesta di assegnare vitto e alloggio a militari di passaggio (n. 11).

Arezzo, 1799 apr. 14

- Richiesta di fornire un cavallo per un ufficiale che deve recarsi a Montevarchi (n. 12).

Arezzo, 1799 apr. 14

- Ordine di notificare agli osti e ai "caffettieri" cittadini la proibizione di tenere aperte le loro botteghe oltre le dieci di sera. Dopo tale ora era consentito agli abitanti che ne avessero necessità, di "girare per la città", solo se muniti di un "lume". Si richiede, inoltre, la disponibilità, all'interno del corpo di guardia, di un locale da adibirsi a prigione (n. 13).

Arezzo, 1799 apr. 9

- Richiesta di fornire entro un'ora un corriere a cavallo da inviare a Laterina (n. 14).

Arezzo, 1799 apr. 16

- Specificazione che i terreni adiacenti alla Fortezza ed i canoni pagati per essi dai livellari, devono considerarsi come appartenenti al Comando della piazza (n. 15).

Arezzo, 1799 mag. 3

FASCICOLO 3: "ORTO DEL PRETORIO".

Dal provveditore di strade, Francesco Pacinelli, alla Municipalità:

- Richiesta di far stimare l'orto annesso al palazzo pretorio, affinché il vicario, che lo utilizza, sia sottoposto all'imposizione del dazio. Allegata la stima fatta dal perito Francesco Giusti il 22 aprile (nn. 16-17).

Arezzo, 1799 apr. 15

FASCICOLO 4: "CUPILLI FRANCESCO, OREFICE".

Da Francesco Cupilli:

- Richiesta di un sussidio a favore di Francesco Cupilli, di professione "incisore, orlogiaio e argentiere", a cui "gli aristocratici", a causa delle sue opinioni democratiche, hanno fatto in modo di far mancare progressivamente il lavoro (n. 18).

Senza data

FASCICOLI 5-6: "ARME DIVERSE NELLE FABBRICHE, DA SCENDERSI".

Dai muratori Carlo Girelli e Lorenzo Gugliantini:

- Offerte per la rimozione, dal palazzo pretorio e da quello della Cancelleria, di 213 stemmi dei giudicanti granducali (nn. 19-20).

Arezzo, 1799 apr. 20 e senza data

FASCICOLO 7: "CONDUTTURA DI CAVALLI REQUISITI"

- Istanza di alcuni cittadini, incaricati di trasferire a Firenze i cavalli acquistati "in servizio della Repubblica", perché venga loro corrisposta un'integrazione dello scarso compenso percepito. Allegata una nota delle spese (nn. 21-22).

Senza data

FASCICOLO 8: GUILLICHINI CAPITANO ANGELO. "IMPRESTITO".

- Concessione di un prestito di 300 scudi da parte di Angiolo Guillichini e condizioni da lui poste per il rilascio della somma (n. 23).

Arezzo, 1799 apr. 20

FASCICOLO 9: "TRUPPE FRANCESI. APPROVVIGIONAMENTO".

Dal generale Gaultier:

- Comunicazione della decisione del generale in capo dell'Armata d'Italia e del commissario comandante in capo di assegnare alle comunità della Toscana l'incarico di provvedere all'approvvigionamento delle truppe francesi, adottando quei mezzi che riterranno più opportuni. Per assicurare l'uniformità degli interventi relativi si preannuncia l'invio di istruzioni da parte del commissario di guerra Guillardon. Allegata la traduzione italiana della lettera (nn. 24-25).

Arezzo, 1799 apr. 26

FASCICOLO 10: "SPESE PER LE TRUPPE FRANCESI".

- Nota delle spese sostenute fra il 6 e il 22 aprile 1799, ed ammontanti alla somma di lire 3.448 per approvvigionamento dei generi necessari nel magazzino della Comunità e a lire 2.339 per distribuzioni alla truppa e alla cavalleria francese (n. 26).

Arezzo, 1799 apr. 6 - 22

FASCICOLO 11: "BANDI E ORDINI DELLA REPUBBLICA FRANCESE NELLA PRIMA INVASIONE DEL 6 APRILE 1799, ESSENDO COMANDANTE DELLA PIAZZA D'AREZZO JOSEPH LAVERGNE, E ALTRI AFFARI DIVERSI RELATIVI".

Dal commissario del Governo francese in Toscana, Reinhard:

- Ordine a tribunali, giudici e amministratori civili della Toscana di continuare a esercitare provvisoriamente le proprie funzioni e conferma delle imposizioni in vigore (n. 27).

Firenze, 1799 mar. 26

- Decreto che ordina il pagamento per intero delle retribuzioni degli operai e degli impiegati pubblici, scadute il primo aprile, e il pagamento graduale delle pensioni dovute agli stessi soggetti (nn. 28-29).

Firenze, 1799 apr. 8

- Ordine alle comunità toscane di riscuotere anticipatamente la “seconda terzeria” delle imposizioni locali, versando gli introiti nella Cassa della Camera delle Comunità o degli altri dipartimenti. I comuni gravati direttamente delle spese per il mantenimento delle truppe francesi possono essere autorizzati a richiedere alla detta Cassa le somme necessarie (n. 30).

Firenze, 1799 apr. 9

- Decreto istitutivo e regolativo delle competenze delle undici Municipalità toscane di Firenze, Pisa, Livorno, Siena, Arezzo, Pistoia, Prato, Volterra, Cortona, Massa di Maremma e Pontremoli con una nota delle Comunità “da comprendersi” in ciascuna di esse (n. 31).

Firenze, 1799 apr. 10

- Nomina dei componenti la Municipalità di Arezzo nelle persone di Cammillo Albergotti, Domenico Pignotti, Antonio Bonci, Luca Tanciani, Antonio Castellari, Belisario Cittadini e Francesco Pigli (n. 32).

Firenze, 1799 apr. 1

Dal generale Gaultier:

- Avviso alle Comunità e a tutti i cittadini perché si oppongano a qualunque requisizione di derrate, bestiame e denaro ordinata da soggetti non autorizzati dal Commissario di guerra e dai Comandi di divisione. Ciò al fine di evitare il ripetersi di frodi perpetrate da “alcuni individui italiani” (nn. 33-34).

Firenze, 1799 apr. 13

Dal commissario del Governo francese in Toscana, Reinhard:

- Decreto con cui si ordina alle Camere delle Comunità di Firenze, Pisa e Siena di versare, entro quattro giorni, alla Depositeria generale l'importo della prima rata dell'imprestito forzato ordinato, con proclama dell'8 dicembre 1798, dal cessato governo granducale (n. 35). Allegata la lettera del Soprassindaco della Camera delle Comunità, in data 30 aprile, che invita a dare esecuzione al decreto (c. 36).

Firenze, 1799 apr. 29

- Invito al Soprassindaco della Camera delle Comunità di Firenze a riscuotere con prontezza la parte inesatta della prima rata dell'imprestito forzoso del 1798 (nn. 37-38). Allegata la lettera del Soprassindaco della Camera delle Comunità con cui si trasmette al cancelliere di Arezzo copia del documento (n. 39).

Firenze, 1799 apr. 29

- Attestati dell'affissione di editti delle autorità francesi (c. 40).

Arezzo, 1799 apr. 8-10

2

1799 mag. - 1799 nov.

“PROCLAMI ARETINI” DEL 1799, PUBBLICATI DALLA SUPREMA DEPUTAZIONE AL TEMPO DELL'INSORGENZA.

PROCLAMA DI ANGIOLO GUILLICHINI:

- Invito agli abitanti delle campagne a diffidare dei proclami diffusi da “male intenzionati in nome della Nazione francese”, volti in realtà a favorire la sovversione e a far desistere dalla difesa della religione e della proprietà (c. 1).

Arezzo, 1799

AVVISO E NOTIFICAZIONE DELLA SUPREMA DEPUTAZIONE:

- Esposizione dei motivi che hanno obbligato il popolo aretino alla ribellione. Si elencano, fra l'altro, le minacce di arresti e saccheggi fatte dai municipalisti, l'arruolamento forzato nella Guardia Nazionale, l'obbligo fatto ai religiosi di montare la guardia, i segni apposti alle abitazioni da saccheggiare, l'omissione, da parte dei municipalisti di pubblicare gli ordini e le leggi inviate da Firenze (c. 2).

Arezzo, 1799 mag. 11

- Trascrizione, ad uso dei cittadini, della lettera con cui il generale Gaultier aveva ordinato al generale Dambrowski, comandante la colonna dei polacchi passata per il contado il 14 e 15 maggio, di entrare in Arezzo, disarmare gli abitanti e arrestare le persone indicate dall'ex comandante della piazza, capitano Lavergne. Gli ordini prevedevano, inoltre, di prelevare l'effigie della Madonna del Conforto, "che serve ai preti per fanatizzare il popolo", e di farla trasferire a Firenze assieme al tesoro della relativa cappella. Dambrowski avrebbe dovuto lasciare ad Arezzo un solo battaglione di cui cinquanta uomini sarebbero stati dislocati a Figline e, altrettanti, a Montevarchi e Laterina. Il comandante della piazza aretina doveva tornare a Lavergne.

La lettera si conclude con la raccomandazione di proteggere i patrioti d'Arezzo che avevano soccorso i soldati francesi (c. 3).

Arezzo, 1799

"LA CITTÀ E IL CONTADO DI AREZZO AI MINISTRI DEL GOVERNO FRANCESE IN ITALIA":

- Replica ai proclami delle autorità francesi, con la quale si rivendica la libertà conquistata e si rende manifesta l'intenzione di difenderla ad ogni costo. Alle minacce avanzate contro la città di Arezzo, di cui si voleva fare una "piramide", si risponde che sarà più facile agli aretini farne una con le teste dei prigionieri, a cominciare da quella del capitano Mesange comandante di Rimini (c. 4).

Arezzo, 1799

- Avviso al pubblico con cui si dà comunicazione delle vittorie conseguite dalle truppe austriache, che si sono impadronite di Pontremoli e hanno sconfitto ad Alessandria il generale Mauri (c. 5).

Arezzo, 1799

- Pubblicazione del proclama del barone Pietro D'Ott, comandante l'avanguardia imperiale, con cui si invita il popolo toscano ad unire le proprie forze a quelle dell'Imperatore Francesco II e del suo alleato Paolo I, Imperatore di Russia, al fine di "riacquistare l'esistenza politica, civile e religiosa" (c. 6).

Reggio, 1799 mag. 16

- Bando della Suprema Deputazione con cui, atteso che "alcune donne si fanno lecito un certo modo di vestire, che a non dubbi segni risente della fallace libertà introdotta dalli distruttori di ogni buon ordine", si invitano gli aretini a vigilare sui propri "docili e buoni costumi", a non seguire le mode, a prevenire gli abusi e a eliminarli dove si siano insinuati (c. 7).

Senza data

"LA CITTÀ ED IL CONTADO DI AREZZO AI POPOLI DELLA TOSCANA":

- Giustificazioni contro le accuse del ministro francese Ballet, comandante delle piazze in stato di assedio, che imputava agli aretini di maltrattare i prigionieri, di vessare gli abitanti dei paesi vicini e di essersi appropriati dei generi di sussistenza (c. 8).

Senza data

- Notificazione della Suprema Deputazione con cui si invitano i possidenti a presentare, nel termine di 24 ore, la "portata" delle grasce in loro possesso, annotando anche la quantità necessaria per il sostentamento proprio e dei propri lavoratori (c. 9).

Arezzo, 1799 mag. 29

- Ordine della Suprema Deputazione con cui si richiama all'osservanza degli ordini impartiti ai possidenti di inviare giornalmente, ai posti di guardia loro indicati, il rispettivo numero di uomini per il servizio di pubblica sicurezza, prevedendo, inoltre che gli inadempienti siano soggetti ad una pena pecuniaria e ad una punizione secondo le regole militari (c. 10).

Arezzo, 1799

- Disposizione della Suprema Deputazione relativa alla necessità di individuare ecclesiastici, secolari e regolari, capaci di "portar l'armi", per formare una compagnia destinata al servizio interno a difesa e sicurezza delle chiese, oggetto di ruberie o distruzioni da parte dei "partitanti" del Governo francese e dei "nemici del buon ordine" (c. 11).

Arezzo, 1799 giu. 7

"IL GOVERNO PROVVISORIO ALLA CITTÀ, CONTADO E ALLEATI DI AREZZO":

- Richiamo nei confronti di coloro che "hanno creduto lecito di togliere la vita ad alcuno dei ...nemici" e di quanti pensano di poter esercitare una giustizia sommaria (c. 12).

Senza data

"LA CITTÀ E IL CONTADO DI AREZZO ED I SUOI ALLEATI, AI TOSCANI":

- Esortazione al popolo toscano ad unire le proprie forze nel nome di Dio e di Maria, per disperdere gli stranieri e riacquistare la libertà politica e civile (c. 13).

Arezzo, 1799

"LA CITTÀ E IL CONTADO DI AREZZO ED I SUOI ALLEATI, AI FIORENTINI":

- Esortazione a scuotersi dal giogo imposto dallo straniero e ad impugnare le "armi vendicatrici" ed accogliere l'aiuto delle forze aretine recanti le insegne vittoriose della Madonna del Conforto, per riportare il principe Ferdinando sul trono (c. 14).

Senza data

- Invito agli abitanti della città e del territorio di Cortona a prendere le armi e porsi al seguito dei comandanti delle truppe aretine cui è affidata la direzione delle operazioni di guerra (c. 15).

Arezzo, 1799

PROCLAMA DI "CARLO SCHNEIDER, COMANDANTE LE ARMATE IN INSURREZIONE DELLA TOSCANA E DELLA ROMAGNA, AL POPOLO ROMANO E ALLE PROVINCE PONTIFICIE":

- Invito a seguire l'esempio di Arezzo che è divenuta "l'ammirazione dell'Italia" e il "terrore de' francesi" liberandosi dall'usurpatore. L'imperatore, offrendo il suo aiuto, assicura che il suo intento è di restituire la libertà morale, civile e politica, dove usurpata e "gli stati e le sostanze" ai legittimi proprietari (c. 16).

Arezzo, 1799 giu. 21

PROCLAMA DI "CARLO SCHNEIDER, COMANDANTE LE ARMATE IN INSURREZIONE DELLA TOSCANA E DELLA ROMAGNA, AL POPOLO FIORENTINO E TOSCANO":

- Esortazione a "liberarsi dal giogo della schiavitù", ad emulare l'esempio degli aretini e a mobilitarsi nel nome di Ferdinando III e degli imperatori Francesco II e Paolo I, visto che la neutralità è da considerarsi "un delitto" (c. 17).

Arezzo, 1799 giu. 28

LETTERA DELLA "DEPUTAZIONE DEL GOVERNO PROVVISORIO DI AREZZO ALLA DEPUTAZIONE DI ORVIETO":

- Si invita la Deputazione del governo provvisorio insediatasi ad Orvieto a favorire la sollevazione di altre città dello Stato pontificio, con il consenso del comandante generale Schneider e conformemente alle ragioni già contenute nei suoi proclami. Si promette alleanza con quanti si uniranno alla città di Orvieto, già insorta contro il governo francese (c. 18).

Arezzo, 1799 giu. 29

PROCLAMA DI “CARLO SCHNEIDER COMANDANTE GENERALE DELLE TRUPPE DI TOSCANA PER FERDINANDO III”:

- Al fine di dissipare i dubbi circa il corretto svolgimento dei processi, si dispone di richiedere al Granduca l’invio da Vienna di due ministri autorizzati a ultimare i processi in corso. Si dispone inoltre di adibire a carcere alcune stanze del palazzo pretorio e a predisporre in S. Giusto un ospedale per i detenuti. Si invita, infine, a desistere dall’atteggiamento di diffidenza nei confronti dell’operato delle pubbliche autorità (c. 19).

Arezzo. 1799 lug. 4

“ALLOCUZIONE” DI PAOLO LEONI, “ALL’ARMATA ALLEATA ARETINA NEL SUO DESIDERATO INGRESSO NELLA CITTÀ DI FIRENZE”:

- Invito rivolto all’armata aretina ad entrare in Firenze per affrontare il comune nemico, assieme alle schiere alleate dei casentinesi e dei romagnoli (c. 20).

Senza data

“IL POPOLO DI AREZZO E SUOI ALLEATI, AL POPOLO DI PERUGIA”:

- Esortazione a riscattare la città oppressa dal comune nemico, a vendicare lo scherno fatto alla religione e a Pio VI. Invito ad accogliere l’esempio aretino e ad unire le armi a quelle di Arezzo per la comune salvezza (c. 21).

Arezzo, 1799

“LA SUPREMA DEPUTAZIONE DI AREZZO. ALL’AMABIL POPOLO FIORENTINO”:

- Dichiarazione di gratitudine per l’accoglienza riservata agli aretini accorsi in aiuto dei fiorentini, “per scuotere il giogo che divideva i popoli fratelli” (c. 22).

Arezzo, 1799

“I COMANDANTI DELLE TRUPPE ALLEATE ARETINE E VALDARNOTTE (G. BROZZI E L. MARI), AI LORO SOLDATI”:

- Invito rivolto alle truppe entrate a Firenze, perché siano salvaguardate “la vita, le proprietà e le sostanze di ognuno” e perché non si proceda ad alcun tipo di saccheggio e si abbia riguardo per gli ostaggi presi (c. 23).

Senza data

PROCLAMA DI “CARLO ZWEYER, COMANDANTE LA CITTÀ E PROVINCIA DI SIENA SOTTO GLI ORDINI DEL COMANDO GENERALE DI AREZZO”:

- Invito ai senesi a non opporsi al buon esito dell’insurrezione, sottolineando “l’avvilimento” delle truppe francesi che hanno opposto scarsa resistenza in occasione della conquista di Volterra, del forte di Cecina e di quello delle Marze presso Castiglion della Pescaia (c. 24).

Siena, 1799 lug. 8

- Manifesto della Suprema Deputazione con cui si annulla la precedente notificazione, pubblicata il 13 luglio, relativa al governo della città di Siena e della Provincia superiore senese e si stabiliscono nuovamente i seguenti punti:

I – L’autorità suprema risiederà nella persona di Vincenzo Martini consigliere di Stato, di Finanze e luogotenente generale e governatore della città e Stato di Siena.

II – I Tribunali di Giustizia, Supremo e della Ruota, e tutti i magistrati e dipartimenti continueranno nelle loro funzioni.

III – La comunità civica continuerà a godere delle sue prerogative con il diritto di informare e fare le opportune rappresentanze sugli oggetti di pubblica utilità e, esigendolo l’attuale situazione, di stabilire una tassa sopra i fondi urbani, e avanzare proposte sulla tassa di redenzione.

IV – La Dogana di Siena non farà rimesse fuori della città e provincia senese, ma dipenderà dal Governo di Siena.

V – I tribunali civili e criminali della Provincia superiore continueranno ad esercitare nei modi e nelle funzioni previste.

VI – Le comunità provinciali delibereranno ed esigeranno le imposte sotto la dipendenza dell'Ufficio generale delle Comunità.

VII – Le Deputazioni provinciali vigileranno sugli affari politici e militari del distretto di Arezzo, partecipando l'occorrenza al Governo di Siena e al comandante Carlo Zweyer.

VIII – I Governi di Siena ed Arezzo dovranno comunicarsi scambievolmente gli affari riguardanti la “buona causa comune”.

IX – Il Governo militare di Siena dipenderà dal comandante Zweyer o da chi verrà nominato concordemente dal Governo di Siena ed Arezzo.

X – Continuerà l'attività della Deputazione agli approvvigionamenti per le truppe imperiali e reali in Siena.

XI – La Deputazione sopra i detenuti continuerà nelle solite funzioni, partecipando al R. Governo le sue disposizioni.

XII – I Governi di Siena ed Arezzo dovranno comunicarsi le informazioni necessarie sui detenuti e darsi gli opportuni soccorsi.

XIII – I Governi di Siena ed Arezzo avranno la facoltà di inviare, rispettivamente, un agente per mantenere la necessaria corrispondenza (c. 25).

Arezzo, 1799 lug. 18

“GIOVANNI KLENAU BARONE DI JANNOWITZ, GENERALE MAGGIORE AL SERVIZIO DELL'IMPERATORE E COMANDANTE IN TOSCANA E ROMAGNA”:

- Elogio agli aretini che hanno insegnato ai popoli di tutta Italia cosa può l'amore della religione, del sovrano, della patria. Grazie alla prova di coraggio del popolo aretino la Toscana tutta si liberò dal nemico, ormai fuggito. Invito a non fidarsi di “alcuni raggiratori” e “stipendiati” che tentano di seminare la discordia, la gelosia e la vendetta (c. 26).

Firenze, 1799 lug. 20

“CARLO SCHNEIDER, COMANDANTE L'ARMATA AUSTRO-ARETINA, AL POPOLO PERUGINO”:

- Esortazione a prendere le armi sotto lo stendardo della Madonna del Conforto e a combattere, per Dio e la fede, a fianco dell'armata austro-aretina contro “l'iniquo emblema repubblicano” (c. 27).

Arezzo, 1799 lug. 23

“CARLO SCHNEIDER, COMANDANTE L'ARMATA AUSTRO-ARETINA”

- Encomio delle valorose truppe che hanno salvato la Toscana ed invito a liberare Perugia che aspetta il loro soccorso (c. 28).

Arezzo, 1799 lug. 24

“GIORGIO ZUCCATO, COLONNELLO TENENTE AL SERVIZIO DELL'IMPERATORE DI TUTTE LE RUSSIE, ALL'ARMATA ALLEATA ARETINA”:

- Partecipazione dell'encomio del generale Suvorov ed invito a continuare nella lotta per la definitiva sconfitta dell'esercito francese (c. 29).

Firenze, 1799 (ristampato ad Arezzo nel 1799 lug. 25)

- Manifesto della Suprema Deputazione relativo al governo della Provincia inferiore senese, che fissa i seguenti punti:

I – L'auditor Giovanni Fini, commissario della Provincia per gli affari civili, criminali, politici, Luigi Bonci, provveditore dell'Ufficio dei fossi di Grosseto per gli affari economici, i ministri subalterni, quelli dei tribunali civili e criminali e i cancellieri comunitativi sono confermati nei loro incarichi.

II – Le Deputazioni della Provincia continueranno a vigilare sopra gli affari politici e militari del loro distretto e a provvedere agli approvvigionamenti delle truppe, conferendo con il

Governo provvisorio di Arezzo e con il commissario della Provincia stessa, per gli affari di polizia e con il comandante della città e provincia di Siena, per gli affari militari.

III – Il Governo militare della Provincia dipenderà da Carlo Zweyer, comandante della città.

IV – La truppa di servizio in detta Provincia verrà pagata dalla cassa dell'Ufficio dei fossi.

V – Il commissario della Provincia dovrà comunicare ai Governi provvisori di Arezzo e Siena tutti gli affari riguardanti la “buona causa comune”.

VI – Le Comunità, ossia le Magistrature civiche della Provincia continueranno a godere delle loro prerogative secondo i regolamenti veglianti.

VII – Per supplire alle spese, ordinarie e straordinarie, per la difesa pubblica e l'armamento i rispettivi magistrati dovranno fissare un'imposizione sopra i possidenti, da esigersi in un termine non minore di un mese dal giorno in cui sarà stata notificata al pubblico.

VIII – In relazione ai detenuti nelle carceri dei Tribunali e nella fortezza di Grosseto, e a coloro che fossero in futuro arrestati sotto l'accusa di “cattive massime politiche, o irreligiose esternate con parole, o con fatti”, si dovrà osservare quanto prescritto dal comandante della città e provincia di Siena con editto del 1799 luglio 11.

IX – Tutto ciò dovrà essere osservato fino a nuovo ordine senza tener conto delle precedenti disposizioni (c. 30).

Arezzo, 1799 lug. 29

- Notificazione del generale maggiore Klenau che, a seguito dell'abbandono di La Spezia da parte delle truppe francesi, assegna all'armata aretina la custodia dei confini della Toscana verso lo Stato pontificio (c. 31).

Firenze, 1799 ago. 2

- Notificazione della Suprema Deputazione con cui si richiama all'osservanza delle leggi “in materia di caccia e di colombicidio” e si stabilisce il divieto per quanti non prestino servizio militare di portare armi da fuoco dentro le chiese, nei mercati, fiere e luoghi di pubblico concorso (c. 32).

Arezzo, 1799 ago. 3

- Notificazione della Suprema Deputazione con cui si ordina di tenere chiuse le botteghe nei giorni festivi, con eccezione di quelle preposte alla vendita di generi commestibili di prima necessità che potranno restare aperte la mattina fino alla celebrazione dei “divini uffici” e la sera dopo il termine dei medesimi (c. 33).

Arezzo, 1799 ago. 5

a) Proposta avanzata al generale Schneider, dalle amministrazioni centrali e municipali del Dipartimento del Trasimeno e della Comune di Perugia, per la resa della città alle seguenti condizioni:

1 - La consegna sarà effettuata dalla Guardia nazionale.

2 - Le truppe aretine dovranno rispettare la proprietà e le persone, indipendentemente dalle opinioni manifestate.

3 – Sarà concesso il passaporto a quanti chiederanno di uscire dalla città.

4 – Non saranno perseguiti coloro che hanno preso le armi in difesa della città.

5 – Non saranno perseguiti coloro che hanno rivestito incarichi pubblici nella precedente amministrazione.

b) Capitolazioni della città di Perugia sottoscritte dal generale Schneider, con cui si accettano le condizioni richieste, con le eccezioni relative a coloro che avevano manifestato opinioni contrarie al governo aretino e avevano combattuto contro di esso, le cui posizioni sarebbero state definite, rispettivamente, in sede politica e militare.

Lo Schneider si riservava, inoltre, di mettere “in un luogo di sicurezza” fino alla creazione di un nuovo governo della città, “tutti quelli che saranno creduti necessari” (c. 34).

Perugia, 1799 ago. 3

- Notificazione della Suprema Deputazione che proibisce di tenere banchi di vendita nelle chiese (c. 35).

Arezzo, 1799 ago. 8

NOTIFICAZIONE DI “CARLO SCHNEIDER, COMANDANTE L’ARMATA AUSTRO-ARETINA, ALLE TRUPPE CHE DA FIRENZE SONO TORNATE IN PATRIA”:

- Esortazione alle truppe, poste sotto il suo comando dal generale maggiore Klenau per la custodia dei confini della Toscana verso lo Stato pontificio (c. 36).

Arezzo, 1799 ago. 8

- Notificazione della Suprema Deputazione con cui si ordina di chiudere tutte le bettole e taverne della città di Arezzo prima delle ore una di notte, sotto pena di una multa di lire 40 per i trasgressori, che verrà raddoppiata ai recidivi, i quali saranno anche privati della licenza. Le locande ed osterie saranno chiuse alle ore 10 di sera. Nessun oste, locandiere o bettoliere nei giorni festivi di “intiero precetto” potrà dar accoglienza ai paesani né dar loro da mangiare e da bere in tempo di “divini uffizi”, cioè dalle ore 10 alle 12 della mattina e dalle 3 alle 5 pomeridiane.

Il “conduttore del pubblico biliardo” potrà tenere aperta la stanza di gioco nei giorni di “intiero precetto” solo dopo le 24 e nelle altre sere dovrà chiudere alle 10 (c. 37).

Arezzo, 1799 ago. 8

- Notificazione del dispaccio inviato da Vienna da Luigi Bartolini, con cui si comunicano “i sentimenti di cordialità, di ammirazione e di gratitudine” del granduca, già espressi personalmente al delegato Niccolò Gamurrini (c. 38).

Arezzo, 1799 (emesso a Vienna 1799 lug. 27)

“IL SUPREMO GOVERNO PROVVISORIO PER S.A.R. IN AREZZO, ALL’ARMATA AUSTRO-ARETINA E AL BUON POPOLO DI PERUGIA”:

- Encomio alle truppe aretine per il coraggio dimostrato, ed esortazione ad aiutare “desolati fratelli” perugini e a difendere le “loro vite e le loro sostanze” (c. 39).

Arezzo, 1799 ago. 20

NOTIFICAZIONE DEL “GOVERNO PROVVISORIO DI PERUGIA, AL POPOLO DI PERUGIA”:

- Invito alla cittadinanza a riconoscere i meriti delle truppe aretine nella liberazione della città e a partecipare ai festeggiamenti indetti per la liberazione, che prevedono la celebrazione di una messa solenne in Duomo il mattino, il canto di un *Te Deum* nel pomeriggio e feste popolari la sera (c. 40).

Perugia, 1799 ago. 31

- Notificazione di Cammillo della Gherardesca, commissario civile di Perugia che, per conto dell’imperatore Francesco II e del granduca Ferdinando III elogia le truppe aretine, preannuncia la riconoscenza del pontefice Pio VI e promette la coniazione di una medaglia che verrà consegnata a coloro che hanno partecipato all’impresa (cc. 41-41v).

Perugia, 1799 set. 2

- Notificazione della “Suprema Deputazione di Arezzo per S.A.R., ai valorosi e fedeli aretini” con cui si rende noto che il granduca concede a tutti i componenti delle armate, poste a presidio dei domini della R. Corona e delle piazze confinanti, di ritornare alle proprie abitazioni, ordinando contemporaneamente il ripristino dell’antico sistema politico e la cessazione delle “misure provvisorie” e della stessa attività della Deputazione aretina (c. 42).

Arezzo, 1799 set. 5

“GIOVANNI NEPOMOCENO KUSSEVICH, TENENTE COLONNELLO DEL REGGIMENTO UNGHERESE IELLACHICH E COMANDANTE DELLA CITTÀ, AGLI ARETINI”:

- Dichiarazione di gratitudine verso la città di Arezzo che, dando testimonianza del suo valore e della sua fedeltà alla religione e al trono, ha acquistato meriti che non saranno dimenticati (c. 43).

Arezzo, 1799 nov. 2

RELAZIONE DI CLAUDIO SERGARDI RELATIVA ALLO SCIoglIMENTO DELLA DEPUTAZIONE DEL GOVERNO PROVVISORIO DI AREZZO.

Copia della relazione riassuntiva inviata al Senato fiorentino dal senatore Claudio Sergardi, a conclusione delle trattative condotte con la Suprema Deputazione del Governo provvisorio di Arezzo al fine di assicurare “la ripristinazione degli antichi sistemi governativi e il ritorno delle amministrazioni tutte, civili, politiche ed economiche, alla dipendenza di quei ministri superiori che erano legittimamente stabiliti in Toscana avanti l’epoca dell’invasione dei francesi”. La relazione si articola sui seguenti punti:

“FATTORIE DELLA VAL DI CHIANA”.

Sia quelle appartenenti allo Scrittoio delle R. Possessioni, sia quelle appartenenti all’Ordine di S. Stefano erano state prese in possesso da Tommaso Guazzesi, delegato del Governo provvisorio di Arezzo, al fine di impiegarne le rendite per le spese della guerra. Il Sergardi dispone il ritorno delle prime “all’antica dipendenza”, assumendo su di sé la cura delle altre “fintanto che fosse assente dalla Toscana il legittimo direttore, Niccolò Gamurrini”.

“FATTORIE DI CECINA E NUGOLA”.

Poiché comprese nel territorio controllato dalla Deputazione del Governo provvisorio di Volterra, indipendente da quella di Arezzo, non è stato possibile trattare in merito con quest’ultima, la cui giurisdizione “si estendeva allo Stato di Siena e porzione del già Stato pontificio ed al circondario di Firenze, fino all’Incisa da un lato e fino al Ponte a Sieve inclusive dall’altro”.

“FATTORIE DEL MARCHESE XIMENES E DEL CONTE CAPRARA”.

Già occupate dalle truppe aretine, i proprietari avanzavano reclami per violazione dei propri diritti e per i danni ricevuti a seguito della “distrazione dei bestiami e delle derrate”. A fronte delle controdeduzioni della Deputazione aretina, in attesa delle decisioni di S.M.I., il Sergardi propone di far percepire le rendite delle fattorie solamente in contanti, così da poter corrispondere l’indennizzo eventualmente dovuto ai proprietari.

“MINISTRI REMOSSI”.

La Deputazione del Governo provvisorio di Arezzo ha proceduto alla rimozione del Vicario regio Mazzini, “come soggetto non generalmente amato dal popolo e sommamente dubbioso ed irresoluto negli affari di pulizia”. Ha, inoltre, allontanato dagli affari pubblici delle Comunità quei “soggetti i quali non godevano opinione e fiducia popolare” o che erano addirittura “designati al dispregio pubblico, o per difetto di integrità nelle amministrazioni economiche, o per esternata incoerenza nei principi e sistemi della monarchia”. In loro vece ha istituito delle “deputazioni composte d’individui noti ... per l’integrità ... e bene affetti alle rispettive popolazioni”, informando, comunque, di ogni decisione il Senato fiorentino.

“AMMINISTRAZIONI REGIE”.

Non viene riscontrata alcuna innovazione nella conduzione delle “Aziende ed entrate regie”. Relativamente alle Dogane, solo quella di Arezzo risulta aver versato alla Deputazione del Governo provvisorio la somma di lire 5.900. L’approvvigionamento del sale era stato regolarmente garantito dalle fabbriche di Volterra, ad eccezione del periodo in cui “restò privo il territorio aretino di comunicazioni con Firenze”. Qualche vicissitudine aveva subito, invece, la Magona del ferro di Cecina, a seguito dell’occupazione da parte dell’armata repubblicana; “la violenta esportazione” di ferro operata dai francesi, suggerì alla Deputazione del Governo provvisorio di Arezzo di occupare la Magona e di inviarvi un distaccamento che ne assicurasse la custodia. La Deputazione stessa rilevò poi, per i bisogni della guerra, 900.000 libbre di ferro, tra greggio e lavorato.

“SPEDALI E LUOGHI PII”.

Nessun imprestito è pervenuto alla Deputazione del Governo provvisorio da parte di luoghi pii aretini. Che risultano peraltro ridotti in stato di estrema indigenza, al punto che si richiede di ripristinare in loro favore la corresponsione dei frutti dei Luoghi di Monte.

“CONQUISTE”

L'azione militare della Deputazione del Governo provvisorio di Arezzo si è spinta oltre i confini della Toscana, disponendo di “una rispettabile armata sotto la dipendenza di un comandante austriaco”. Affidato il presidio della città ad Angelo Guillichini, l'armata aretina è venuta in possesso di Città di Castello, Città della Pieve, Citerna, Castiglion del Lago e, più di recente, di Perugia e Civita Castellana. Si è stabilito che questi luoghi dovessero provvisoriamente dipendere dalla Suprema Deputazione di Arezzo. In particolare è stato istituito a Città di Castello e a Città della Pieve un commissario incaricato di “presedere al buon ordine e di mantenere l'influenza politica della nazione conquistatrice”. A Spoleto è stata insediata una Reggenza ed è stato inviato, dalla Suprema Deputazione di Arezzo, un commissario organizzatore con l'incarico di collaborare “sopra molti piani di riforme”.

Lo stesso Senato fiorentino ha, inoltre, provveduto ad inviare a Perugia, “col carattere di commissari per ricondurvi la quiete e la buona amministrazione, il conte della Gherardesca e il barone Albergotti, della Deputazione aretina”.

“RIPRISTINAZIONE DEGLI ANTICHI SISTEMI NELLO STATO DI SIENA”

Dopo aver proceduto alla liberazione dello stato di Siena, il Governo provvisorio aretino aveva stabilito di attribuire ogni autorità al consigliere Martini, come luogotenente generale del governatore, di restituire ai tribunali civili e criminali l'esercizio della loro abituale giurisdizione e di limitare le competenze delle Deputazioni provvisorie della Provincia superiore, alla sola vigilanza sugli affari politici e militari, rimettendo ogni decisione al Governo di Siena e al comandante militare, barone Carlo Zweyer. Successivamente furono riunite nelle mani di quest'ultimo anche le competenze civili del consigliere Martini, il cui ritorno “avrebbe forse compromessa la pubblica quiete”.

Per quanto riguarda la Provincia inferiore fu deciso di ristabilire le consuete competenze del Commissario di Grosseto in materia civile, politica e criminale, e quelle dell'Ufficio dei Fossi in materia economica.

“PROCLAMAZIONE DELLA SUPREMA AUTORITÀ DEL SENTO”

È stata predisposta una circolare, pubblicata il 21 di agosto, con la quale si invitano le Deputazioni di Governo provvisorio dipendenti da quella di Arezzo a dare attuazione agli ordini del Senato fiorentino, interrompendo l'esazione “delle entrate regie o di luoghi pii” e rimettendo al Governo provvisorio di Arezzo un resoconto di quanto riscosso fino a quel momento. Le stesse Deputazioni sono tenute a rendere conto delle contribuzioni imposte e dei contratti stipulati, rimettendo al Sergardi una dimostrazione generale delle spese sostenute.

I giurisdicenti locali dovranno riprendere l'esercizio delle loro funzioni.

“STATO ECONOMICO DELLA COMUNITÀ DI AREZZO”.

Si riconosce l'impossibilità da parte della Deputazione del Governo provvisorio di Arezzo di far fronte alle spese per il mantenimento delle truppe destinate alla difesa della città e per il finanziamento delle attività militari in corso a Perugia e a Civita Castellana, non potendo più disporre delle entrate regie, comunitative e dei luoghi pii. Essendo già stata respinta dal Senato la richiesta di una sovvenzione mensile di lire 115.682 – riducibile a 75.820 nel caso di una prossima conclusione dell'impresa di Perugia -, vennero formulate nuove richieste, riferite alle sole spese relative al presidio interno della città, rimettendo al Comando militare austriaco quelle relative alle operazioni militari in corso. Il fabbisogno sarebbe asceso così a circa 895 lire giornaliere, riducibili a 465 in caso di trasferimento a Firenze dei circa 100 detenuti “per opinione e per fatti”.

In attesa dello scioglimento totale dell'esercito aretino, il Senato fiorentino accordò, infine, alla Comunità di Arezzo la somma di lire 7.000, "promettendo ulteriori soccorsi, compatibilmente con le forze, purtroppo limitate, del pubblico erario".

"DESTINO DEI DETENUTI".

Il Senato fiorentino dispose, il 28 di agosto, che tutti i detenuti e i prigionieri di guerra fossero trasferiti da Arezzo a Firenze, per esservi giudicati. Si evitò così di tenere aperte "tre vaste case d'arresto, ciascuna delle quali esigeva una forza armata corrispondente quasi alla metà dell'intero presidio", ottenendo contemporaneamente una diminuzione delle spese e un vantaggio sul piano dell'ordine pubblico, visto che con la partenza dei detenuti "languir doveva il partito dei loro aderenti, e rendersi quindi superflua la reazione di una forza imponente".

Le stesse ragioni della giustizia suggerivano, del resto, la necessità di garantire a tutti i detenuti un giudizio equo, sulla base delle leggi e di fronte ad un giudice ordinario, al di fuori di un ambiente dove "si urtavano a vicenda la ragione ed il fanatismo". Molti dei detenuti, infatti, "niun'altro delitto portavano seco, se non un giovanile e semplice vaneggiamento dietro la moda francese. Altri purgar dovevano in un'oscura solitudine l'audacia di esser passati dai lor tuguri ai ridotti del primo ceto, onde personalizzare una chimerica e vuota eguaglianza. Questi delitti sono di prim'ordine nel codice di contadini. Essi, che solo formarono la peraltro plausibile insurrezione, si armarono di furore ed arrestarono senza discernimento i presunti rei del cosiddetto giacobinismo".

"OPPORTUNITÀ DI UN PRESIDIO AUSTRIACO".

In esecuzione della notificazione del Senato fiorentino del 26 di agosto, era necessario procedere allo scioglimento delle truppe aretine, facendo in modo di "ottenere coi mezzi i più propri della dolce persuasiva, il disarmo dei contadini". Infatti, "questa classe, cui esclusivamente dovevasi l'opera della felice insurrezione, non si poteva attaccar di fronte, con un congedo imperioso. Infatuati nel nome di vincitori, assuefatti ad una vita oziosa ed esente dai disagi dell'agricoltura e gelosi dei giornalieri vantaggi di una non comune mercede, dovevano sentir con dolore il richiamo alle loro abitazioni ed agli antichi, penosi travagli. Ma un tal richiamo era ormai necessario, non solo in parte, ma in tutta la sua totalità sì per sgravar le casse di un costoso mantenimento come per rianimare l'industria colonica e restituire alle desolate campagne i loro coltivatori".

Tuttavia non era conveniente sguarnire la città, ma occorreva, invece, munirla di un presidio di truppe di linea "poiché quando ancora superata si fosse la non lieve difficoltà di sciogliere i contadini, non poteva Arezzo, stato di recente la sede della rivolta, senza danno e pericolo della pubblica quiete, restare un sol momento sguarnito". Fu pertanto richiesto al colonnello Schusteck, durante una sua sosta ad Arezzo, che una divisione austriaca fosse destinata al presidio della città e delle piazze, recentemente conquistate, di Perugia, Città di Castello, Città della Pieve e Castiglion del Lago.

"DEBITI CREATI DALLA DEPUTAZIONE".

In attesa di presentare un resoconto definitivo della situazione, per cui si rende necessario un lungo e complicato conteggio, il Sergardi si limita a fornire il prospetto delle "liquidazioni" da lui eseguite direttamente, dal quale risulta un totale di 13.157 scudi per requisizioni operate a carico della Dogana di Arezzo e delle fattorie delle R. Possessioni e dell'Ordine di S. Stefano esistenti in Val di Chiana.

"SCIOGLIMENTO DEL GOVERNO PROVVISORIO D'AREZZO".

La Deputazione del Governo provvisorio accetta di pubblicare la notificazione del Senato fiorentino del 26 agosto, e di dirigere al popolo un'allocuzione relativa al suo scioglimento. Tutte "le facoltà di civile e politica amministrazione" vengono trasferite a un vicario, di nomina del Senato che designerà, successivamente, Francesco Cheluzzi.

ATTI DEL SECONDO GOVERNO PROVVISORIO, DELLA SECONDA MUNICIPALITÀ E DELLA DEPUTAZIONE DELLE URGENZE. CARTEGGI CON AUTORITÀ CIVILI, I.”

“Inventario dei fogli attenenti alla Deputazione del Governo provvisorio d’Arezzo, che si tenevano in custodia dal dott. Michelangelo Rossini, e da esso restituiti e consegnati”.

FASCICOLO 1 (24): “FOGLI LASCIATI DAI MUNICIPALISTI PIGLI, PIGNOTTI, CITTADINI E MERCATELLI”.

Dalla Municipalità di Arezzo:

- Lettera alla Comunità di Arezzo con cui i membri della Municipalità sottolineano di avere accettato l’incarico loro conferito dal generale Monnier “al solo fine ed oggetto di beneficiare l’oppressa loro Patria”, invitando contemporaneamente chiunque fosse “sinistramente intenzionato” nei loro riguardi “a voler piuttosto allontanarsi ... che rendersi il perturbatore della pubblica quiete” (n. 1).

Arezzo, 1800

- Minuta di lettera circolare con cui si invitano i cittadini più facoltosi ad anticipare le quote non riscosse della contribuzione imposta dal generale Monnier (n. 2).

Arezzo, 1800 ott.

- Minuta di un decreto con cui si richiede alle Comunità “dell’agro aretino” di contribuire con derrate e denari alle richieste del Governo francese (n. 3).

Arezzo, 1800 ott. 28

- Richiesta, al comandante della piazza, di assumere provvedimenti atti a reprimere le prepotenze dei francesi alloggiati in Arezzo (n. 4).

Senza data

Da Francesco Pigli e Domenico Pignotti, al capo del Governo provvisorio di Arezzo:

- Comunicazione di una richiesta del generale Pino, che richiede un alloggio in vista del suo imminente arrivo ad Arezzo (n. 5).

1800 nov. 16

Da Domenico Pignotti, alla Magistratura di Arezzo:

- Richiesta di rifornire di foraggi per la cavalleria il magazzino di Montevarchi, di approntare le razioni per le truppe francesi e di procurare due muli da tiro per il generale Pino (n. 6).

Montevarchi, 1801 gen. 6

Da Francesco Pigli, alla Magistratura d’Arezzo:

- Sollecitazione di una risposta ad una richiesta di impiego (n. 7).

Arezzo, 1801 gen. 20

FASCICOLO 2: “LETTERE DEL GOVERNO PROVVISORIO DI FIRENZE” AL GOVERNO PROVVISORIO DI AREZZO (1800 NOV.).

- Invito ad attenersi al decreto emanato dal luogotenente generale Dupont “per ristabilire l’armonia tra le diverse branche di amministrazione in Toscana e l’ordine nel ministero a forma dei veglianti regolamenti” (n. 1).

1800 nov. 2

- Invito ad attenersi, per il reparto delle imposizioni, ai regolamenti generali in materia, coerentemente alle istruzioni per cui “tutte le Amministrazioni regie e pubbliche, tutte le branche dell’Amministrazione di giustizia, tutti i tribunali e tutti gl’interessi pubblici e privati debbano essere trattati con unità di massime ed a seconda del disposto delle leggi, regolamenti e costituzioni veglianti in Toscana” nonostante la permanenza delle truppe francesi (n. 2).

1800 nov. 3

- Trasmissione di un decreto del generale Miollis del 7 novembre, che dispone, su richiesta del Governo provvisorio toscano, di restituire alle consuete amministrazioni pubbliche la riscossione e l'utilizzazione dei proventi finanziari (nn. 3-4).
1800 nov. 8

FASCICOLO 3: MINUTE DI LETTERE AL GOVERNO PROVVISORIO TOSCANO (1800 NOV. – 1801 GIU.).

Dal Governo provvisorio di Arezzo:

- Richiesta di provvedimenti a favore dell'ospedale del Ponte e del Monte Pio (n. 1).
Arezzo, 1800 nov. 10

Dalla Deputazione per gli affari urgenti:

- Richiesta di evitare il passaggio per Arezzo di 1.100 uomini di fanteria e 50 di cavalleria, di cui è stato annunciato l'arrivo da parte del generale Tharreau (n. 2).
Arezzo, 1801 gen. 30

Da Fabiano Lambardi, delegato governativo per le somministrazioni militari:

- Lettera di trasmissione delle note delle somministrazioni effettuate nel mese di giugno (n. 3).
Arezzo, 1801 giu. 15 – 22

FASCICOLO 4 (9): "RISPOSTE DEI SIGNORI DEPUTATI GUALTIERI E ALBERTI IN TEMPO DELLA LORO MISSIONE A FIRENZE" (1800 NOV.).

- Minuta dell'atto di nomina e della lettera credenziale di Pietro Gualtieri e Giovanni Alberti, incaricati di trattare, con i rappresentanti militari francesi e con il Governo provvisorio di Firenze, gli interessi della Comunità di Arezzo. (n. 1).
Arezzo, 1800 nov. 14

Da Pietro Gualtieri e Giovanni Alberti, al Governo provvisorio di Arezzo:

- Resoconto dei contatti avuti con il Governo provvisorio di Firenze cui sono state sottoposte le richieste avanzate dalla Comunità di Arezzo relativamente al sovvenzionamento dell'Ospedale del Ponte, al ripristino del Monte Pio, all'esenzione dalla tassa di redenzione, alla facoltà di avvalersi delle rendite dei beni della Religione di S. Stefano e dello Scrittoio delle R. Possessioni e alla necessità di coinvolgere le Comunità del circondario nelle spese occorrenti per il mantenimento delle truppe francesi (n. 2). Allegata la risposta della Comunità di Arezzo (n. 3).
Firenze, 1800 nov. 17

- Comunicazione delle trattative avviate per la liberazione di alcuni prigionieri aretini, già disposta dal generale Dupont e da eseguirsi a discrezione del generale Trivulzi. Quanto alla contribuzione imposta alla città di Arezzo, se ne potrà forse ottenere l'esenzione o in esecuzione degli ordini dati dal generale Calvin che esimono la Comunità da ulteriori aggravii o, più semplicemente, perché la contribuzione stessa sarà ricompresa in quella generale "che si chiede in somma di tre milioni tornesi". Si segnala, inoltre, l'atteggiamento favorevole del Governo provvisorio toscano circa il reperimento di sussidi per l'ospedale ed il Monte Pio (nn. 4 – 5).
Firenze, 1800 nov. 19

Dal Governo provvisorio di Arezzo, ai deputati Gualtieri e Alberti:

- Richiesta di far rientrare ad Arezzo l'altro deputato comunitativo, Mario Ballani, la cui presenza si rende indispensabile per dirimere la controversia relativa alle requisizioni pretese da capitano Bassano sulla base di un rescritto del generale Gobert (n. 6). Allegata una memoria in cui si elencano le ragioni per cui la Comunità di Arezzo ritiene ingiusto soddisfare le richieste del Bassano (n. 7).
Arezzo, 1800 nov. 19

Da Pietro Gualtieri, al Magistrato comunitativo di Arezzo:

- Informazione sul prosieguo della pratica relativa all'esonero dalla contribuzione e trasmissione di una lettera della Camera delle Comunità che dispone i provvedimenti da adottare per completare il numero dei membri del Magistrato comunitativo reinsediato al governo della città (n. 8).

Firenze, 1800 nov. 29

Da Giovanni Alberti, al Magistrato comunitativo di Arezzo:

- Ringraziamento per le attestazioni ricevute relativamente ai servizi resi alla Comunità di Arezzo (n. 9).

Firenze, 1801, gen. 3

- Assicurazione di avere inoltrato le richieste della Comunità di Arezzo, intese ad ottenere l'esonero dalla tassa familiare e dal contributo a favore della Comunità di Firenze, l'autorizzazione ad accendere un debito cambiario e a ritirare generi di sussistenza, senza pronto contante, dalle fattorie delle RR. Possessioni e della Religione di S. Stefano (n. 10).

Firenze, 1801 gen. 24

- Comunicazione della nomina di Orazio Bassi a cancelliere della Comunità di Firenze e della conseguente impossibilità di ottenere la sua destinazione ad Arezzo. Si informa, inoltre, che le richieste avanzate dalla Comunità di Arezzo, di cui alla nota precedente, sono sempre all'esame della Camera delle Comunità.

Quanto, poi, al problema delle sussistenze per le truppe di passaggio, si riferisce la notizia relativa alla possibilità di invitare i commercianti a fare delle offerte per gli approvvigionamenti, sollevando così le Comunità dalle attuali difficoltà (n. 11).

Firenze, 1801 gen. 31

- Assicurazione di aver sottoposto al generale Murat, che si è impegnato a rispondere direttamente, le richieste contenute nella nota della Comunità di Arezzo del 5 marzo. L'Alberti informa, inoltre, che il generale Wouillemont è cessato dall'incarico di comandante militare in Toscana (n. 12).

Firenze, 1801 mar. 7

- Assicurazione di aver consegnato le lettere inviate dalla Comunità ai signori Corsi e Mezzeri, al Governo provvisorio di Firenze e al signor Gamurrini. Quest'ultimo ha garantito ogni premura nel soddisfare le richieste relative, dichiarando, però, l'impossibilità di somministrare i generi richiesti.

L'Alberti riferisce, inoltre, di aver recapitato anche una lettera al generale Murat, senza poterne, però, illustrare il contenuto che non gli è stato reso noto (n. 13).

Senza data [Firenze, 1801 apr.]

- Comunicazione relativa alla possibilità della destinazione presso la Comunità di Arezzo del cancelliere Bassi. Si informa, inoltre, che la lettera inviata al generale Murat è stata "caldamente ufficiata" e che Niccolò Gamurrini si è impegnato a informare direttamente la Comunità di Arezzo circa gli esiti delle richieste avanzate a lui e ai signori Corsi e Mezzeri (n. 14).

Firenze, 1801 apr. 18

- Comunicazione della nomina di Matteo Disperati a cancelliere della Comunità di Arezzo, nonostante le istanze avanzate per la nomina di Orazio Bassi (n. 15).

Senza data [Firenze, 1801 apr.]

- Assicurazione di un pronto interessamento nel prospettare le difficoltà della Comunità di Arezzo (n. 16).

Firenze. 1801 apr. 29

FASCICOLO 5: LETTERE RICEVUTE DAL CANCELLIERE COMUNITATIVO E TRASMESSE ALLA DEPUTAZIONE (1800 OTT. – 1801 GIU.)

Da Anton Rinaldo Mascagni, agente degli eredi Gianfigliuzzi:

- Invio di 120 scudi a titolo di anticipazione della rata di imposizione (n. 1).

1800 ott. 24

Dalla Camera delle Comunità:

- Comunicazione della nomina di Teofilo Dutremoul ad appaltatore generale delle sussistenze militari in Toscana e avviso alle Comunità di chiedere il rimborso delle spese sostenute precedentemente a tale nomina (n. 2).

Firenze, 1801 gen. 12

- Comunicazione del “biglietto” del segretario del Dipartimento di Stato De Coureil in data 24 gennaio, 1801, con cui, per ordine del generale Murat, si aboliscono alcuni comandi militari di piazza, conservando solo quelli di Firenze, Livorno, Pistoia, Siena, Arezzo, Pisa, Lucca, Prato, Barberino, Pontremoli, Grosseto, Cortona e Montevarchi (n. 3).

Firenze, 1801 gen. 27

- Disposizione con cui si fa divieto di requisire, per servizi militari, i cavalli addetti al servizio della posta e dei “procacci” comunitativi (n. 4).

Firenze, 1801 gen. 27

- Richiesta di sospendere le requisizioni di generi e denaro, imposte alle Comunità del Casentino per la sussistenza delle truppe. L’ordine impartito a queste Comunità dalla Deputazione aretina per gli affari urgenti deve considerarsi illegittimo (n. 5).

Firenze, 1801 mar. 1

- Ordine di rimettere, entro il 10 ottobre, alla Deputazione degli approvvigionamenti militari di Firenze, per la liquidazione, i documenti relativi alle somministrazioni di viveri e foraggi alla truppa francese (n. 6).

Firenze, 1801 set. 30

Da Pietro Gualtieri e Fabiano Lambardi:

- Offerta di dimissioni dalla carica di deputati per gli affari urgenti (n. 7).

Arezzo, 1801 feb. 23

Da Domenico Mazzoni, pievano di S. Maria della Chiassa:

- Comunicazione dell’impossibilità di far fronte alla contribuzione richiesta, viste le condizioni economiche della parrocchia e le iniziative assunte per dare lavoro agli indigenti, così da non “vederli morire disperati in mezzo alla strada” (n. 8).

Chiassa, 1801 mar. 25

Dal vicario Francesco Cheluzzi:

- Notificazione di una lettera della Presidenza del Buon governo, del 5 aprile, con cui si nomina il signor Cambis in aiutante del comandante della piazza di Arezzo (n. 9).

Arezzo, 1801 apr. 10

- Pro-memoria del cancelliere comunitativo relativamente ad affari riguardanti l’alloggio delle truppe ed altro (n. 10).

1801 giu. 3

FASCICOLO 6: LETTERE INVIATE DAL CANCELLIERE COMUNITATIVO AI DEPUTATI DELLA COMUNITÀ DI AREZZO (1800 OTT. – 1801 GIU.).

Alla Deputazione del Governo provvisorio di Arezzo:

- Notificazione dell’ordine impartito dal generale Monnier il 20 ottobre, con cui si impone alla città di Arezzo una contribuzione di 50.000 scudi (n. 1).

1800 ott. 21

Alla Deputazione per gli affari urgenti:

- Richiesta ai deputati di proseguire nell’esercizio delle loro funzioni, fintanto che il Magistrato comunitativo non avrà esaminata la richiesta di dimissioni avanzata da Pietro Gualtieri e Fabiano Lambardi (n. 2).

1801 feb. 24

- Comunicazione dell'ordine prevenuto dalla Camera delle Comunità di sospendere le requisizioni ordinate alle Comunità del Casentino (n. 3).

1801 mar. 3

- Comunicazione della lettera del 12 marzo 1801, inviata dal Commissario ordinatore Micheaux al Governo toscano, con cui si dispone che le Comunità dovranno distribuire alle truppe, nei quattro giorni successivi, delle razioni di foraggi costituite da 10 libbre di fieno, 10 libbre di paglia e una misura e mezzo di semola (n. 4).

1801 mar. 20

Alla Deputazione comunitativa per gli affari militari:

- Intimazione di non eseguire spese che non siano state precedentemente autorizzate dal Magistrato comunitativo (n. 5)

1801 mag. 9

FASCICOLO 7: COMUNICAZIONI E ATTESTAZIONI PERVENUTE ALLA COMUNITÀ DI AREZZO (1800 OTT. – 1801 APR.).

Da Francesco Fiaschi a Francesco Maria Vivarelli Fabbri:

- Comunicazione dell'impossibilità di aderire alla richiesta di fornire alla Comunità di Arezzo 2.000 lire a titolo di prestito (n. 1).

1800 ott. 31

Da Giovanni Battista Cittadini:

- Denuncia di offese ricevute da uno sconosciuto (n. 2).

Arezzo, [1800] nov. 6

Da Vincenzo Bartoli:

- Attestazione dell'impossibilità di Giuseppe Bartolini, trattenuto a Castiglion Fiorentino per motivi di salute, di rientrare ad Arezzo, così come ordinato dal Governo provvisorio (n. 3).

[Castiglion Fiorentino], 1800 nov. 6

Da Lorenzo Luigi Romanelli e Giovan Donato Romanelli:

- Comunicazione dell'impossibilità di Lorenzo Luigi di presentarsi ai lavori della Deputazione (nn. 4 - 5).

Quarata, 1800 nov. 15 e dic. 16

Da Guglielmo Ubertini:

- Assicurazione di consegnare al conte Niccolò [Ubertini], attualmente assente, la lettera a lui indirizzata (n. 6).

Chitignano, 1800 nov. 24

Da Angelo Pontenani, rettore dello Spedale di Arezzo:

- Comunicazione di aver partecipato gli ordini ricevuti ad alcuni ufficiali ricoverati presso l'ospedale (n. 7).

Arezzo, 1800 dic. 18

Da Nicola Florido Angelici, vicario di Montevarchi:

- Impegno a dare immediata comunicazione di qualunque passaggio di truppe in direzione di Arezzo (n. 8).

Montevarchi, 1800 dic. 19

Da Luisa da Montauto:

- Ringraziamenti per le attestazioni ricevute relativamente al suo intervento a favore dei cittadini aretini arrestati dai francesi nel novembre 1800 (n. 9).

Firenze, 1801 gen. 3

- Ringraziamento per gli auguri ricevuti in occasione della sua malattia e per il triduo fatto celebrare per la sua guarigione (n. 10).

Firenze, 1801 mar. 4

- Ringraziamento per la medaglia fattale consegnare dall'auditore Alberti (n. 11).
Firenze, 1801 apr. 18

Da Domenico Tempestini:

- Richiesta di una attestazione al fine di essere liberato dalle carceri di Castiglion Fiorentino dove era stato imprigionato per essere stato scambiato per "un giacobino venuto a prendere il resto della contribuzione" (n. 12).
Castiglion Fiorentino, 1801 gen. 12

Da Francesco Maria Vivarelli Fabbri:

- Ringraziamento per gli interventi posti in essere per la sua liberazione e il suo ritorno ad Arezzo. Il Vivarelli ricorda la sua missione, del 20 ottobre 1800, presso il generale Monnier in favore della cittadinanza aretina e la funzione di garanzia che ha svolto, in qualità di ostaggio, dopo l'arresto subito il 20 novembre 1800 assieme a Giovanni Battista Albergotti, Antonio Tortelli e Angiolo Massi (n. 13).
Arezzo, 1801 gen. 24

Da Filippo Pedini:

- Assicurazione di aver interesse la Reggenza di Foligno per la restituzione di un "calessino" avuto da un cittadino aretino (n. 14).
Foligno, 1801 gen. 25

Da Orazio Bassi, già cancelliere comunitativo:

- Lettera con cui prende congedo dal Magistrato comunitativo di Arezzo, a seguito del suo trasferimento a Firenze e con cui richiede una "dichiarazione di benservito" (n. 15). Allegata la minuta della dichiarazione rilasciata (n. 16).
Arezzo, 1801 gen. 26
- Espressione di rincrescimento per il suo allontanamento da Arezzo (n. 17).
Firenze, 1801 gen. 31

Dalla Cancelleria comunitativa di Cortona:

- Richiesta di procurare sei cavalli da tiro per servizio del generale Murat in arrivo a Cortona (n. 18).
Cortona, 1801 feb. 3

Da Lorenzo Biondi:

- Impegno ad adoperarsi per trovare denari in prestito per la Comunità di Arezzo (n. 19).
Bibbiena, 1801 mar. 4

Da Orazio Vivarelli, per conto del camarlingo Antonio Tantari:

- Comunicazione di una disponibilità di cassa di soli 100 scudi, essendo stati spesi gran parte degli introiti della tassa di macine di gennaio e febbraio. Per lo stesso motivo gli introiti provenienti dalle "Comunità inquisite" sono ridotti ad appena 60 scudi (n. 20).
[Arezzo], 1801 mar. 6
- Comunicazione della completa indisponibilità di cassa, non essendoci riscossioni da fare, se non quella della tassa di macine che, "a proporzione delle spese è un nulla e il già riscosso non è, a gran lunga, bastate per pagare le biade, i fieni, e altre spese di trasporti" (n. 21).
[Arezzo], 1801 mar. 18

Da Ascanio Cherici:

- Comunicazione dell'impossibilità di aderire ad una richiesta di prestito della Comunità di Arezzo (n. 22).
Bibbiena, 1801 apr. 7

Dalla Deputazione di Cortona:

- Richiesta di approntare cinque carri per il trasporto di selle e altri effetti militari che arriveranno da Cortona, per la destinazione al 12° reggimento degli ussari francesi (n. 23).
Cortona, 1801 apr. 9

Da Niccolò Gamurrini, Direttore dell'amministrazione delle fattorie dell'Ordine di S. Stefano:

- Risposta negativa alla richiesta di fornitura di grano alla Comunità di Arezzo. Dalle fattorie è già stato prelevato "tutto quello che non poteva occorrere al vitto dei lavoratori" (n. 24).
Firenze, 1801 apr. 15

Da Enrico Albergotti, amministratore delle rendite della Mensa Vescovile:

- Richiesta di autorizzazione a vendere 50 staia di grano per provvedere ai restauri necessari alle fabbriche di proprietà della Mensa (n. 25).
Arezzo, senza data

Dai rettori della Fraternita dei Laici:

- Richiesta di essere abilitati a fornire la garanzia necessaria a coloro che concederanno in prestito le somme necessarie a finanziare lavori pubblici per procurare lavoro agli indigenti (n. 26).
Arezzo, senza data

FASCICOLO 8: DISPOSIZIONI E COMUNICAZIONI DEL GOVERNO PROVVISORIO IN MATERIA DI PUBBLICA SICUREZZA (1800 NOV. – 1800 DIC.).

Dal Vicario e dai componenti il Governo provvisorio, agli abitanti della città e del contado di Arezzo:

- Copia di proclama con cui si invita a ristabilire la tranquillità e la concordia e si mette in guardia verso coloro che spargono voci sediziose a rischio di scatenare la reazione del Comando militare francese, così che "il più piccolo disordine" potrebbe produrre "l'intiero eccidio della città e della campagna d'Arezzo" (n. 1).
Arezzo, 1800 nov. 3

Dal vicario e dai componenti del Governo provvisorio, ai parroci della Comunità:

- Copia di proclama con cui si invita ad esortare i membri delle parrocchie a recedere da "ogni sentimento di rancore, d'animosità e di sdegno" ed a rispettare le leggi nell'interesse comune (nn. 2 -3).
Arezzo, 1800 nov. 4

Dal vicario, dal comandante della piazza e dai Deputati della città di Arezzo, alla cittadinanza:

- Copia di notificazione con cui si invita ad "astenersi da ogni insulto" nei confronti di francesi, fatti prigionieri dalle truppe del generale Spannocchi, che dovessero passare per la città o per il territorio di Arezzo (n. 4).
Arezzo. 1800 dic. 16

Dai Deputati della città di Arezzo, al Governo provvisorio della Toscana:

- Copia di una nota con cui si sottolinea la "tranquillità" della città successivamente alla partenza del generale Palombini e "l'affezione" dimostrata nei suoi confronti all'atto della partenza stessa (nn. 5 – 6).
Arezzo, 1800 dic. 17

Dai Deputati della Comunità di Arezzo, al generale Miollis, comandante in Toscana:

- Copia di una nota con cui si informa che la città non ha assunto atteggiamenti favorevoli alle truppe tedesche che vi sono entrate e che gli aretini non meritano più "la taccia d'insurgenti" (nn. 7 – 8).
Arezzo, 1800 dic. 17

Dai Deputati della Comunità di Arezzo, al generale Domenico Pino:

- Copia di una nota con cui si informa dell'atteggiamento pacifico degli aretini successivamente alla partenza del generale Palombini e all'ingresso delle truppe tedesche (nn. 9 – 10).
Arezzo, 1800 dic. 17

Dai Deputati della Comunità di Arezzo, al generale Palombini:

- Copia di una nota con cui si ricorda l'atteggiamento amichevole della cittadinanza nei

confronti delle truppe francesi e l'atteggiamento degli ufficiali che hanno abbandonato la città "con le lacrime agli occhi" (nn. 11 – 12).

Arezzo, 1800 dic. 17

FASCICOLO 9: CARTEGGIO E ORDINI DEL GOVERNO PROVVISORIO, DELLA DEPUTAZIONE PER GLI AFFARI URGENTI E DEL MAGISTRATO COMUNITATIVO DI AREZZO (1800 OTT. – 1801 AGO.).

- Lasciapassare della Municipalità aretina in favore del pastore Santi Gennaioli di Pieve S. Stefano, che deve attraversare i territori della Comunità per portare le sue bestie in diversi pascoli della Toscana (n. 1).

Arezzo, 1800 ott. 23

- Autorizzazione della Municipalità aretina a mugnai e fornai che devono entrare e uscire dalla città per introdurre le sussistenze (n. 2).

Senza data

- Minuta della lettera inviata ai componenti del Governo provvisorio di Arezzo, nominato dalla Reggenza, perché riassumano le loro funzioni, dopo lo scioglimento della Municipalità (n. 3).

Arezzo, 1800 ott. 29

- Minuta dell'invito trasmesso a Tommaso Guazzesi e Luigi Romanelli perché rientrino in città per riassumerne le loro funzioni dopo lo scioglimento della Municipalità (n. 4).

Arezzo, 1800 ott. 31

- Minute di lettera credenziale a favore di Niccolò Gamurrini, incaricato di trattare gli interessi della Comunità di Arezzo con i rappresentanti della repubblica francese in Firenze (nn. 5 – 6).

Arezzo, 1800 ott. 31

- Ordine del Governo provvisorio di Arezzo di pagare le razioni dovute al bargello Francesco Bertini (n. 7).

Arezzo, 1800 nov. 3

- Attestazione del parroco di Petrognano circa la permanenza di Paolo Barbani, fin dai primi giorni di ottobre, nella sua villa di Montepetrognano (n. 8).

Petrognano, 1800 nov. 4

- Attestazione del parroco di Petrognano circa la permanenza di Fabiano Lambardi nella sua villa, fin dalla terza domenica di settembre (n. 9).

Petrognano, 1800 nov. 6

- Attestazione del parroco di Petrognano circa la permanenza di Antonio Lambardi nella sua villa fin dal 17 ottobre (n. 10).

- Segue una lettera di Antonio Lambardi che dichiara di aver presentato in tribunale l'attestazione del parroco e chiede di essere esentato dal rientrare in città (n. 11).

Petrognano, 1800 nov. 6 – 7

- Risposta a una lettera del generale Calvin, per assicurare che la persona da lui segnalata ha già ricevuto dalla Comunità un regolare certificato per la requisizione subita di una vettura e di un cavallo e che, nonostante ciò, ne ha richiesto il pronto pagamento "d'un ton si insolent qu'il aurait mérité d'être arrêté et amené en prison" (n. 12).

Arezzo, 1800 nov. 19

- Ordine di pagamento a favore del cittadino Ghirlande per la fornitura di tre onces di "pietra infernale", non reperibile nelle spezierie di Arezzo (n. 13).

1800 nov. 18

- Minuta di un ordine che impone l'illuminazione di tutte le strade mediante l'apposizione di lampioni da situarsi al primo piano delle case a spese dei proprietari (n. 14).

Arezzo, senza data

- Informazione del maestro muratore Iacopo Gugliantini che fa presente lo scontento dei proprietari delle case cui devono essere applicati i lampioni e trasmette una nota di detti proprietari e di quelli delle case vicine che dovrebbero contribuire alla spesa (nn. 15 – 16).
Arezzo, 1800 dic. 13
- Minute delle note inviate alla contessa Luisa da Montauto e a Giovanni Alberti, rappresentante della Comunità a Firenze, per esprimere loro la riconoscenza della popolazione per l'azione svolta a favore degli aretini arrestati dai francesi il 20 novembre (nn .17 – 18).
Arezzo, 1800 dic. 15
- Minuta di una raccomandazione al rettore dello Spedale del Ponte, in favore di un ufficiale del battaglione del generale Palombini ricoverato in quell'ospedale (n. 19).
Arezzo, 1800 dic. 16
- Minuta di un ordine che dispone l'accensione di un lume, dopo le ore 24, da parte di proprietari o pigionali di case della città (n. 20).
Arezzo, 1800 dic. 17
- Minuta di un ordine rivolto ai monaci di S. Ignazio perché alloggino e forniscano di vitto alcuni ufficiali del battaglione del generale Palombini, rilasciati dal generale Spannocchi su istanza della Comunità di Arezzo (n. 21).
Arezzo, 1800 gen. 18
- Disposizione relativa al licenziamento degli inservienti non più necessari al disbrigo degli affari comunitativi (n. 22).
Arezzo, 1801 gen. 18
- Disposizione ai Deputati per gli alloggi a predisporre immediatamente gli interventi necessari a risanare la fabbrica di S. Giusto, in cui dovranno essere alloggiate le truppe che stanno per giungere ad Arezzo (n. 23).
1801 gen. 23
- Richiesta inviata a Teofilo Dutremoul, appaltatore generale delle sussistenze militari, per ottenere il rimborso delle spese sostenute dalla Comunità per l'approvvigionamento di grano e foraggi per le truppe francesi (n. 24).
Arezzo, 1801 gen. 27
- Minuta dell'ordine dato a tutti gli abitanti della città perché illuminino la propria casa per evitare i disordini conseguenti al passaggio di truppe (n. 25).
Arezzo, 1801 feb. 1
- Minuta della nota inviata al cittadino Bertrand, magazziniere principale della piazza di Cortona e Arezzo, per informarlo che la Deputazione per gli affari urgenti è cessata dalle sue funzioni e per invitarlo a corrispondere, in futuro, con il Magistrato comunitativo o con il cancelliere (n. 26).
Arezzo, 1801 feb. 24
- Minuta della nota inviata al rettore dello Spedale del Ponte perché vengano distribuiti “i medicinali soliti darsi dallo Spedale per uso degli ammalati formanti la guarnigione” della piazza di Arezzo (n. 27).
Arezzo, 1801 feb. 26
- Invito alla Comunità di Castiglion Fiorentino a fornire vitto e alloggio al corriere inviatole (n. 28).
Senza data
- Nota inviata al priore di S. Pier Piccolo perché provveda a sostituire con una adatta, la bestia da lui inviata e risultata inadatta alla macellazione (n. 29).
Arezzo, 1801 mar. 22
- Impegno a pagare al signor Vincenzo Gherardi l'importo della cambiale dei fratelli Salvetti di Firenze, da lui riscattata e da utilizzarsi per la redenzione dei gioielli consegnati da Santi

Maioli alla Comunità di Arezzo e da essa impegnati per far fronte al pagamento delle contribuzioni di guerra (n. 30).

Arezzo, 1801 apr. 4

- Minute di una supplica al generale Murat perché la Comunità sia dispensata dal pagamento della sua quota della contribuzione di 2.000.000 di franchi e venga sollevata dagli aggravii derivanti dal continuo passaggio di truppe. Si fa presente che la Comunità stessa ha speso, dal momento dell'ingresso delle truppe francesi fino al febbraio 1801, una somma superiore a 572.000 lire, di cui oltre 367.000 per le contribuzioni dei generali Monnier e Miollis e per le richieste della Tesoreria francese (nn. 31 – 32).

Arezzo, 1801 apr. 13

- Richiesta per ottenere dall'appaltatore delle sussistenze militari il rimborso delle spese sostenute dalla Comunità per servizio delle truppe. Detto rimborso è messo a rischio dall'imminente scadenza del contratto stipulato dalle autorità militari francesi con l'appaltatore stesso (n. 33).

Arezzo, 1801 ago. 1

- Richiesta al Governo provvisorio della Toscana di autorizzare la vendita del podere di Brolio, appartenente alla Mensa vescovile, per far fronte alla scarsità di grani e di biade, necessari per l'approvvigionamento delle truppe e della cittadinanza (n. 34).

Senza data

- Richiesta di allontanare da Arezzo i contingenti di cavalleria, stante l'assoluta mancanza di foraggi (n. 35).

Senza data

FASCICOLO 10: ESTRATTI DI DELIBERE E ALTRE DECISIONI DEL MAGISTRATO COMUNITATIVO (1801 MAR. – 1806 GIU.).

- Copia di deliberazione del Magistrato comunitativo, con cui si accede alla richiesta di Francesco Gallorini per il pagamento della prigione della sua bottega, situata accanto alla Porta Colcitrone, occupata dalle truppe francesi dal 17 ottobre 1800. Si soprassedie, invece, in merito alle richieste avanzate dallo stesso Gallorini e da Pietro Baldinozzi, per il risarcimento dei danni subiti alle rispettive botteghe (n. 1).

Arezzo, 1801 mar. 21

- Copia di una decisione dei deputati per gli affari militari, con cui si stabilisce – fatta salva l'approvazione del Magistrato comunitativo – di accordare al signor Casella, comandante della piazza di Arezzo a tutto aprile 1801, il pagamento di ulteriori 180 scudi, oltre i 375 già liquidatigli (n. 2).

Arezzo, 1801 mag. 19

- Copia di una decisione dei deputati per gli affari militari, con cui si conviene di concedere agli albergatori un indennizzo giornaliero di una lira per un massimo di cinque soldati francesi alloggiati, con una aggiunta di soldi 13.4 per ogni soldato in più. Per la custodia di ogni cavallo viene, inoltre, concesso un indennizzo di soldi 3.4 (n. 3).

Arezzo, 1801 mag. 19

- Copia di una decisione con cui i deputati per gli affari militari stabiliscono di riunirsi tre volte per settimana nelle mattine di lunedì, mercoledì e venerdì (n. 4).

Arezzo, 1801 mag. 19

- Copia di una deliberazione con cui il Magistrato comunitativo comunica ai deputati per gli affari militari di essersi adoperato per reperire i fondi necessari al pagamento delle spettanze reclamate dal comandante della piazza Mangarel e dà loro facoltà di emettere, intanto, compatibilmente con lo stato delle casse comunitative, un mandato per la liquidazione di un acconto (n. 5).

Arezzo, 1801 giu. 6

- Copia di una deliberazione del Magistrato comunitativo, con cui si incarica Luigi Panfi di esaminare l'istanza avanzata da Giovanni Natti, e partecipata dagli auditori del primo turno della Ruota fiorentina competenti "a tutte le cause provenienti dall'insurrezione aretina" (n. 6).

Arezzo, 1806 giu. 18

FASCICOLO 11: ORDINI E NOTE DI REQUISIZIONI PER LE TRUPPE (1800 GEN. – 1801 MAR.).

- Note del capitano Pagliaini circa l'esito negativo della requisizione di vetture, cavalli e muli ordinata dalla Deputazione per gli alloggi (n. 1).

1800 gen. 3

- Copia dell'ordine di requisizione di 800 staia di grano e 200 di granturco per il mantenimento delle truppe tedesche, inviata dalla Deputazione degli affari urgenti agli agenti delle fattorie di Foiano, Fontarronco, Bettolle, Montecchio, Frassineto, Chianacce, Acquaviva, Dolciano e Creti (n. 2).

Arezzo, 1800 dic. 12

Copie di ordini della Deputazione per gli affari urgenti e del magazziniere di Arezzo per la requisizione di fieno e foraggi per la cavalleria francese:

- Agli agenti delle fattorie di Foiano, Acquaviva, Dolciano, Bettolle e Chianacce (n. 3).

Arezzo, 1801 gen. 1

- Ai possidenti di S. Zeno, Patrignone e Agazzi (n. 4).

Arezzo, 1801 gen. 4

- Agli agenti delle fattorie di Cesa, Frassineto, Fontarronco (nn. 5 -6).

Arezzo, 1801 gen. 6

- Ai possidenti della Comunità (n. 7).

Arezzo, 1801 feb. 25

- Ad alcune Comunità del circondario che non hanno ottemperato agli ordini di requisizione per la sussistenza della cavalleria stanziata ad Arezzo (nn. 8 – 14).

Arezzo, 1801 mar. 16

- Alle Comunità di Anghari, Sansepolcro, Monte S. Savino e Lucignano per l'invio di semola (n. 15).

1801 mar. 16

- All'agente della fattoria di Cesa per L'invio di 20.000 libbre di fieno, 20.000 libbre di paglia, 200 staia di biada e 150 staia di grano (n. 16).

Senza data

- Appunto relativo all'esistenza di altri ordini spediti e da riunire al carteggio (n. 17).

Senza data

- Approvvigionamento di vestiario per le truppe:

"Nota dei calzolari che hanno consegnato le scarpe a questa Comunità di Arezzo per servizio della truppa francese" (n. 18).

1800 dic. 30

- Nota del generale Pignatelli, che invita la Comunità di Arezzo a requisire "scarpe, camicie, cappelli e calzoni" (n. 19).

Castiglion Fiorentino, 1801 gen. 2

- Risposta della Comunità di Arezzo al generale Pignatelli, con cui si fa presente l'impossibilità di requisire gli indumenti richiesti visto che "gli accidenti passati hanno rese vuote le botteghe degli artigiani" (n. 20).

Arezzo, 1801 gen. 2

Requisizioni di cavalli, selle, coperte e briglie:

- Nota dei cavalli, delle selle, delle coperte e delle briglie da richiedersi alle Comunità di Civitella, Marciano, Rassina, Subbiano, Chitignano, Chiusi, Poppi, Stia, Anghiari, Pieve S. Stefano, Pratovecchio, Bucine, Strada, Raggiolo e Bibbiena (n. 21).

Senza data

- Ordine per il camarlingo di S. Maria in Gradi, di consegnare una mula (n. 22).

Arezzo, 1801 gen. 3

- Annotazione relativa alla necessità di comunicare al comandante della piazza l'esito della requisizione di 50 cavalli da parte della Comunità di Arezzo (n. 23).

Senza data

Requisizioni di alloggi e letti per soldati francesi di passaggio ad Arezzo:

- Notificazione dei Deputati per gli affari urgenti circa l'imminente passaggio di 9.000 soldati francesi e la necessità di mettere a disposizione i letti per l'alloggio degli ufficiali (n. 24).

Senza data

- Nota delle case, delle locande e delle stalle da utilizzare per l'alloggio degli ufficiali francesi e dei loro cavalli (n. 25).

Senza data

- "Nota di quelli che hanno consegnato i letti" per l'alloggio degli ufficiali francesi (n. 26).

Senza data

FASCICOLO 12 (13): LETTERE DI DIVERSE COMUNITÀ, CANCELLERIE E TRIBUNALI DELL' "AGRO ARETINO" AL GOVERNO PROVVISORIO, ALLA DEPUTAZIONE PER GLI APPROVVIGIONAMENTI E AD ALTRI UFFICI DI AREZZO, RELATIVE A REQUISIZIONI DI GENERI PER LA SUSSISTENZA DELLE TRUPPE FRANCESI.

Anghiari:

Dal Cancelliere comunitativo:

- Comunicazione dell'impossibilità da parte della Comunità di Anghiari, di anticipare denaro per l'acquisto di avena (n. 1).

Anghiari, 1800 nov. 29

- Assicurazione di avere sollecitato il Magistrato comunitativo a dare le disposizioni necessarie per il reperimento delle biade e del fieno richiesti (n. 2).

Anghiari, 1800 nov. 18

- Trasmissione di una deliberazione del Magistrato comunitativo, del 19 novembre 1800, con cui si dispone per la raccolta e l'invio ad Arezzo di 400 staia di biada e di 4.000 libbre di fieno, richieste con nota del 15 novembre (nn. 3 – 4).

Anghiari, 1800 nov. 19

- Assicurazione di aver provveduto, di concerto con i locali deputati agli approvvigionamenti, alla requisizione di generi richiesta con nota del 6 novembre. È stato possibile mettere insieme solo 50 staia di avena il cui prezzo, di lire 270.16.8, sarà pagato da Girolamo del Corona che rappresenta, in Arezzo, la Comunità di Anghiari (n. 5).

Anghiari, 1801 gen. 7

Dal Vicario:

- Assicurazione di adempimento delle disposizioni pervenutegli con nota del 28 febbraio (n. 6).

Anghiari, 1801 mar. 1

Dal Cancelliere comunitativo:

- Comunicazione della spedizione ai magazzini di Arezzo di 24 staia di avena e della consegna di 140 lire "di moneta contante" (n. 7).

Anghiari, 1801 mar. 8

Dai Deputati comunitativi agli approvvigionamenti militari:

- Comunicazione dell'invio di 24 staia di avena e di 20 scudi in contanti "per supplire con essi alla mancanza di tutti quei generi che sarebbero necessari" (n. 8).

Anghiari, 1801 mar. 8

Dal Cancelliere comunitativo:

- Trasmissione di una deliberazione del Magistrato comunitativo, del 18 marzo, con cui si stabilisce che la Comunità di Anghiari ha adempiuto alla richiesta, pervenutale con nota del 26 febbraio, mediante l'invio di generi e contanti in data 1, 2 e 8 marzo. Per l'avvenire non verranno eseguite altre requisizioni, coerentemente agli ordini del generale Murat (nn. 9 – 10).

Anghiari, 1801 mar. 19

Dal Vicario:

- Comunicazione dell'invio di 150 staia di avena che, assieme alle 45 precedentemente inviate, esauriscono il contingente richiesto alla Comunità. Una nota dello stesso tenore è inviata anche al vicario di Arezzo (nn. 11 – 12).

Anghiari, 1801 mar. 21

Dall'incaricato agli approvvigionamenti militari:

- Comunicazione della spedizione di 16 staia di semola, secondo la richiesta del 25 marzo (nn. 13 – 14).

Anghiari, 1801 mar. 25-26

Bibbiena:

Copia di una deliberazione del Magistrato comunitativo con cui si dichiara che la Comunità deve considerarsi esentata dalle requisizioni per la sussistenza delle truppe, cui dovrà provvedere, a seguito del contratto stipulato con il Governo toscano, l'appaltatore Dutremoul. Non viene pertanto data esecuzione alla richiesta del Governo provvisorio di Arezzo, di fornire 8 staia di avena, 360 libbre di fieno, 280 libbre di paglia, uno staio di grano, dieci boccali di vino, 13 libbre di carne, 2 coppe di fagioli, una libbra di sale, 120 libbre di legna, mezzo boccale d'olio, 120 libbre di paglia e 40 scudi in contanti (n. 15).

Bibbiena, 1801 feb. 28

Dal Podestà:

- Comunicazione dell'impossibilità di reperire qualsiasi quantità di fieno, avena, orzo e granturco (n. 16).

Bibbiena, 1801 mar. 2

Bucine:

Dal Podestà:

- Avviso della spedizione di 2.000 libbre di pane al Comando militare francese di Arezzo (n. 17).

Bucine, 1800 ott. 23

Dal Cancelliere comunitativo di Montevarchi:

- Assicurazione di aver trasmesso al podestà di Bucine le richieste di generi di cui alla lettera relativa, del 15 novembre (n. 18).

Montevarchi, 1800 nov. 18

Dal Podestà:

- Assicurazione di aver ricevuto, per tramite del Cancelliere di Montevarchi, la richiesta di inviare 200 staia di biada e 6.000 libbre di fieno (n. 19).

Bucine, 1800 nov. 18

- Richiesta di confermare l'ordine di inviare la biada e il fieno raccolti, in considerazione delle voci secondo cui molti soldati francesi e cisalpini sarebbero passati da Levane, dopo aver abbandonato Arezzo alle truppe tedesche (n. 20).

Bucine, 1800 nov. 20

- Assicurazione di aver ricevuto la richiesta del 15 novembre per la fornitura di due cavalli, due selle e quattro coperte per la truppa cisalpina del generale Pino (n. 21).
Bucine, 1800 nov. 20

Caprese:

Dal Cancelliere comunitativo di Pieve S. Stefano:

- Copia di una deliberazione con cui il Magistrato comunitativo di Caprese chiede che la Comunità sia esentata dalla corresponsione di generi e denaro per il mantenimento della cavalleria francese, considerando che le casse comunali sono esauste e che la mancanza di generi è tale che gli abitanti “sono da qualche tempo costretti a cibarsi di ghiande ed erbe selvatiche” (n. 22).

Pieve S. Stefano, 1801 mar. 16

Castel San Niccolò:

Dal Podestà:

- Assicurazione, per il vicario di Poppi, di aver disposto gli accertamenti necessari ad individuare i generi da requisirsi per conto della Comunità di Arezzo (n. 23).

Castel San Niccolò, 1801 mar. 1

Castiglion Fiorentino:

Dai Deputati comunitativi agli approvvigionamenti militari:

- Comunicazione di non poter soddisfare le richieste di viveri e contanti, pervenute con nota del 26 febbraio, avendo già fatto fronte, nei giorni scorsi, a identiche richieste del comandante la piazza di Cortona in occasione dell’arrivo “di gran truppa d’infanteria e di cavalleria” (n. 24).

Castiglion Fiorentino, 1801 feb. 27

Dal Vicario:

- Comunicazione del prossimo invio di 30 staia di grano e due carri di fieno. Il vicario prega la Deputazione di Arezzo di rivolgersi in futuro, per ogni problema relativo alle requisizioni, all’apposita Deputazione comunitativa (n. 25).

Castiglion Fiorentino, 1801 mar. 2

Dai Deputati comunitativi agli approvvigionamenti militari:

- Notificazione dell’impossibilità, da parte della Comunità, di continuare a far fronte contemporaneamente alle richieste di viveri provenienti da Arezzo e da Cortona (n. 26).

Castiglion Fiorentino, 1801 mar. 7

- Comunicazione di non poter aderire alle richieste di cui alla nota del 16 marzo, stante la necessità di dover provvedere al mantenimento di 800 soldati di fanteria, accampati da cinque giorni a Castiglioni, ed in ottemperanza degli ordini impartiti dai Comandi militari di Cortona e di Firenze, che fanno divieto di somministrare generi ad altre Comunità (n. 27).

Castiglion Fiorentino, 1801 mar. 18

- Note relative alle richieste di risarcimento avanzate da alcuni abitanti di Castiglion Fiorentino, proprietari di 12 carri utilizzati per trasportare fino ad Arezzo l’equipaggiamento e i malati di un battaglione francese diretto a Firenze. I carri, e i buoi utilizzati per il traino, erano stati fatti proseguire dalla Deputazione di Arezzo fino a Monteverchi, riportando danni di diverso genere (nn. 28 - 33).

Castiglion Fiorentino, 1801 mar. 16 – mag. 1

- Richiesta di un incontro per definire quanto dovuto dalla Comunità di Arezzo per i generi ad essa inviati (n. 34).

Castiglion Fiorentino, 1801 mag. 31

Civitella:

Dal Cancelliere comunitativo:

- Richiesta di poter sostituire parzialmente con granturco le 300 staia di biada richieste con nota del 17 novembre, unitamente a 10.000 libbre di fieno (n. 35).
Civitella, 1800 nov. 18
- Assicurazione di ricevuta della nota del 18 novembre con cui si richiede la fornitura di un cavallo, di una sella, di una briglia e di due coperte (n. 36).
Civitella, 1800 nov. 19
- Assicurazione di ricevuta della nota del 26 febbraio relativa alla fornitura di generi e contanti per la sussistenza di dieci uomini e di altrettanti cavalli (n. 37).
Civitella, 1801 feb. 27
- Comunicazione di non aver mai ricevuto una nota del 5 marzo con cui si richiedeva “la tangente” d’imposizione spettante alle Comunità della Cancelleria. Il cancelliere precisa di aver dato esecuzione a tutti gli ordini di requisizione pervenuti (n. 38).
Civitella, 1801 mar. 7
- Replica ad una nota del 7 marzo per precisare come la Comunità di Civitella, indebitata con la Camera delle Comunità per una terzeria della doppia tassa di redenzione e per la tangente relativa all’istituzione di un corpo di gendarmeria, non è in grado di fornire contanti in luogo dei generi richiesti, di cui è sprovvista. A scongiurare la possibilità di un intervento esecutivo da parte della forza armata, si ricorda che la Comunità ha già fornito, in passato 63 staia di biade, oltre a fieno, paglia, vino e grano (n. 39).
Civitella, 1801 mar. 8
- Annuncio della venuta ad Arezzo del deputato comunitativo Carlo Ninci per discutere in merito alla requisizione ordinata con nota del 26 febbraio (n. 40).
Civitella, 1801 mar. 19

Dal Podestà:

- Assicurazione al vicario di Arezzo di aver disposto in merito alla requisizione di cui alla nota del 20 marzo (n. 41).
Civitella, 1801 mar. 21

Laterina:

Dal deputato comunitativo Giuseppe Fabiani:

- Comunicazione relativa alla generale mancanza di fieno che risulta esistente solo presso la fattoria Ginori (n. 42).
Laterina, 1801 gen. 1

Dal deputato comunitativo Antonio Rossi:

- Comunicazione di aver raccolto tutto il fieno disponibile, calcolabile in circa 20.000 libbre, e di averlo spedito ad Arezzo con 16 carri (n. 43).
Laterina, 1801 gen. 1
- Assicurazione di aver spedito ad Arezzo 50 staia di grano, 25 staia di granturco e 8 carri di fieno che è tutto quanto è stato possibile requisire (n. 44).
Laterina, 1801 mar. 1
- Obbligazione alla spedizione di 25 staia di granturco (n. 45).
Laterina, 1801 mar. 1
- Obbligazione alla spedizione di altre 30 staia di granturco (n. 46).
Laterina, 1801 mar. 2

Due Comuni distrettuali di Laterina:

Da Giovanni Borri, camarlingo comunitativo:

- Note di trasmissione ai magazzini militari di Arezzo, di diverse quantità di paglia, granturco e altri generi (nn. 47 – 50).

Castiglion Fibocchi, 1801 mar. 1

Lucignano:

Dal Podestà:

- Richiesta per tramite del vicario di Monte S. Savino, di un intervento del Comando militare di Arezzo per far cessare le requisizioni effettuate da quello di Sinalunga e che impediscono di dare esito alle richieste della Deputazione aretina (n. 51).

Lucignano, 1801 mar. 2

Dai Deputati comunitativi agli approvvigionamenti militari:

- Comunicazione dell'invio di una somma di 20 scudi che, "nella mancanza totale di generi", è stata raccolta tassando tutti i cittadini (n. 52).

Lucignano, 1801 mar. 4

- Precisazione dell'impossibilità di far fronte alla richiesta di 100 staia di grano (n. 53).

Lucignano, 1801 mar. 21

Dal Podestà:

- Comunicazione al vicario di Arezzo della totale mancanza di generi di prima sussistenza, esauriti a seguito del passaggio della fanteria e della cavalleria francese (n. 54).

Lucignano, 1801 mar. 21

Marciano:

Dal Gonfaloniere:

- Istanza per essere esentati dalla fornitura di 300 staia di biade e 15.000 libbre di fieno, richieste con nota del 15 novembre. La Comunità, che ha già corrisposto la somma di lire 4.325 al Commissario di Cortona, è sprovvista dei generi necessari (n. 55).

Marciano, 1800 nov. 19

Dalla Cancelleria comunitativa di Foiano:

- Assicurazione di aver trasmesso al Magistrato comunitativo di Marciano la richiesta del 18 novembre, relativa alla requisizione di due cavalli, due selle, due briglie e quattro coperte (n. 56).

Foiano, 1800 nov. 21

Monterchi:

Dal Magistrato comunitativo:

- Richiesta di poter indennizzare quei possidenti ridotti in stato di indigenza a causa dell'esosità delle requisizioni, l'ultima delle quali, di 146 staia tra grano e granturco, eseguita il 7 marzo sotto la minaccia di un distaccamento di dragoni (n. 57).

Monterchi, [1801 mar.]

Dal Cancelliere comunitativo di Sansepolcro:

- Informazione circa l'impossibilità di far eseguire la requisizione richiesta alla Comunità di Monterchi, che ha già provveduto a rimettere 420 staia di derrate. La stessa Comunità manca di 6.088 staia di derrate per poter provvedere ai bisogni dei suoi 2.000 abitanti, e si trova indebitato di 915 lire a titolo di imposizioni ordinarie (n. 58).

Sansepolcro, 1801 mar. 19

Monte San Savino:

Dal Cancelliere comunitativo:

- Assicurazione di ricevuta della lettera del 30 ottobre, con cui si fa divieto di effettuare qualsiasi requisizione, tanto in generi che in denaro, a carico delle fattorie della Religione di S. Stefano esistenti nel territorio della Comunità (n. 59).

Monte S. Savino, 1800 ott. 31

Dal Vicario:

- Assicurazione di ricevuta della nota del 28 febbraio, contenente disposizioni in materia di requisizioni e comunicazione dell'impossibilità di reperire altri quantitativi di biade (n. 60).

Monte S. Savino, 1801 mar. 1

- Preavviso della venuta ad Arezzo dei Deputati agli approvvigionamenti della Comunità, incaricati di risolvere il problema delle requisizioni eseguite contemporaneamente dai Comandi militari di Arezzo e di Sinalunga (n. 61).

Monte S. Savino, 1801 mar. 2

Dai Deputati comunitativi agli approvvigionamenti militari:

- Comunicazione dell'invio di 5 staia di fave, 5 di granturco e 10 di semola e di una certa quantità di fieno (n. 62).

Monte S. Savino, 1801 mar. 8

Dal Magistrato comunitativo:

- Comunicazione dell'impossibilità di dare esito alle richieste pervenute con nota del 26 febbraio, a causa delle precedenti requisizioni ordinate dai Comandi militari di Arezzo e di Sinalunga e, inoltre, dal 19° reggimento di dragoni del capitano Mignier (n. 63).

Monte S. Savino, 1801, mar. 18

- Rincredimento, espresso al vicario di Arezzo, per l'impossibilità di aderire alla richiesta di invio di 100 staia di grano in conseguenza delle numerose requisizioni subite in passato e di quella ultima di 24.441 libbre di fieno (n. 64).

Monte S. Savino, 1801 mar. 21

Dal Vicario:

- Comunicazione al vicario di Arezzo circa l'impossibilità di reperire le 100 staia di grano di cui alla lettera precedente (n. 65). Allegata una "nota di quanto la Comunità di Monte S. Savino ha somministrato, tanto in razioni di viveri quanto in foraggi, sì per le truppe transitate per detta terra quanto per requisizioni passate al comandante la piazza di Asinalunga, Arezzo e Lucignano, come pure per l'imprestito forzato pagato alla Camera delle Comunità della città di Firenze" (n. 66).

Monte S. Savino, 1801 mar. 21

Dal Magistrato comunitativo:

- Comunicazione dell'invio di 3.433 libbre di fieno e 10 staia di orzo, reperiti con grande fatica a causa dello stato di impoverimento della Comunità, che è stato più volte fatto presente (n. 67).

Monte S. Savino, 1801 mar. 23

Dal Vicario:

- Comunicazione dell'impossibilità di reperire le quantità di semola richieste (n. 68).

Monte S. Savino, 1801 mar. 27

Pieve S. Stefano:

- Copia di una deliberazione del Magistrato comunitativo, con cui si stabilisce di rispondere negativamente alla richiesta di generi, pervenuta il 10 marzo, stante la mancanza dei generi stessi e visto il decreto, in data 8 marzo, del generale Murat, che proibisce ogni requisizione che non sia da lui personalmente ordinata (n. 69).

Pieve S. Stefano, 1801 mar. 14

Poppi:

Dal Cancelliere comunitativo:

- Assicurazione di aver trasmesso al Magistrato comunitativo le richieste contenute nella nota del 15 novembre e anticipazione delle difficoltà di reperire la biada, il fieno e la paglia da requisire (n. 70).

Poppi, 1800 nov. 18

- Copia di una deliberazione del Magistrato comunitativo, con cui si respinge la richiesta di fornire 4 staia di avena, mezzo staio di grano, 180 libbre di fieno, 140 libbre di paglia per i cavalli, 60 libbre di paglia per i giacigli, 5 boccali di vino, 6,2 libbre di carne, mezza coppa di fagioli, mezza libbra di sale, 60 libbre di legna e un quarto di boccale di olio. La Comunità sostiene di essere tenuta a provvedere solamente alle truppe di guarnigione nel proprio territorio, ricadendo sull'appaltatore delle sussistenze, Teofilo Dutremoul, ogni altro onere (n. 71).

Poppi, 1801 feb. 8

Dal Vicario:

- Anticipazione delle difficoltà di requisire il fieno, la biada, l'avena, l'orzo. Le fave e il granturco richiesti con nota del 28 febbraio, a causa dell'inesistenza di tali generi e dell'atteggiamento delle Comunità del vicariato che ritengono di non essere tenute a sottostare a tali requisizioni (n. 72).

Poppi, 1801 mar. 1

Dal Cancelliere comunitativo:

- Nota con cui il cancelliere si difende dall'accusa, sollevata dal comandante la piazza di Arezzo, secondo cui avrebbe corrotto, con l'esborso di 50 monete, l'ufficiale incaricato di eseguire le requisizioni (n. 73).

Poppi, 1801 mar. 7

- Annuncio dell'invio, da parte delle Comunità della Cancelleria, di lire 1333.6.8 per contribuire alla raccolta dei generi che non sono in grado di fornire direttamente (n. 74).

Poppi, 1801 mar. 11

Dal Vicario:

- Assicurazione al vicario di Arezzo di aver dato disposizioni alle Comunità del Casentino per il reperimento e la spedizione di otto buoi da macello, richiesti con nota del 20 marzo.

Si avverte, comunque, che l'operazione incontrerà delle difficoltà in presenza dell'ordine prevenuto dal Soprassindaco della Camera delle Comunità, che vieta le requisizioni a vantaggio della Comunità di Arezzo (n. 75).

Poppi, 1801 mar. 21

- Assicurazione del prossimo invio degli otto buoi da macello. Un eventuale ritardo nella consegna, fissata per il 26 marzo, dovrà attribuirsi unicamente alla "distanza dei luoghi" (n. 76). Allegata la lettera che ordina la requisizione, inviata ai cancellieri comunitativi di Poppi, Rassina, Strada e Pratovecchio (n. 77).

Poppi, 1801 mar. 25

Pratovecchio:

Dal Cancelliere comunitativo:

- Comunicazione, ai deputati del Governo provvisorio di Arezzo, di aver trasmesso la richiesta di somministrazione di 300 staia di biada e 9.000 libbre di fieno alle Comunità di Stia e Pratovecchio, dalle quali è stata fatta presente l'impossibilità di aderire alla richiesta stessa (n. 78).

Pratovecchio, 1800 nov. 18

- Ricevuta di due lettere indirizzate alle comunità di Stia e Pratovecchio (n. 79).

Pratovecchio, 1801 feb. 27

- Trasmissione, ai deputati per gli approvvigionamenti di Arezzo, di una deliberazione della Comunità di Pratovecchio e di una delle Comunità di Stia, con le quali si ricusa la richiesta del capo di stato maggiore della divisione Mathieu di fornire generi o denari per la sussistenza di un distaccamento di cavalleria destinato a Pratovecchio e fermatosi, invece, ad Arezzo. Il rifiuto viene motivato dalla necessità di destinare le poche risorse della Comunità ad alcuni lavori in sollievo dei molti miserabili. Si fa rilevare, inoltre, che gli ordini emanati il 4 novembre 1800 dal generale Miollis, vietano di aderire a qualunque requisizione che non sia disposta dalla speciale commissione francese e che la richiesta sarebbe comunque illegittima,

visto che la Provincia di Casentino è stata dichiarata, dal Governo di Firenze, completamente separata dall'agro aretino (nn. 80 – 82).

Pratovecchio, 1801 feb. 28

Dal Podestà:

- Trasmissione, al vicario di Poppi, di una deliberazione congiunta delle Comunità di Pratovecchio e Stia con la quale si rifiuta la requisizione di fieni, biade e grano, ordinata dalla Comunità di Arezzo, precisando che le due Comunità non sono comprese nel circondario aretino e che, comunque, non hanno a disposizione i generi richiesti (nn. 83 – 84).

Pratovecchio, 1801 mar. 1

Rassina:

Dal Cancelliere comunitativo:

- Assicurazione di avere recapitato ai residenti della Comunità la richiesta di generi per la sussistenza di 30 uomini e cavalli (n. 85). Allegata la ricevuta della richiesta pervenuta (n. 86).

Rassina, 1801 feb. 27

Dal Podestà:

- Assicurazione al vicario di Poppi di aver ricevuto la nota del primo marzo e di adoperarsi per il reperimento del fieno e della paglia richiesti (n. 87).

Rassina, 1801 mar. 2

Sansepolcro:

Dal Cancelliere comunitativo:

- Assicurazione ai deputati agli approvvigionamenti di Arezzo, di aver fatto recapitare le lettere, in data 26 febbraio, indirizzate alle Comunità di Monterchi e Sansepolcro. Relativamente a quest'ultima si sottolineano le condizioni "di una città che, per tutte le parti che si rivolge, non trova che miseria" (n. 88).

Sansepolcro, 1801 feb. 27

Dal Vicario:

- Annuncio della venuta ad Arezzo di rappresentanti della Comunità di Sansepolcro, incaricati di trattare la corresponsione di una "discreta somma" in luogo dei generi richiesti. La Comunità che manca di 10.000 staia di derrate per la propria sussistenza, non è, infatti, in grado di reperire il grano, il granturco, il fieno e le altre derrate richieste per uso dei 5.000 uomini di fanteria e dei 600 cavalli che stanno per giungere ad Arezzo (n. 89).

Sansepolcro, 1801 mar. 1

Dal Cancelliere comunitativo:

- Comunicazione dell'impossibilità da parte della Comunità di fornire altri generi dopo l'avvenuta consegna di 50 staia di avena, di 10 staia di grano e di 50 monete da 10 paoli (n. 90).

Sansepolcro, 1801 mar. 3

- Annuncio dell'invio da parte della Comunità di Sansepolcro di 18 staia di avena, 12 di granturco e 6 di grano e di 20 monete da 10 paoli (n. 91).

Sansepolcro, 1801 mar. 7

- Assicurazione che la Comunità di Sansepolcro ha già corrisposto alla requisizione ordinata con nota del 7 marzo (n. 92).

Sansepolcro, 1801 mar. 8

- Informazione sulle condizioni disperate della Comunità di Sansepolcro che ha raccolto 54.873 staia di generi frumentari quando gliene occorrerebbero 63.368 per il sostentamento di una popolazione di 9.464 individui. Valutando il capitale immobiliare della Comunità in 432.000 scudi se ne ricaverebbe, ad un interesse del 5%, una rendita di 21.600 scudi che,

detratto il contingente delle imposizioni, pari a 13.725, si ridurrebbe ad appena 7.875 scudi netti, utilizzabili per la sussistenza della popolazione. Anche in presenza di questo stato di cose, la Comunità è riuscita, con grande sforzo, a corrispondere 40 scudi in conto di requisizioni (n. 93).

Sansepolcro, 1801 mar. 18

Dal Vicario:

- Assicurazione al cancelliere e vicario di Arezzo di adoperarsi, nonostante “la meschinità dei possidenti”, per la requisizione, tra le Comunità del vicariato, dell’avena e dell’orzo richiesti con nota del 20 marzo (n. 94).

Sansepolcro, 1801 mar. 21

- Comunicazione del prossimo invio di 100 staia di avena, ricavata in parte dalle requisizioni e in parte acquistata da “persona esterna”, pagandola in contanti. Si fa presente che la Comunità ha già inviato ad Arezzo, a partire dal primo marzo, altre 96 staia di generi frumentari e 160 scudi (n. 95).

Sansepolcro, 1801 mar. 21

- Comunicazione dell’invio di 104 staia di semola, fatta requisire dagli esecutori presso i venditori di pane, famiglie particolari e “case religiose”. La ridotta quantità requisita dimostra la scarsità anche di questo genere “che si rimacina, assieme con le ghiande, per farne pane” (n. 96). Allegato il rapporto del caposquadra degli esecutori (n. 97).

Sansepolcro, 1801 mar. 26

Subbiano:

Dal Podestà:

- Richiesta di trasferire al cancelliere comunicativo l’incarico di requisire 25 letti forniti di lenzuola e coperte. Il tribunale non dispone, infatti, dell’autorità necessaria per eseguire la requisizione (n. 98).

Subbiano, 1800 nov. 7

- Trasmissione delle ricevute di alcuni plichi destinati alle Comunità di Rassina, Bibbiena, Poppi, Pratovecchio e Stia (n. 99). Allegata una ricevuta del 17 novembre (n. 100).

Subbiano, 1800 nov. 19

- Assicurazione dell’invio, da parte della Comunità di Sabbiano, di 30 barili di vino (n. 101).

Subbiano, 1801 mar. 21

- Comunicazione di non poter soddisfare alla richiesta di semola, che viene prodotta solo dai possidenti per uso del bestiame, ed invito a rivolgersi, in futuro, al cancelliere comunitativo di Rassina per i problemi relativi alle requisizioni (n. 102).

Subbiano, 1801 mar. 26

5

1800 giu. 19 – 1801 giu. 1

ATTI DEL SECONDO GOVERNO PROVVISORIO, DELLA SECONDA MUNICIPALITÀ E DELLA DEPUTAZIONE PER GLI AFFARI URGENTI.

FASCICOLO 13: LETTERE AI DEPUTATI DELLA COMUNITÀ DI AREZZO DA PARTE DI FATTORIE E DI PRIVATI IN MATERIA DI REQUISIZIONI MILITARI (1800 OTT. – 1801 MAG.).

Dalla fattoria di Acquaviva:

- Richiesta di esenzione dalla requisizione di fieno (n. 1).

1801 gen. 3

Dalla fattoria di Bettolle:

- Assicurazione dell'invio di 800 staia di grano e 200 staia di granturco per la "truppa tedesca" (n. 2).
1800 dic. 13

- Assicurazioni dell'invio di fieno e di biade per le truppe francesi (nn. 3 -5).
1801 gen. 7 – mar. 21

- Ricevuta della consegna di 2.483 "barcate" di fieno (n. 6).
1801 gen. 20

Dalla fattoria del Borro:

- Note relative alla consegna di 70 staia d'orzo e di una certa quantità di paglia (nn. 7 – 8).
1801 mar. 1 – 2

Dalla fattoria di Cesa:

- Comunicazione dell'invio di 12 staia di avena e dell'impossibilità di reperire fieno (n. 9).
1801 gen. 6

Dalla fattoria di Creti:

- Rifiuto del fattore di consegnare qualsiasi genere senza ordine espresso del direttore dell'amministrazione delle fattorie della Religione di S. Stefano (n. 10).
1800 dic. 13

Dalla fattoria di Dolciano:

- Assicurazione dell'invio di una modesta quantità di fieno (n. 11).
1801 gen. 1

Dalla fattoria di Dorna:

- Comunicazione dell'invio di 12 staia di grano e 2 some di legna, non disponendo la fattoria di maggiori quantità (nn. 12 – 13).
1801 mar. 1 – 13

Dalla fattoria di Foiano:

- Notificazione dell'impossibilità di inviare il fieno richiesto, stante la requisizione del medesimo già ordinata dalla Comunità di Foiano, con nota allegata del primo gennaio (nn. 14 – 15).
1801 gen. 2

Dalla fattoria di Fontarronco:

- Precisazione circa la mancanza di fieno che "è stato tutto spedito nel mese di ottobre in Arezzo, per ordine del comando francese" (nn. 16 – 17 e 20).
1801 gen. 3 – feb. 26

- Comunicazione dell'invio di 20 staia di fave (n. 18).
1801 gen. 7

- Comunicazione dell'impossibilità di inviare biancheria (n. 19).
1801 feb. 12

- Richiesta di autorizzazione a requisire "manzi" da privati, visto che la fattoria non è in grado di fornire i 30 capi richiesti (n. 21).
1801 mar. 5

- Richiesta, da parte del direttore dell'amministrazione delle fattorie della Religione di S. Stefano, di conteggiare il grano, il vino e la carne somministrate dalla fattoria (n. 22).
1801 mag. 17

- Assicurazione di aver notificato un ordine di requisizione indirizzato alla fattoria del Tonacato (n. 23).

Dalla fattoria di Frassineto:

- Comunicazione dell'invio di 40 staia di fave, 50 staia di granturco, 50 staia di avena e due carri di fieno (nn. 24 – 25).

1801 gen. 6

- Comunicazione dell'impossibilità di fornire altre 100 staia di biade e altri sei carri di fieno (n. 26).

1801 feb. 25

- Comunicazione dell'avvenuto invio di un vitello di 400 libbre e di un bove di 1200 libbre e richiesta della ricevuta relativa (nn. 27 – 29).

1801 mar. 2 - 7

- Assicurazione dell'invio di due "carrate" di paglia (n. 30).

1801 mar. 11

- Attestazione dell'impossibilità di anticipare somme senza ordini superiori (n. 31).

1801 apr. 3

Dalla fattoria di Gargonza:

- Chiarimenti sull'impossibilità di requisire paglia dal podere di Petrognano e sull'invio di solo 10 staia di grano rispetto alle 25 richieste (nn. 32 – 33).

1801 mar. 22 – 24

Dalla fattoria di Laterina, di proprietà Ginori:

- Chiarimenti e proteste relativi alla difficoltà di reperire altro fieno (nn. 34 – 35).

1801 gen. 1 – 6

- Comunicazione della spedizione di 7.180 libbre di fieno (nn. 36 – 37).

1801 mar. 1

- Segnalazione della difficoltà di fornire grano e biade, visto che la fattoria deve contemporaneamente far fronte alle richieste che le pervengono dalla Comunità di Montevarchi (n. 38).

1801 mar. 1

Dalla fattoria di Montecchio:

- Comunicazione dell'impossibilità di fornire biancheria da letto e da tavolo (n. 39).

1801 feb. 12

Dalla fattoria di Monterchi, di Antonio Guadagni:

- Comunicazione di aver spedito 20 staia di granturco e 20 di grano e della difficoltà di reperire l'intero quantitativo richiesto, pari a 100 staia di biade e 100 di grano (n. 40).

Monterchi, 1801 mar. 1

Dalla fattoria di Monterchi, di Jacopo Guadagni:

- Comunicazione di aver spedito 10 staia di avena, 20 di granturco e 20 di grano e della difficoltà di reperire l'intero quantitativo richiesto, pari a 100 staia di biade e 100 staia di grano (n. 41).

Monterchi, 1801 mar. 1

Dalla fattoria di Monsoglio:

- Comunicazione dell'impossibilità di spedire la paglia, il fieno e le biade richieste e assicurazione dell'invio di 3 staia di "sicigliano" residuo. Allegate alcune ricevute di consegne di generi effettuate nel marzo 1801 (nn. 42 – 45).

1801 mar. 1

Dalla fattoria di Mugliano, di proprietà Albergotti:

- Comunicazione dell'invio di 1.000 libbre di paglia, 3 staia di granturco e 2 di avena (n. 46).

1801 mar. 1

Dalla fattoria di Ottavo, di proprietà del Collegio Serristori di Castiglion Fiorentino:

- Notificazione della disponibilità ad inviare una piccola quantità di vino e di grano in luogo dei “manzi” richiesti, ridotti “con la sola pelle e ossa per la scarsezza di foglie e fieno” (n. 47).

1801 mar. 13

Dalla fattoria di Palazzone:

- Comunicazione dell'impossibilità di inviare la biancheria richiesta (n. 48).

1801 mar. 14

Dalla fattoria di Peneto:

- Comunicazione, a fronte della richiesta di 100 staia di grano, 20 di legumi e 30 di biade e di 2 bestie da macello, dell'invio di 30 staia di grano e dell'impegno a fornire quanto prima le bestie e le biade. Allegato l'ordine di consegna inviato al fattore (nn. 49 – 50).

1801 mar. 7

Dal podere di Puliciano:

- Comunicazione dell'impossibilità di fornire il bue da carne richiesto (nn. 51 – 52).

1801 apr. 12 – 20

Dalla fattoria di Tonacato:

- Comunicazione dell'invio di due carri di legna grossa (n. 53).

1801 mar. 9

Dalla fattoria di Valenzano:

- Assicurazione dell'invio di un bove e dell'impossibilità di consegnare 100 staia di grano, 100 di biada e 20 di legumi, perché in questo modo non resterebbe vitto per la casa (n. 54).

1801 mar. 7

Dalla fattoria di Viciomaggio:

- Comunicazione dell'invio di 10 staia di grano, in luogo delle 80 richieste che non è possibile mettere insieme (n. 55).

1801 mar. 18

Da Ippolito Rossi:

- Comunicazione della assoluta mancanza di fieno, paglia e biada e assicurazione dell'invio di 25 staia di granturco (n. 56).

Laterina, 1801 mar. 1

Da Giovanni Brozzi:

- Protesta per l'ordine ricevuto di tenere aperta la casa da lui posseduta ad Arezzo per l'alloggio degli ufficiali (n. 57).

Fontina, 1801 mar. 9

Da Benedetto De' Lippi:

- Protesta per l'ordine ricevuto di tenere aperta la propria casa per alloggio degli ufficiali e richiesta di essere esentato dal fornire biancheria, visto lo stato di povertà in cui versa (nn. 58 – 59).

Rigutino, 1801 mar. 12

FASCICOLO 14: CARTEGGIO RELATIVO ALLA CONTRIBUZIONE DI LIRE 320.000 IMPOSTA DAL GENERALE MONNIER

Dal generale Monnier:

- Copia della disposizione del generale Monnier, del 29 ottobre 1800, con la quale si abolisce la Municipalità e si ricostituisce la precedente amministrazione civile, alla quale viene imposto l'obbligo di corrispondere la contribuzione entro cinque giorni (n. 1).

- Copie di intimazioni inviate dalla Comunità di Arezzo alle Comunità dell'agro aretino, perché versino, entro tre giorni, la loro quota di contribuzione (nn. 2 – 3).

Arezzo, 1800 ott. 30

Dai Deputati per gli affari urgenti, al comandante dell'armata francese in Toscana:

- Richiesta di accordare una riduzione dell'imposizione, in considerazione del "deplorabile stato" della città e di intervenire per correggere l'ingiustizia commessa dal commissario Martin, incaricato della riscossione. Quest'ultimo ha valutato le monete da 10 paoli versategli dalla Comunità a sole 5 lire torinesi, ricavandone un profitto personale di 17.000 lire, e circa 700 libbre d'argento, consegnatogli in luogo di contante, a 7 paoli l'oncia invece di 9 (nn. 4 – 5).

Senza data

- Richiesta di una scorta di 20 uomini per trasferire ad Arezzo il danaro prelevato presso diversi proprietari della campagna aretina (n. 6).

Senza data

Minuta dell'ordine impartito dalla Comunità di Arezzo alle fattorie dell'Ordine di S. Stefano, di mettere a disposizione il denaro, le grasce e il bestiame loro richiesti (n. 7).

Senza data

Attestazione a favore di Niccolò Gamurrini, amministratore dei beni della Religione di S. Stefano, di avere eseguito le disposizioni di cui all'ordine precedente (n. 8).

Arezzo, 1800 ott. 30

Dalla Comunità di Arezzo, al Governo provvisorio di Firenze:

- Informazione – in risposta ad una richiesta del 3 novembre – circa lo stato di emergenza della città di Arezzo, sottoposta a continue requisizioni, "divenuta miserabile" per il saccheggio sofferto e costretta, con la forza, a sottostare alle richieste degli occupanti. In particolare, la presente amministrazione si trova a dover far fronte ad un'imposizione di 320.000 lire, decisa dalla soppressa Municipalità e a cui sono state chiamate a contribuire, con l'autorizzazione della Reggenza, anche le fattorie dell'Ordine di S. Stefano. Non esiste altra alternativa che pagare o essere arrestati, come è già accaduto al gonfaloniere e al signor Gamurrini (n. 9).

Arezzo, 1800 nov. 4

Dai Deputati per gli affari urgenti, al generale Monnier:

- Risposta a una lettera del 14 gennaio, con cui si richiedeva una ricevuta delle somme versate al commissario Martin per conto dell'imposizione. Si precisa che, pur avendogli versato l'equivalente di 223.764 lire di Francia, il Martin ha rilasciato ricevuta per sole 186.900, costringendo la Comunità di Arezzo a rimettere altri 38.864 franchi (n. 10).

1801 feb. 12

Minuta di una disposizione della Comunità di Arezzo, per cui i possidenti dovranno anticipare l'intera contribuzione, per essere poi rimborsati delle quote da riscuotersi dai non possidenti (n. 11).

Senza data

Minuta di una lettera con cui si dispone l'immediata trasmissione alla Segreteria di Finanze dei documenti a discarico delle somme pagate dalla Comunità ai commissari e comandanti francesi "in conto di contribuzione" (n. 12).

Senza data

Da Antonio Caponsacchi, rappresentante della Comunità di Arezzo a Firenze:

- Assicuarazione di recarsi immediatamente presso il generale Palombini e, quindi, presso il Soprassindaco della Camera delle Comunità "per l'affare della contribuzione" (n. 13).

Firenze, 1801 feb. 26

- Assicurazione di essersi recato presso il generale Palombini e di avergli sollecitato, secondo le indicazioni ricevute, un attestato dal quale risultasse che il pagamento fatto dalla Comunità di Arezzo al generale Calvin "fu richiesto in conto di contribuzione". Calvin, pur avendo fornito un consenso verbale, non aveva ritenuto prudente esprimersi per scritto (n. 14).

Firenze, 1801 feb. 28

FASCICOLO 15: PROSPETTI E LETTERE DI DIVERSE COMUNITÀ AI DEPUTATI DEL GOVERNO PROVVISORIO DI AREZZO, RELATIVAMENTE ALLA CONTRIBUZIONE DI 320.000 LIRE (1800 NOV.)

- Nota delle Comunità aggregate a quella d'Arezzo per concorrere alla "contribuzione" nella seguente misura: Civitella (490 scudi), Marciano (400), Rassina (600), Poppi (700), Stia (600), Anghiari (910), Pieve S. Stefano (900), Pratovecchio (600), Bucine (300), Strada (500), Raggiolo (100) e Bibbiena (900) (nn .1 - 3).

1800 nov.

Anghiari:

Dal Cancelliere comunitativo:

- Trasmissione di una deliberazione della comunità di Anghiari con la quale si dichiara illegittima la richiesta di 910 scudi, a titolo di rata della contribuzione. La Magistratura comunitativa si sente obbligata ad eseguire solamente gli ordini che le pervengono dalla "Dominante" e dai magistrati costituiti da quest'ultima e confermati dal Governo francese del generale Dupont (nn. 4 – 5).

Anghiari, 1800 ott. 31

Dalla Comunità:

- Comunicazione di aver restituito 300 scudi, avuti in prestito per la corresponsione di una prima rata della contribuzione e di aver deliberato per la formazione di un daziaiolo ai fini della ripartizione della quota restante (n. 6).

Anghiari, 1800 nov. 4

Dal Cancelliere Comunitativo:

- Assicurazione dell'intenzione della Comunità di Anghiari di soddisfare agli obblighi della contribuzione, sebbene non le sia possibile pagare in un'unica soluzione "tutto il reliquato". Viene, intanto, inviata una prima parte della somma, collettata tra diverse persone (n. 7).

Anghiari, 1800 nov. 6

Bucine:

Dal Cancelliere comunitativo di Montevarchi:

- Assicurazione di aver convocato il Magistrato comunitativo di Bucine per notificargli la richiesta della rata di contribuzione (n. 8).

Montevarchi, 1800 ott. 31

- Trasmissione di una deliberazione della Comunità di Bucine con la quale si obietta che la Comunità stessa non potrà accettare né la richiesta di 300 scudi a titolo di rata di contribuzione, né l'ordine di approntare generi per la sussistenza delle truppe, in assenza di un ordine del tenente generale comandante l'ala destra dell'Armata d'Italia che, con ordine del giorno del 29 ottobre, ha dato disposizioni in materia di requisizioni (nn. 9 – 10).

Bucine, 1800 nov. 1

- Assicurazione di aver intimato al camarlingo della Comunità del Bucine di pagare, entro 24 ore, i 300 scudi della tangente della contribuzione (n. 11).

Montevarchi, 1800 nov. 6

Civitella:

Dal Cancelliere comunitativo:

- Trasmissione di una deliberazione della Comunità di Civitella con la quale si chiedono direttive per la corresponsione dei 490 scudi di tangente della contribuzione, dal momento che tale somma, a disposizione del camarlingo, dovrà essere versata come contribuzione ordinaria alla Camera della Comunità di Firenze (nn. 12 – 13).

Civitella, 1800 ott. 31

- Trasmissione di una deliberazione della Comunità di Civitella con la quale si dispone l'invio di 325 scudi, dei 490 che costituiscono la tangente di contribuzione, e si richiede "il braccio di un competente numero di truppa armata" per sottoporre ad esecuzione alcuni possidenti che non hanno versato le loro tangenti (nn. 14 – 15).

Civitella, 1800 nov. 2

- Comunicazione della rimessa, da parte del Comune di Civitella, dei 165 scudi residui della sua quota di contribuzione (n. 16).

Civitella, 1800 nov. 5

Foiano:

Dal cancelliere comunitativo:

- Comunicazione dell'impossibilità, da parte delle Comunità di Forano, Lucignano e Marciano, di partecipare al pagamento della contribuzione imposta ad Arezzo. Le suddette Comunità sono state a loro volta sottoposte, dal generale Monnier, ad una contribuzione di 3.612 scudi (n. 17).

Foiano, 1800 ott. 30

Pieve S. Stefano:

Dal cancelliere comunitativo:

- Assicurazione di aver convocato il Magistrato della Comunità di Pieve S. Stefano per notificargli l'intimazione di versare la propria rata di contribuzione (n. 18).

Pieve S. Stefano, 1801 mar. 1

Rassina:

Dal Cancelliere comunitativo:

- Notificazione del rifiuto della Comunità di Rassina a pagare i 600 scudi previsti come quota della contribuzione. La Comunità, peraltro chiamata ad anticipare una terzeria della tassa di redenzione, sostiene di non essere compresa nell'agro aretino, facendo parte del vicariato di Poppi e dipendendo dai pubblici dipartimenti della città di Firenze (n. 19).

Rassina, 1800 ott. 31

- Assicurazione di aver trasmesso l'ordine di aderire alla contribuzione alle Comunità di Rassina e di Chitignano che, per non avere incassa nessuna somma, hanno nominato due deputati per raccogliere il denaro tra i maggiori possidenti (n. 20).

Rassina, 1800 nov. 2

- Annuncio della prossima venuta ad Arezzo di due deputati incaricati di consegnare quanto è stato, finora, raccolto dei 600 scudi spettanti alle comunità della Cancelleria (n. 21).

Rassina, 1800 nov. 6

FASCICOLO 16: "RICEVUTE E RISCONTRI DEI PAGAMENTI FATTI DALLA COMUNITÀ DI AREZZO PER LA CONTRIBUZIONE IMPOSTALI DAL GOVERNO FRANCESE NELLA SOMMA DI LIRE 320.000, COMPRESOVI L'AUMENTO ORDINATO IL 29 OTTOBRE 1800".

Elenco di possidenti della città e contado di Arezzo (n. 1, cc. 9).

- Elenco per la "tassazione di non possidenti creduti facoltosi e diretta ai parrochi" (n. 2).

- Dimostrazioni di diversi pagamenti, in danaro e oggetti preziosi, fatti in conto della contribuzione (nn. 3 – 8).

Senza data

- Ricevute di versamenti per conto della contribuzione (nn. 9 – 18).

1800 ott. 27 – 1800 nov. 21

- Minute di conteggi (nn. 19 – 25).

1800 ott.

Dalla fattoria di Frassineto, al gonfaloniere di Arezzo:

- Assicurazione dell'invio di una somma in conto della contribuzione (n. 26).
Frassineto, 1800 ott. 22

FASCICOLO 17 (15): NOTA DEI POSSIDENTI TASSATI PER SUPPLIRE AD ALCUNE QUOTE DELLA CONTRIBUZIONE DI 320.000 LIRE NON ANCORA PAGATE ALLA DATA DEL 29 OTTOBRE 1800.

- Elenco di diversi possidenti per una somma totale di lire 100.500 (nn. 1 - 2).
1800 ott. 29

FASCICOLO 18 (28): LETTERE RELATIVE ALLA CONTRIBUZIONE DI 3.000 SCUDI ORDINATA DAL GENERALE MIOLLIS (1800 DIC. – 1801 GEN.).

Traduzione di un rescritto del generale Miollis relativo alla riscossione della contribuzione (n. 1).

Senza data

Minute delle lettere inviate dalla Comunità di Arezzo alle fattorie di Fontarronco, Frassineto, Bettolle, Montecchio, Creti, Chianacce, Foiano, Dolciano e Acquaviva, perché inviino prontamente le somme necessarie al pagamento dell'imposizione (nn. 2 – 4).

Arezzo, 1800 dic. 30 – 31

Dalla fattoria di Acquaviva, alla Deputazione per gli affari urgenti:

- Comunicazione relativa all'indisponibilità di danaro contante (n. 5) e assicurazione della rimessa di 80 scudi appena riscossi (n. 6).

1800 dic. 30 – 1801 gen. 1

Dalla fattoria di Bettolle, alla Deputazione per gli affari urgenti:

- Assicurazione dell'invio della somma di 1.000 lire (nn. 7 – 8).

1800 dic. 31 – 1801 gen. 1

Dalla fattoria delle Chianacce, alla Deputazione per gli affari urgenti:

- Richiesta di accertare, presso i Comandi militari competenti, se la fattoria debba contribuire all'imposizione gravante sulla Comunità di Arezzo o a quella prevista per la Comunità di Cortona (n. 9).

1800 dic. 31

- Assicurazione dell'invio della somma di 30 scudi avuti in prestito da diversi particolari (n. 10).

1801 gen. 1

Dalla fattoria di Creti, alla Deputazione per gli affari urgenti:

- Comunicazione dell'impossibilità di corrispondere contemporaneamente alle richieste delle Comunità di Arezzo e di Cortona (n. 11).

1801 gen. 1

Dalla fattoria di Dolciano, alla Deputazione per gli affari urgenti:

- Comunicazione che la cassa della fattoria "è non solo esausta affatto di contante, ma aggravata di debiti" (n. 12).

1800 dic. 31

- Annuncio dell'invio di 50 scudi presi in prestito (n. 13).

1801 gen. 1

Dalla fattoria di Foiano, alla Deputazione per gli affari urgenti:

- Comunicazione dell'impossibilità di inviare qualsiasi somma di denaro, poiché il generale Pino ha già richiesto una contribuzione alla Comunità di Foiano, "in occasione del suo passaggio che fece con la sua armata... il 30 del cadente" (nn. 14 – 15).

1800 dic. 31 – 1801 gen. 1

Dalla fattoria di Fontarronco, alla Deputazione per gli affari urgenti:

- Annuncio dell'invio di una piccola somma, versata in proprio dall'agente, risultando vuota la cassa della fattoria (n. 16).

1800 gen. 1

Dalla fattoria di Frassineto, alla Deputazione per gli affari urgenti:

- Comunicazione della mancanza di qualsiasi somma in contanti ed impegno a riscuotere dai debitori quanto sarà possibile (n. 17). Allegata la ricevuta della lettera di richiesta della Comunità di Arezzo (n. 18).

1800 dic. 31

- Annuncio dell'invio di 180 scudi, di cui 20 presi in prestito e 160 riscossi da debitori (n. 19).

1800 dic. 31

Dalla fattoria di Montecchio, alla Deputazione per gli affari urgenti

- Comunicazione dell'indisponibilità di contanti da parte della fattoria che ha "dovuto fare de' considerabili pagamenti a S.E. il signor generale Spannocchi, all'atto del suo passaggio" (n. 20).

1801 gen. 1

FASCICOLO 19 (25): RICEVUTE E ALTRO, RELATIVE ALLA CONTRIBUZIONE DI 3.000 SCUDI IMPOSTA ALLE FATTORIE (1801 GEN.).

Modello di ricevuta di pagamenti effettuati dalle fattorie (n. 1).

1801 gen. 1

- Minute dell'impegno, sottoscritto dai Deputati per gli affari urgenti, a versare il 21 gennaio prossimo la somma di 1.180 scudi a completamento dell'imposizione di 3.000 scudi. Allegata copia non sottoscritta (nn. 2 – 3).

1801 gen. 1

FASCICOLO 20: CONTRIBUZIONE DEI 2.000.000 DI FRANCHI ORDINATA DAL GENERALE MURAT.

Da Angelo Mezzeri, membro della commissione centrale per la contribuzione:

- Comunicazione dell'impossibilità di derogare al decreto del generale Murat, nonostante il riconoscimento, da parte del Governo provvisorio toscano, dell'opportunità di operare "tutte le possibili misure di alleggerimento per la Comunità di Arezzo" (n. 1).

Firenze, 1801 apr. 14

FASCICOLO 21: "MEMORIE PER GRAZZIARSI DAL MAGISTRATO".

- Richieste di ricompense e sussidi da parte di inservienti pubblici, per servizi prestati nel periodo ottobre 1800 – gennaio 1801. Allegata nota dei richiedenti e dei sussidi concessi (nn. 1 – 28).

Arezzo, senza data

FASCICOLO 22 (11): LETTERE E ISTANZE DI DIVERSI RELIGIOSI:

Da Girolamo Tenti, priore del convento di S. Domenico:

- Richiesta di rendere agibile la chiesa, gravemente danneggiata in occasione dell'occupazione della città (n. 1).

Arezzo, senza data

Da Pietro Paolo Battistelli, parroco di S. Biagio e S. Maria della Rassinata:

- Richiesta di una riduzione della contribuzione richiestagli, di lire 202.10.4, vista l'assoluta mancanza di denaro discendente dalla scarsità delle rendite e dall'esosità dei dazi precedentemente imposti (n. 2).

Rassinata, 1800 nov. 22

Da Giuseppe Gorelli, camarlingo del monastero di S. Ignazio:

- Comunicazione dell'impossibilità di accedere alla richiesta di un prestito, in favore della Fraternità dei Laici, "in sollievo dei poveri". Il denaro di cui il monastero dispone è, infatti, necessario alle spese per il mantenimento "della rispettabile persona del signor general Palombini e sua uffizialità". Non esistono, peraltro, eccedenze di grasce da vendere, né argenti, rubati durante il saccheggio o già utilizzati per pagare la contribuzione. I monaci sono, tuttavia, disponibili a ricercare denaro da prendersi a censo, sempre che sia possibile trovarne (n. 3).

Arezzo, 1800 dic. 8

Dalle monache del monastero di S. Maria Novella:

- Assicurazione, per tramite di Albergotto Albergotti, Operaio del monastero, della concessione di un imprestito di 25 scudi, nonostante lo stato di indebitamento conseguente ai danni subiti durante il saccheggio, alle spese per i lavori eseguiti nell'anno precedente, al pagamento delle contribuzioni e all'acquisto di olio, sementi e bestiame (n. 4).

Arezzo, 1800 dic. 9

Da Francesco Guelfi, pievano:

- Assicurazione di adoperarsi per mettere insieme il fieno richiesto, nonostante la penuria del medesimo (n. 5).

Giovi, 1801 feb. 28

Dai Frati di S. Francesco:

- Dimostrazione dei lavori occorsi per sgomberare e riattare la chiesa di S. Francesco (n. 6).

Arezzo, 1801 mar. 9

Da Giovacchino Massetani, agente del monastero di S. Caterina:

- Assicurazione della concessione di un imprestito di 20 scudi, nonostante la situazione conseguente ai danni del saccheggio, ai gravami delle imposizioni e alle spese da sostenersi per riparazioni dello stabile e mantenimento delle monache (n. 7).

Senza data

Da Lucillo Barbani [Operaio di un monastero aretino]:

- Accettazione della richiesta di pagamento della somma di lire 935, dovuta per debiti del dazio straordinario, dietro rilascio di un'attestazione, in base alla quale "al futuro dazio gli saranno bonificati i danari e valore della roba somministrata alla Comunità" (n. 8).

Arezzo, senza data

FASCICOLO 23: ISTANZE DIVERSE.

Da Pietro Buresti:

- Richiesta di dare esecuzione al "rescritto o sia patente di fattore del Vescovado aretino", rilasciatagli dal comandante generale francese in considerazione dello stato di indigenza in cui è venuto a trovarsi in seguito al saccheggio della città (n. 1).

Arezzo, senza data

Dai componenti della Guardia della città:

- Richiesta che venga mantenuta la razione, senza paga, a componenti della disciolta Guardia, che sono rimasti privi di occupazione (n. 2).

Arezzo, senza data

Da Benedetto Chiaromanni:

- Richiesta di essere rimborsato, mediante un abbuono sulle contribuzioni, delle spese sostenute per l'alloggio e il vitto fornito, nel corso di cinque mesi continui, ad alcuni ufficiali francesi (n. 3).

Senza data

Da Pietro Flori:

- Richiesta di essere sollevato dal pagamento di 141 lire, impostogli come possessore di beni che appartengono, in realtà, a Francesco Bruni (n. 4).

Senza data

Da Filippo Pispoli:

- Richiesta di non essere ulteriormente gravato dai Deputati degli alloggi, avendo già sopportato danni molto rilevanti per avere ospitato, per cinquanta giorni, tre ufficiali francesi (n. 5).

Pieve al Bagnoro, 1801 mar. 9

Da Jacopo Carleschi:

- Richiesta di indennizzo delle spese sostenute per il mantenimento di alcuni ufficiali. Allegata una nota delle spese stesse (nn. 6 – 7).

Arezzo, 1801 mar. 19

Da Francesco Maria Vivarelli Fabbri:

- Richiesta di esenzione da future requisizioni, in considerazione dei danni subiti ad Arezzo e al Vignale durante il saccheggio, e delle spese sostenute durante la detenzione a Firenze (n. 8).

Arezzo, 1801 mar. 22

Da Gregorio Poltri:

- Richiesta di essere esentato dalla consegna di un bove di 600 libbre (n. 9).

Stia, 1801 apr. 28

Da Pietro Bertini:

- Richiesta di assegnazione di una razione giornaliera in cambio dei servizi resi come carceriere (n. 10).

Arezzo, senza data

Dal chirurgo Pompili, della 97^a mezza brigata francese:

- Richiesta di compenso per il servizio che presta attualmente presso l'ospedale militare di Arezzo (n. 11).

Arezzo, senza data

FASCICOLO 24 (10): "ISTANZE DIVERSE RISOLUTE".

Da Andrea Cellesi, medico dell'ospedale del Ponte:

- Richiesta di assegnazione di medici per servizio degli oltre 108 soldati francesi ricoverati (n. 1).

Arezzo, senza data

Accolta con rescritto del 31 ott. 1800

Da Francesco Fracassi.

- Richiesta di cancellazione della contribuzione di 40 lire impostagli come titolare della spezieria "al Bancaccio", da lui appigionata ad Anton Maria Fantacci. Allegata cedola per il pagamento della contribuzione imposta dal generale Monnier (nn. 2 – 3).

[Arezzo], senza data

Accolta con rescritto del 3 nov. 1800.

Da Violante Barbagli:

- Richiesta di indennizzo dei danni subiti dalla sua casa, posta nella contrada di S. Lorentino, a causa delle "frequenti mine che si fanno alle mura circonvicine a detta contrada"(n. 4).

[Arezzo], senza data

Accolta con rescritto del 5 nov. 1800.

Da Domenico Pagliani, bargello di Arezzo:

- richiesta di un sussidio per i danni subiti durante il saccheggio, valutabili in 150 zecchini (n. 5).

[Arezzo], senza data
Accolta con rescritto del 6 nov. 1800.

Da Pietro e Luigi Benci:

- Richiesta di esenzione dalla contribuzione in considerazione del loro stato di indigenza (n. 6).

[Arezzo], senza data
Accolta con rescritto dell'11 nov. 1800.

Da Bernardino Marzocchi:

- Richiesta di revoca, in considerazione del suo stato di miseria, del precetto di pagamento, emesso nei suoi confronti dal tribunale (n. 7).

[Maccagnolo], 1800 nov. 16
Accolta con rescritto del 17 nov. 1800.

Da alcuni maestri muratori:

- Richiesta di fornire circa 200 libbre di ferro "per fabbricare le tre catene da porsi alla nuova cappellina che la pietà dei fedeli fa costruire" nel Prato di Arezzo (n. 8).

[Arezzo], senza data
Accolta con rescritto dell'8 feb. 1801.

Da Filippo Angiolini, sergente della Guardia comunitativa:

- Richiesta di continuare a somministrare "il pane fisso con la sola razione" a quei componenti della Guardia che siano ancora necessari per il servizio (n. 9).

Arezzo, senza data
Accolta con rescritto del 28 mar. 1801.

Da Donato Girelli:

- Richiesta di tre uomini per eseguire gli interventi di pulizia richiesti dal rettore del Seminario e del sacrestano della chiesa di S. Bernardo (n. 10).

Arezzo, senza data
Accolta con rescritto del 2 giu. 1801.

FASCICOLO 25 (16): PRODUZIONE DI GRASCE DELLA FATTORIA DI CESA. (1800 OTT. 15 – 1801 APR. 10).

- Nota di grasce raccolte nell'anno 1800 fino al 15 ottobre e rendita di grasce date ai lavoratori nell'anno 1799 e riscosse (nn. 1 – 2).

1800 ott.

- Dimostrazione di grasce vendute, fino al 4 novembre 1800 (n. 3).

1800 nov.

- Dimostrazione di grasce vendute e date per vitto e seme ai lavoratori fino al 24 novembre (n. 4).

1800 nov. 24

FASCICOLO 26 (14): NOTA DI POLIZZE DI PEGNI RIMASTI NEL MONTE PIO.

"Riscontro delle robbe esistenti nel Monte Pio di questa città di Arezzo in questo giorno ventinove ottobre 1800, nel magazzino del nobile signore Francesco Mauri, attuale depositario" (n. 1). Allegate una nota dei rapporti fra i pesi e misure francesi e fiorentini e una polizza di pegno (nn. 2 – 3).

1800 ott. 30

FASCICOLO 27: COMMISSARIATO GENERALE DELLE PROVINCE DELLA VAL DI CHIANA E CASENTINO (1801 FEB. – 1801 MAR.).

- Copia della nomina, da parte del triumvirato del Governo provvisorio toscano, di Enea Bartolini a segretario del Commissariato generale della Val di Chiana e Casentino (n. 1).
Firenze, 1801 feb. 9
- Richieste di alloggio, viveri, carbone da riscaldamento e materiale di cancelleria presentate dal Commissario alla Comunità di Arezzo (nn. 2 – 7).
Arezzo, 1801 feb. 16 – 1801 mar. 30
- Ricevute di forniture fatte al Commissariato (nn. 8 – 11).
Arezzo, 1801 feb. 18 – 1801 mar. 14
- Note di diverse spese sostenute dalla Comunità per il Commissariato (nn. 12 – 16).
Arezzo, 1801 mar.

FASCICOLO 28: DOCUMENTI RELATIVI AD APPROVVIGIONAMENTO E DISTRIBUZIONE DI VIVERI (1801 FEB. – 1801 GIU.).

- “Stato dei magazzini della Comunità di Arezzo del dì 24 febbraio 1801” (n. 1).
- “Nota di quelli individui che, secondo la deliberazione della Deputazione del dì 16 marzo 1801, restano a razione giornaliera” (n. 2).
- Nota degli inservienti della Comunità e della Fraternita che hanno diritto alle razioni (n. 3).
1801 mar. 17
- Registro della distribuzione dei viveri ai messi e agli inservienti della Comunità (n. 4).
1801 apr. 10 – 1801 giu. 24
- “Ristretto dei generi pervenuti ai magazzini della Comunità di Arezzo, dal dì primo aprile 1801 a tutto il dì 30 detto, per servizio della truppa e cavalleria francese” e “Ristretto delle razioni di viveri e foraggi distribuiti alle truppe francesi e agli inservienti della Comunità” nello stesso periodo (n. 5).
Senza data
- Nota di distribuzione di vino (n. 6).
Senza data
- Minuta per un elenco dei poveri (n. 7).
Senza data

FASCICOLO 29: FOGLI DIVERSI.

- Memoria dell'indennizzo da corrispondere a Giorgio Vestri dalle Poggiola per un carro perduto nel trasporto di armi da Arezzo a Bologna (n. 1).
1800 dic. 15
- Copia di notificazione del vicario di Arezzo, con cui si fa obbligo ai debitori morosi delle contribuzioni comunitative di saldare i loro debiti entro 8 giorni (n. 2). Allegate una minuta della stessa notificazione (n. 3) e una nota delle somme da esigersi dai debitori morosi (n. 4).
Arezzo, 1800 dic. 13
- E. G. S. a Giuseppe D'Estengo, comandante del battaglione degli ufficiali rifugiati:*
- Comunicazione dell'imminente arrivo ad Arezzo di un parente (n. 5).
1800 dic. 31
- Memoria di una richiesta fatta da un ufficiale delle truppe napoletane in Arezzo, per rinchiudere nelle pubbliche carceri di Arezzo tale Agostino Calamati di Siena (n. 6). Allegata la ricevuta di consegna del detenuto (n. 7).
Arezzo, 1801 gen. 13

Da Giuseppe Leonardi, ai Deputati agli approvvigionamenti militari di Arezzo:

- Precisazione di non aver mai assunto impegni con la Comunità di Arezzo per la fornitura di fieno, ma di essersi interessato dell'acquisto del medesimo per conto di un certo Simone Balatresi di Arezzo (nn. 8 – 9). Allegate tre lettere, del 5 febbraio, dell'8 febbraio e del 10 marzo, spedite dal Leonardi al Balatresi e relative ai loro accordi per l'acquisto del fieno (nn. 10 – 12).

Monte S. Savino, 1801 mar. 1 – 10

- Attestato della condizione di lavoratore di Lorenzo Blasi di Palazzo del Pero (n. 13).
1801 mar. 22

Da Antonio Bartolozzi, della Deputazione di Montevarchi, ai Deputati agli approvvigionamenti militari di Arezzo:

- Richiesta di indennizzo a favore di alcuni abitanti di Montevarchi, incaricati di trasportare i carriaggi da Arezzo a Perugia (n. 14).

Montevarchi, 1801 apr.

- Richieste di restituzione delle razioni distribuite ad alcuni contadini di Arezzo che avevano trasportato a Montevarchi un treno di artiglieria (nn. 15 – 16).

Montevarchi, 1801 apr. 15 e apr. 21

Dal vicario Francesco Cheluzzi:

- Certificazione dello stato di anzianità di Pietro Bertini, soprastante alle carceri (n. 17).

Arezzo, 1801 giu. 1

- Minuta anonima in cui si precisa che l'incarico dato a Giovanni Gualtieri dalla Deputazione di Arezzo riguardava solamente i rapporti con il Governo toscano e non quelli con lo Stato maggiore generale (n. 18).

Senza data

FASCICOLO 30: RICEVUTE DIVERSE.

- Ricevute di lettere spedite dalla Comunità, dal Governo provvisorio e della Deputazione per gli approvvigionamenti (nn. 1 – 12).

1800 ott. – 1801 mar.

- Ricevute di fieno, biade e altro (nn. 13 – 28).

1800 giu. – 1801 giu.

6

1800 ott. – 1801 ott.

ATTI DELLA SECONDA MUNICIPALITÀ, DEL SECONDO GOVERNO PROVVISORIO, DELLA DEPUTAZIONE PER GLI AFFARI URGENTI E DELLA DEPUTAZIONE PER GLI APPROVVIGIONAMENTI. DISPOSIZIONI E ORDINI DI AUTORITÀ MILITARI

FASCICOLO 1: GOBERT, CAPO DI STATO MAGGIORE DELL'ALA DESTRA DELL'ARMATA D'ITALIA.

- Copia di ordine del giorno con cui si stabilisce che le requisizioni per la sussistenza delle truppe dovranno essere effettuate solo su ordine del luogotenente generale dello stato maggiore. Le requisizioni per i corpi distaccati saranno ordinate dal relativo comandante ed eseguite dai commissari di guerra, che ne renderanno conto al commissario ordinatore che ne informerà, a sua volta, il capo di stato maggiore (n. 1).

Dal quartier generale di Firenze, 1800 ott. 27

FASCICOLO 2: MONNIER, COMANDANTE LA 1^A DIVISIONE DELL'ALA DESTRA DELL'ARMATA D'ITALIA.

- Intimazione a tutti i comuni "dipendenti dalla città di Arezzo" di trasportare in città tutte le armi nel termine di tre giorni (n. 1).
Dal quartier generale di Arezzo, 1800 ott. 21

FASCICOLO 3: DISPOSIZIONI DELLO STATO MAGGIORE DELLA 1^A DIVISIONE DELL'ALA DESTRA DELL'ARMATA D'ITALIA, ALLA MUNICIPALITÀ E AL GOVERNO PROVVISORIO DI AREZZO.

- Ordine di affissione di un proclama (n. 1).
Dal quartier generale di Arezzo, 1800 ott. 21
- Richiesta di 25 paia di scarpe per i militari in partenza da Arezzo. (n. 2).
Dal quartier generale di Arezzo, 1801 mag. 21

FASCICOLO 4: DISPOSIZIONI DELLO STATO MAGGIORE DELLA DIVISIONE PINO AL GOVERNO PROVVISORIO DI AREZZO.

- Ordine di fornire, entro dieci giorni, 50 cavalli, 100 coperte di lana, 50 selle e 50 briglie (n. 1).
Dal quartier generale di Arezzo, 1800 nov. 14

FASCICOLO 5: DISPOSIZIONI DEL GENERALE TRIVULZI, COMANDANTE SUPERIORE A FIRENZE, AL GOVERNO PROVVISORIO DI AREZZO.

- Ordine di tenere a sua disposizione palazzo Albergotti (n. 1).
Dal quartier generale di Arezzo, 1800 nov. 30

FASCICOLO 6: DISPOSIZIONI DEL GNERALE WOUILLEMONT, COMANDANTE DELLA DIVISIONE TOSCANA, AL GOVERNO PROVVISORIO DI AREZZO.

- Richiesta di 150 paia di scarpe per uso delle truppe (n. 1).
Dal quartier generale di Arezzo 1800 dic. 30
- Comunicazione della sua partenza con le truppe, in direzione di Cortona, dove dovrà essere avvertito nel caso che la Comunità fosse disturbata da "agitatori". L'ufficiale ricevitore Bertrand rimarrà ad Arezzo, con 25 uomini, "per incassare il resto dell'anticipazione" sopra le contribuzioni.
Originale francese (n. 2) e traduzione italiana (n. 3).
Dal quartier generale di Arezzo, 1800 dic. 30
- Ordine di pagare al capitano Begani, aiutante di campo del generale Palombini, la somma di 51 luigi come rimborso del cavallo e di diversi effetti rubatigli nei pressi di Castiglion Fiorentino il 10 dicembre (n. 4).
Dal quartier generale di Firenze, 1801 feb. 25

FASCICOLO 7 (3): DISPOSIZIONI DEL GENERALE PALOMBINI DELLA 1^A DIVISIONE DELL'ALA DESTRA DELL'ARMATA D'ITALIA, AL GOVERNO PROVVISORIO DI AREZZO.

- Richiesta di viveri (n. 1).
Dal quartier generale di Arezzo, 1800 nov. 24
- Richiesta di un cavallo (n. 2).
Dal quartier generale di Arezzo, 1800 nov. 26
- Richiesta di affissione di un ordine (n. 3).
Dal quartier generale di Arezzo, 1800 dic. 30
- Precisazione della validità generale dell'ordine relativo alla partenza degli addetti al battaglione degli ufficiali (n. 4).
Dal quartier generale di Arezzo, 1800 dic. 30

- Richiesta di sei cannelli di “cera di Spagna rossa” (n. 5).
Dal quartier generale di Arezzo, 1800 dic. 30
- Il fascicolo contiene anche una minuta di lettera del Governo provvisorio di Arezzo al Palombini, con cui si informa della presenza di alcuni ufficiali napoletani (n. 6).
Senza data

FASCICOLO 8: DISPOSIZIONI DEL GENERALE MATHIEU, COMANDANTE LA 2^A DIVISIONE DELL'ARMATA D'OSSERVAZIONE, ALLA COMUNITÀ DI AREZZO.

- Autorizzazione a requisire nelle Comunità vicine i generi di sussistenza per il 19° reggimento di dragoni, destinato a restare ad Arezzo fino a nuovo ordine (n. 1).
Dal quartier generale di Arezzo, 1801 mar. 3

FASCICOLO 9: DISPOSIZIONI DEL GENERALE BIAUNIÉ, CAPO DI STATO MAGGIORE DELLA DIVISIONE MATHIEU, ALLA COMUNITÀ DI AREZZO.

- Ordine di approntare dei locali per ricoverare i militari malati di scabbia della 6^a brigata, acquarterata nel monastero di San Giusto (n. 1).
Dal quartier generale di Arezzo, 1801 mar. 2
- Richiesta di materiale di cancelleria (n. 2).
Dal quartier generale di Arezzo, 1801 mar. 2
- Richiesta di due vetture e 20 cavalli per portare fino a Figline il generale comandante, il capo di stato maggiore e il commissario di guerra della divisione destinata a trasferirsi a Firenze (n. 3).
Dal quartier generale di Arezzo, 1801 mar. 3
- Richiesta di una vettura e di quattro buoi per il trasporto degli equipaggiamenti della divisione in partenza per Firenze (n. 4).
Dal quartier generale di Arezzo, 1801 mar. 1

FASCICOLO 10: DISPOSIZIONE DEL GENERALE THARREAU DELLA 1^A DIVISIONE DELL'ARMATA D'OSSERVAZIONE, ALLA COMUNITÀ DI AREZZO.

- Ordine di predisporre i generi di sussistenza e i foraggi necessari per i 1.100 uomini di fanteria ed i 50 cavalli che arriveranno ad Arezzo il primo febbraio prossimo (n. 1).
Dal quartier generale di Siena, 1801 gen. 28

FASCICOLO 11: DISPOSIZIONI DELLO STATO MAGGIORE DELLA DIVISIONE DI RISERVA DEL CORPO D'OSSERVAZIONE SUD, ALL'UFFICIALE COMANDANTE IL DEPOSITO DEL 2^O REGGIMENTO DI CACCIATORI A CAVALLO:

- Ordine di trasferire il deposito ad Arezzo, lasciando a Montevarchi quattro uomini a cavallo. Originale francese (n. 1) e traduzione italiana (n. 2).
Senza data

FASCICOLO 12 (23): DISPOSIZIONI DEL GENERALE SPANNOCCHI PICCOLOMINI.

Al popolo Aretino:

- Minuta di un proclama con cui si invita la cittadinanza a restare tranquilla dopo la sua partenza dalla città (n. 1).
Arezzo, 1800 dic. 17

Al tenente Scriben:

- Autorizzazione a rilasciare alcuni prigionieri di guerra, a condizione che si presentino ai deputati della Comunità di Arezzo (n. 2).
Arezzo, 1800 dic. 17

Ai deputati della Comunità di Arezzo:

- Comunicazione del proclama emesso il giorno 17 ed invito a rassicurare la cittadinanza, non essendovi ragione di temere un ritorno dei francesi (n. 3).

Camucia, 1800 dic. 18

- Richieste di concessione di carte di sicurezza per alcuni prigionieri di guerra (nn. 4 – 7).
Allegate note delle carte di sicurezza rilasciate dalla Comunità di Arezzo dal 19 dicembre (nn. 8 – 9).

Arezzo, 1800 dic. 20 – 21

FASCICOLO 13 (22): GENERALE SPANNOCCHI PICCOLOMINI – LETTERE RICEVUTE

Dai Deputati della Comunità di Arezzo:

- Richiesta di autorizzazione ad utilizzare le rendite delle fattorie di S.A.R. e dell'Ordine di S. Stefano per l'approvvigionamento delle truppe. La Comunità non è in grado di provvedere altrimenti, avendo esaurito le sue risorse di denaro e di generi per il mantenimento delle truppe francesi, che hanno soggiornato ad Arezzo per 51 giorni (n. 1).

Segue un proclama della Deputazione per gli affari urgenti, con cui si invitano quanti fossero in possesso di fucili e di munizioni di depositarli presso il quartier generale del generale Spannocchi (n. 2).

Arezzo, 1800 dic. 13 e dic. 20

- Richiesta di intervento presso il vicario regio perchè proceda, in via ordinaria, all'esecuzione reale nei confronti di quei cittadini che non hanno pagato la loro quota dell'imposizione di 50.000 scudi, imposta dalle autorità francesi. Il recupero delle somme consentirà di saldare i debiti contratti dalla Comunità a causa dell'imposizione stessa

(n. 3). Allegata una minuta della stessa lettera (n. 4).

Arezzo, 1800 dic. 28

FASCICOLO 14 (2): DISPOSIZIONI DI MARTIN, COMMISSARIO DI GUERRA DELLA 1^A DIVISIONE DELL'ALA DESTRA DELL'ARMATA D'ITALIA, ALLA COMUNITÀ DI AREZZO E AI DEPUTATI AGLI APPROVVIGIONAMENTI MILITARI:

- Richiesta di quattro carri per trasportare a Cortona ventidue soldati austriaci feriti (n. 1).

Arezzo, 1800 ott. 24

- Ordine di mettere quattro uomini a disposizione del magazzino-viveri (n. 2).

Arezzo, 1800 ott. 25

- Richiesta di fornire delle casse per conservarvi i materiali dell'ambulanza militare (n. 3).

Arezzo, 1800 ott. 25

- Ordine di costituire in città un deposito di 200 quintali di grano o di farina, da utilizzarsi come riserva per le truppe indipendentemente dalle forniture giornaliera di pane, un parco di 30 capi di bestiame, da utilizzarsi ugualmente come riserva, indipendentemente dalla distribuzione giornaliera di carne, ed un parco di 35 vetture (n. 4)

Arezzo, 1800 ott. 25

- Ordine di mettere a disposizione due carri per trasportare a Cortona le armi di un distaccamento di soldati austriaci feriti (n. 5).

Arezzo, 1800 ott. 27

- Ordine di requisizione di tutte le vetture per trasporto degli equipaggiamenti della divisione in partenza da Arezzo (n. 6).

Arezzo, 1800 ott. 28

- Dichiarazione di aver ricevuto dalla Comunità di Arezzo, in conto della contribuzione di 325.000 franchi, la somma di 168.835 lire, di cui 132.600 in contanti e 36.235 in argenteria ed oro massiccio (n. 7).

Arezzo, 1800 nov. 2

- Richiesta di alloggio per alcuni ufficiali dello Stato maggiore della 1^a divisione dell'ala destra (n. 8).
Arezzo, 1800 dic. 30
- Invito a comunicare le misure prese dalla Comunità di Arezzo in merito alla distribuzione alle truppe di stanza a Siena, Arezzo e Cortona, del vitto speciale stabilito dal commissario ordinatore dell'armata (n. 9).
Arezzo, 1801 mar. 14
- Nota per il pagamento di stampati predisposti per l'amministrazione militare (n. 10).
Senza data
- Richiesta di trasmissione di una lettera (n. 11).
Senza data

FASCICOLO 15 (7): DISPOSIZIONI DI GHERARD, COMMISSARIO DI GUERRA DELLA 1^A DIVISIONE DELL'ALA DESTRA DELL'ARMATA D'ITALIA AL GOVERNO PROVVISORIO

- Ordine di reperire un locale da utilizzarsi come magazzino generale dei viveri e dei foraggi, sotto la sorveglianza di un guardamagazzino (n. 1).
Arezzo, 1800 nov. 19

FASCICOLO 16: DISPOSIZIONI DI WAISSE, COMMISSARIO DI GUERRA E CONTROLLORE PRINCIPALE DELLA CONTRIBUZIONE, AI DEPUTATI DELLA COMUNITÀ DI AREZZO.

- Ordine di predisporre il necessario per la distribuzione di 3.000 razioni di viveri e 800 di foraggi (n. 1).
Arezzo, 1800 dic. 30
- Richiesta di tre cavalli di posta (n. 2).
Arezzo, 1801 gen. 1
- Sollecito per la consegna dei tre cavalli di posta già richiesti, ed invito a fornire di cavalli i medici degli ospedali e quanti altri saranno autorizzati (n. 3).
Arezzo, 1801 gen. 1
- Intimazione di sollecito pagamento di quanto ancora dovuto per la contribuzione (n. 4).
Cortona, 1801 feb. 2

FASCICOLO 17: DISPOSIZIONI DI SAINT CRIEQ, COMMISSARIO DI GUERRA DELLA 1^A DIVISIONE DELL'ARMATA D'OSSERVAZIONE, AI DEPUTATI DELLA COMUNITÀ DI AREZZO:

- Ordine di predisporre, per le truppe della divisione Mathieu, di cui è previsto l'arrivo ad Arezzo per il 2 febbraio, 1.000 razioni di foraggi, 5.000 di vino e 5.000 di viveri, compresa la legna per la cottura. Si richiede, inoltre, la disponibilità di altre 5.000 razioni di pane per il caso che le truppe ne siano sprovviste al momento del loro arrivo. Dovranno, infine, essere predisposti gli accantonamenti per i militari e gli alloggi per i generali Mathieu e Broussier e per il loro stato maggiore (n. 1).
Arezzo, 1801 gen. 30

FASCICOLO 18: DISPOSIZIONI DI BERNARD, COMMISSARIO DI GUERRA DELLA 2^A DIVISIONE DELL'ALA DESTRA DELL'ARMATA D'ITALIA, AI DEPUTATI DELLA COMUNITÀ DI AREZZO.

- Convocazione di due membri dell'amministrazione per comunicazioni (n. 1).
Arezzo, 1801 mar. 3
- Ordine di predisporre nel corso della serata, la distribuzione alle truppe di 4.500 razioni di pane e di fornire, per la mattina successiva, 30 carri per il trasporto di bagagli (n. 2).
Arezzo, 1801 mar. 3

- Ordine di predisporre 1.800 razioni di viveri per il resto della divisione Mathieu, in arrivo ad Arezzo (n. 3).
Arezzo, 1801 mar. 3
- Invito a fornire alle truppe vino di prima qualità (n. 4).
Arezzo, 1801 mar. 3
- Richiesta di assegnare una persona di fiducia all'ufficiale incaricato di prendere in consegna i 30 carri precedentemente richiesti (n. 5).
Arezzo, 1801 mar. 3

FASCICOLO 19: DISPOSIZIONI DI ODIER, COMMISSARIO DI GUERRA DELL'AVANGUARDIA DEL GENERALE CHABERT, AI DEPUTATI DELLA COMUNITÀ DI AREZZO.

- Ordine di approntare alloggi, viveri e foraggi per l'imminente arrivo ad Arezzo di una colonna di 1.800 uomini e di un traino d'artiglieria di circa 150 cavalli (n. 1).
Arezzo, 1801 mar. 17

FASCICOLO 20: ORDINI DEL CAPITANO DEVOYELLE, COMANDANTE DELL'ARTIGLIERIA LEGGERA, ALLA MUNICIPALITÀ DI AREZZO.

- Richieste di viveri, foraggi e materiali per uso della 4^a compagnia di artiglieria del 1^o reggimento (nn. 1 – 2).
Arezzo, 1800 ott. 20 e 26
- Buono per il pagamento, da parte della Comunità, di 21 cavalli o muli requisiti per la 4^a compagnia di artiglieria leggera (n. 3).
Arezzo, senza data

FASCICOLO 21: DISPOSIZIONI E ORDINI DI SERRANO, COMANDANTE IL BATTAGLIONE DEGLI UFFICIALI CISALPINI, AL GOVERNO PROVVISORIO DI AREZZO.

- Richieste di alloggio per alcuni volontari (nn. 1 – 2).
Arezzo, 1800 nov. 8 e 11
- Richieste di vetture per trasporti (nn. 3 – 5).
Arezzo, 1800 nov. 15 e 27
- Richiesta di legna da ardere (n. 6).
Arezzo, 1800 nov. 28
- Richiesta di alloggio per quattro ufficiali (n. 7).
Arezzo, 1800 dic. 1

FASCICOLO 22 (4): DISPOSIZIONI E ORDINI DEL COMANDANTE DELLA PIAZZA DI AREZZO, DELNORE.

- Richiesta di alloggio per quattro militari (n. 1).
Arezzo, 1800 ott. 20
- Richiamo ad una maggiore sollecitudine nel far eseguire l'ordine di consegna delle armi da parte dei cittadini. Finora sono stati raccolti solo 160 fucili, 10 paia di pistole e 100 sciabole (n. 2).
Arezzo, 1800 ott. 21
- Richiesta di alloggio per il generale Palombini e per il suo stato maggiore (n. 3).
Arezzo, 1800 ott. 21
- Sollecito per la fornitura di lumi, legna e paglia per il corpo di guardia della piazza di Arezzo (n. 4).
Arezzo, 1800 ott. 21
- Richiesta di rimuovere un cadavere nei pressi del quartier generale (n. 5).
Arezzo, 1800 ott. 21

- Richiesta di alloggio per alcuni militari (n. 6).
Arezzo, 1800 ott. 21
- Ordine di affissione di alcuni bandi (n. 7).
Arezzo, 1800 ott. 22
- Richiesta di alloggio per un ufficiale (n. 8).
Arezzo, 1800 ott. 22
- Richiesta di due vetture per uso della 2^a brigata cisalpina (n. 9).
Arezzo, 1800 ott. 22
- Richiesta di alloggio per le ordinanze del generale Monnier (nn. 10 – 11).
Arezzo, 1800 ott. 22
- Richieste di alloggio per un ufficiale del 3^o battaglione cisalpino (n. 12).
Arezzo, 1800 ott. 22
- Richiesta di provvedere all'approvvigionamento di foraggi per la cavalleria, così da impedire che i militari procedano direttamente alle requisizioni (n. 13).
Arezzo, 1800 ott. 23
- Ordine di evadere le reiterate richieste di legna e paglia per la guardia della piazza d'armi (n. 14).
Arezzo, 1800 ott. 23
- Richiesta di carta per l'ufficio del comandante della piazza (n. 15).
Arezzo, 1800 ott. 23
- Richiesta d'un alloggio per la guardia (n. 16).
Arezzo, 1800 ott. 23
- Richiesta di una chiave che consenta la chiusura della porta di San Clemente (n. 17).
Arezzo, 1800 ott. 24
- Richieste di alloggio per diversi ufficiali (nn. 18 – 21).
Arezzo, 1800 ott. 24 e 25
- Ordine di provvedere ai bisogni igienici dei detenuti (n. 22).
Arezzo, 1800 ott. 25
- Richiesta di tamburi per la mezza brigata (n. 23).
Arezzo, 1800 ott. 26
- Richiesta di fornire alloggio in città alle tre compagnie che non possono più restare nella cittadella a causa delle mine (n. 24).
Arezzo, 1800 ott. 26
- Richiesta di sei vetture per trasporto di armi a Firenze (n. 25).
Arezzo, 1800 ott. 27
- Richiesta di vetture per trasferire a Cortona dei prigionieri austriaci (n. 26).
Arezzo, 1800 ott. 27
- Richieste di alloggi per diversi ufficiali e militari (nn. 27 – 31).
Arezzo, 1800 ott. 27
- Richiesta di una vettura per uso della mezza brigata (n. 32).
Arezzo, 1800 ott. 27
- Sollecito delle sei vetture richieste il 27 ottobre (n. 33).
Arezzo, 1800 ott. 28
- Ordine di predisporre una caserma per il battaglione degli ufficiali cisalpini (n. 34).
Arezzo, 1800 ott. 28

- Richieste di alloggi per alcuni militari (nn. 35 – 36).
Arezzo, 1800 ott. 28
- Richiesta di materiale per la banda musicale (n. 37).
Arezzo, 1800 ott. 28
- Richieste di alloggi, vetture ed altro per diversi ufficiali (nn. 38 – 42).
Arezzo, 1800 ott. 28
- Richiesta di un cocchiere per l'aiutante del generale Monnier in partenza per Firenze (n. 43).
Arezzo, 1800 ott. 29
- Richieste di alloggi per diversi militari (nn. 44 – 49).
Arezzo, 1800 ott. 29 – 30
- Ordine di far arrestare le persone che hanno acquistato il legname proveniente dalle porte della città (n. 50).
Arezzo, 1800 ott. 31
- Nuova disposizione per l'organizzazione della guardia che entrerà in piazza alle 11 ed eseguirà la parata a mezzogiorno preciso. La distribuzione della legna e dei lumi per la guardia avverrà alle 4 pomeridiane, presso il palazzo comunale (n. 51).
Arezzo, 1800 ott. 31
- Ordine di fornire quattro cavalli per condurre a Montevarchi la vettura del generale Cara Saint Cyr (n. 52).
Arezzo, 1800 ott. 31
- Ordine di dissuadere quegli albergatori che si propongono di togliere le loro insegne per non accogliere la truppa in arrivo (n. 53). Allegata una disposizione che impone ad albergatori ed osti di accogliere i militari e di predisporre le provviste necessarie. Una speciale guardia sarà posta a loro disposizione, per evitare disordini e danneggiamenti (n. 54).
Arezzo, 1800 nov. 1
- Avviso di consegna di un individuo sorpreso a rubare nel Seminario (n. 55).
Arezzo, 1800 nov. 2
- Richiesta di alloggio per un capitano cisalpino (n. 56).
Arezzo, 1800 nov. 3
- Richiesta di un uomo a cavallo per portare un dispaccio urgente a Cortona e ordine di impiegare 50 uomini per sgomberare le macerie dei due bastioni fatti saltare alla porta fiorentina (n. 57).
Arezzo, 1800 nov. 4
- Ordine di disporre forniture di paglia, materassi e coperte per i 197 uomini della guarnigione (sottufficiali, fucilieri e tamburi del battaglione degli ufficiali cisalpini) e per i 100 uomini della 29^a mezzabrigata di linea, in arrivo per l'indomani (n. 58).
Arezzo, 1800 nov. 6
- Ordine di approntare presso il Seminario una sala di disciplina per i prigionieri (n. 59).
Arezzo, 1800 nov. 6
- Richiesta di un uomo a cavallo per portare dispacci a Cortona (nn. 60 – 61).
Arezzo, 1800 nov. 6
- Raccomandazione, per conto del generale Monnier, per la famiglia di Antonio Cancelli (n. 62).
Arezzo, 1800 dic. 14

- Ordine di predisporre gli alloggi per una compagnia di ussari cisalpini, che arriverà in giornata ad Arezzo, che sarà composta di due ufficiali, 43 sottufficiali e ussari e 40 cavalli (n. 63).
Arezzo, 1800 nov. 16
- Ordine di predisporre gli alloggi per alcuni ufficiali del battaglione cisalpino (nn. 64 – 65).
Arezzo, 1800 nov. 18 e 26
- Ordine di intimare a quanti hanno ottenuto il permesso di tenere armi in casa, di consegnarle immediatamente (n. 66). Allegate una copia dell'ordine impartito in merito dalla Comunità (n. 67) e un modello di concessione di licenza di porto d'armi (n. 68).
Arezzo, 1800 nov. 20
- Richiesta di alloggio per alcuni ufficiali cisalpini (n. 69).
Arezzo, senza data
- Ordine di inviare in fortezza 50 uomini, con pale e vanghe, che lavoreranno agli ordini di un capitano del Genio (n. 70).
Arezzo, senza data

FASCICOLO 23: DISPOSIZIONI E ORDINI DEL COMANDANTE DELLA PIAZZA DI AREZZO, CASELLA.

- Richiesta di un espresso per Borgo Sansepolcro (n. 1).
Arezzo, 1800 nov. 29
- Richiesta di alloggio per alcuni ufficiali e per alcuni rifugiati perugini e romani (nn. 2 – 6).
Arezzo, 1800 nov. 29 – 30
- Ordine di far presentare presso il Comando di piazza, per le ore 9 dell'indomani, Francesco Vivarelli, Antonio Ruscelli, Tommaso Guazzesi, Lorenzo Luigi Romanelli, Francesco Fabbroni, Francesco Pierazzi, Vincenzo Paolucci, Niccolò Brillandi e Carlo Albergotti (n. 7).
Arezzo, 1800 nov. 29
- Richiesta di due cavalli per un ufficiale di servizio (n. 8).
Arezzo, 1800 nov. 29
- Convocazione, presso il generale Palombini, di Mario Ballani e del cancelliere Orazio Bassi (n. 9).
Arezzo, 1800 dic. 1
- Ordine di far presentare al Comando di piazza il priore Bosi e i fattori di Ponceato e di Fontarronco (n. 10).
Arezzo, 1800 dic. 2
- Richiesta di materiale di cancelleria per l'ufficio del comandante della piazza (n. 11).
Arezzo, 1800 dic. 3
- Richiesta di un messo da inviare a Monterchi (n. 12).
Arezzo, 1800 dic. 3
- Richiesta di un carro da trasporto (n. 13).
Arezzo, 1800 dic. 4
- Convocazione dei rappresentanti della Comunità, per conferire con il cittadino Remy, incaricato di riscuotere quanto ancora dovuto a titolo di contribuzione (n. 14).
Arezzo, 1800 dic. 4
- Trasmissione di un proclama di ingiunzione nei confronti dei debitori morosi (n. 15). Allegato il testo del proclama, con cui si invita ad agire con la massima energia per il recupero delle somme arretrate (n. 16).
Arezzo, 1800 dic. 4 – 5

- Ordine di inviare, ogni tre giorni e fino a nuovo ordine, 40 razioni di viveri al posto di guardia istituito nel palazzo Chiaromanni a Pietramala (n. 17).
Arezzo, 1800 dic. 5
- Ordine di nominare un medico, esperto di epizoozia, che dovrà procedere alla visita delle bestie macellate per servizio delle truppe (n. 18).
Arezzo, 1800 dic. 5
- Ordine di far partire espressi per Cortona, Firenze e Pietramala (nn. 19 – 20).
Arezzo, 1800 dic. 5 – 6
- Richiesta di candele e lanterne a olio (n. 21).
Arezzo, 1800 dic. 6
- Richiesta di copie dei proclami relativi alla consegna delle armi (n. 22).
Arezzo, 1800 dic. 6
- Comunicazione dell'arrivo di un guardamagazzino dei viveri per la truppa, inviato dall'Agenzia generale delle sussistenze militari (n. 23).
Arezzo, 1800 dic. 7
- Richiesta di una vettura per Firenze (n. 24).
Arezzo, 1800 dic. 7
- Ordine di demolire, o destinare ad altro uso, i seguenti luoghi di detenzione: Bufala, Forno, Pozzo, Carcere delle donne, Carcere pubblico e Carcere degli ebrei (n. 25).
Arezzo, 1800 dic. 7
- Ordine di fornire una vettura al commissario Remy (n. 26).
Arezzo, 1800 dic. 9
- Ordine di stampare cento copie di un foglio di istruzioni e altrettanti esemplari di "biglietti di sortita" (n. 27).
Arezzo, 1800 dic. 9
- Ingunzione di intervenire nei confronti di coloro che, per aggirare le disposizioni comunitative del 7 dicembre che ne vietano il licenziamento, si avvalgono dell'opera di domestici senza pagar loro il salario (n. 28).
Arezzo, 1800 dic. 9
- Ordine di predisporre un parco di vetture e di bestie da traino per servizio delle truppe (n. 29).
Arezzo, 1800 dic. 10
- Ordine di far condurre al Comando di piazza Domenico Guaranini dalle Caselle e Romualdo Roselli di Arezzo (n. 30).
Arezzo, 1800 dic. 10
- Disposizione di adottare nuovi modelli di passaporto da rilasciare, sotto la diretta responsabilità della Comunità, a persone non sospette (n. 31).
Arezzo, 1800 dic. 10
- Richieste di vetture e cavalli (nn. 32 – 33).
Arezzo, 1800 dic. 10
- Richiesta di materiale di cancelleria (n. 34).
Arezzo, 1800 dic. 30
- Richieste di carri e bestie da traino per servizio militare (nn. 35 – 37).
Arezzo, 1801 gen. 2
- Richiesta di un messo per Montevarchi (n. 38).
Arezzo, 1801 gen. 27

- Richiesta di un domestico per servizio del Comando di piazza (n. 39).
Arezzo, 1801 gen. 29
- Ordine di fornire i magazzini della piazza di ulteriori quantità di fieno e avena (n. 40).
Arezzo, 1801 gen. 29
- Comunicazione della nomina del capitano Bartocchini, della 2^a legione romana, ad aiutante di piazza (n. 41).
Arezzo, 1801 gen. 31
- Richiesta di materiale di cancelleria (n. 42).
Arezzo, 1801 feb. 1
- Ordine di richiamare i cittadini all'obbligo di illuminare le proprie abitazioni così da evitare disordini in occasione del passaggio delle truppe (n. 43).
Arezzo, 1801 feb. 1
- Richiesta di trasmissione di ordini, proclami e decreti, emessi dal generale Murat e dal Governo provvisorio toscano antecedentemente all'istituzione della piazza di Arezzo (n. 44).
Arezzo, 1801 feb. 4
- Ordine di trasmettere i nominativi di tutti i "marescalchi" della città, ai quali verrà impartito l'ordine di non ferrare i cavalli della truppa senza autorizzazione (n. 45).
Arezzo, 1801 feb. 5
- Richiesta di cinque cavalli per uso del commissario ordinatore in capo dell'armata di osservazione. Micheaux, che deve recarsi al quartier generale (n. 46).
Arezzo, 1801 feb. 5
- Richiesta di trasmissione di tutti i buoni-viveri, per il riscontro con i registri del Comando di piazza (n. 47).
Arezzo, 1801 feb. 5
- Trasmissione di un ordine relativo alla distribuzione delle razioni di foraggio che, in considerazione delle difficoltà di approvvigionamento, sono ridotte, fino a nuove disposizioni, a 15 libbre di fieno, 10 libbre di paglia, mezza razione di avena e due terzi di crusca (nn. 48 – 49).
Arezzo, 1801 feb. 7
- Ordine di comunicare, di volta in volta, gli alloggiamenti assegnati alle truppe di passaggio (n. 50).
Arezzo, 1801 feb. 8
- Ordine di fornire due cavalli per consentire ad alcuni militari, privi di scarpe, di raggiungere i corpi di destinazione. In alternativa sarebbe necessario procedere alla requisizione delle scarpe necessarie (n. 51).
Arezzo, 1801 feb. 12
- Nota di trasmissione di due lettere (non conservate) con cui il comandante della piazza sostiene le ragioni della Comunità (n. 52).
Arezzo, 1801 feb. 18
- Nota di trasmissione di un ordine (non conservato), inteso a reprimere gli abusi verificatisi nell'assegnazione degli alloggi ai militari (n. 53).
Arezzo, 1801 feb. 23
- Ordine di predisporre i generi di sussistenza per una compagnia di artiglieria leggera e per il 2^o reggimento dei cacciatori, di passaggio ad Arezzo il 25 e 26 febbraio, e per il 19^o reggimento di dragoni, che arriverà il giorno 24 e resterà di guarnigione (n. 54).
Arezzo, 1801 feb. 23

- Comunicazione della nomina del cittadino Bertrand a guardamagazzino principale delle piazze di Cortona e di Arezzo (n. 55).
Arezzo, 1801 feb. 24
- Ordine di informare il nuovo guardamagazzino Bertrand della qualità e quantità delle derrate conservate e di rimmettergli tutti i buoni di distribuzione, a partire dal 20 febbraio (n. 56).
Arezzo, 1801 feb. 24
- Richiesta di pagamento delle spettanze del comandante e dell'aiutante della piazza. In considerazione delle difficoltà economiche della Comunità, gli interessati rinunciano a quanto loro dovuto per le rispettive funzioni, accontentandosi di riscuotere solamente la retribuzione spettante al loro grado: 60 piastre al mese per il comandante e 38 per l'aiutante. Il calcolo dovrà essere fatto a decorrere dal 27 novembre 1800, tenendo conto anche delle spettanze dei segretari, da conteggiarsi separatamente (n. 57).
Arezzo, 1801 feb. 26
- Trasmissione di una lettera, in data 25 febbraio, del generale Biaunié, capo di Stato maggiore della divisione Mathieu, con cui si dispone, contrariamente a quanto richiesto dal Comando di piazza, che il 19° reggimento dragoni deve rimanere ad Arezzo, senza possibilità di essere distaccato nelle Comunità vicine. Queste ultime contribuiranno, tuttavia, al mantenimento della truppa (nn. 58 – 59).
Arezzo, 1801 feb. 26
- Richiesta di continuare a fornire i medicinali necessari per curare 100 militari del 19° reggimento dragoni affetti da scabbia (n. 60).
Arezzo, 1801 feb. 28
- Ordine di predisporre, nei locali del Seminario, due stanze da utilizzare come sala di disciplina dei militari, evitando così di associarli alle carceri assieme ai detenuti colpevoli di più gravi reati (n. 61).
Arezzo, 1801 mar. 2
- Ordine di affissione di alcuni ordini del generale Wouillemont (n. 62).
Arezzo, 1801 mar. 3
- Richiesta di effettuare, per ordine del generale Broussier, una doppia distribuzione di pane al corpo di truppe appena arrivato in città (n. 63).
Arezzo, 1801 mar. 4
- Ordine di adunare il Magistrato comunitativo per le 4 pomeridiane (n. 64).
Arezzo, 1801 mar. 4
- Invito a disporre perché i magazzinieri consegnino, ogni sera, al Comando di piazza i buoni di distribuzione emessi nella giornata (n. 65).
Arezzo, 1801 mar. 5
- Ordine di predisporre, nel termine di due ore, l'alloggio, nella caserma del Seminario, per un battaglione della 97^a mezzabrigata, in arrivo ad Arezzo (n. 66).
Arezzo, 1801 mar. 6
- Offerta della forza militare per la requisizione dei generi per il mantenimento delle truppe (n. 67).
Arezzo, 1801 mar. 6
- Richiesta di una nota di quanto è stato introitato nei magazzini a seguito della prima e seconda requisizione (n. 68).
Arezzo, 1801 mar. 9
- Assicurazione di aver informato il comandante generale della Toscana e il capo dello Stato maggiore generale, della impossibilità della Comunità di Arezzo a provvedere alla sussistenza della cavalleria (n. 69).
Arezzo, 1801 mar. 10

- Ordine di inviare un falegname per eseguire dei lavori al corpo di guardia della Porta S. Lorentino (n. 70).
Arezzo, 1801 mar. 11
- Richiesta di provvedere al pagamento delle spettanze, future ed arretrate, dei segretari del Comando di piazza, mediante la somministrazione di un certo numero di razioni. La Deputazione per gli approvvigionamenti militari accorda, con suo rescritto, 6 razioni a testa, a decorrere dal 22 marzo, rifiutando la richiesta degli arretrati (n. 71).
Arezzo, 1801 mar. 21
- Ordine di attrezzare una bottega ad uso dei maniscalchi del parco d'artiglieria (n. 72).
Arezzo, 1801 mar. 29
- Sollecito per il pagamento delle spettanze del comandante della piazza (n. 73).
Arezzo, 1801 apr. 2
- Comunicazione della momentanea partenza da Arezzo del comandante della piazza, convocato dal capo di Stato maggiore, generale Berthier, e dell'assunzione provvisoria del Comando da parte dell'aiutante Bartoccini (n. 74).
Arezzo, 1801 apr. 14
- Ordine di approntare presso il Seminario una stanza per ricoverarvi 16 soldati del 2° battaglione della 4^a mezzabrigata, affetti da scabbia (n. 75).
Arezzo, 1801 apr. 21
- Comunicazione del rientro ad Arezzo di Leonardo Casella, segretario del comandante della piazza, al quale dovranno essere nuovamente somministrate le razioni di viveri (n. 76).
Arezzo, 1801 apr. 24
- Protesta del comandante della piazza per le rimostranze nei suoi confronti, presentate dal deputato comunitativo Piero Gualtieri allo Stato maggiore generale di Firenze (n. 77).
Arezzo, 1801 mag. 7
- Comunicazione di aver richiesto alla Camera delle Comunità il conto degli emolumenti dovuti al comandante della piazza dalla Comunità di Arezzo che non è in grado di pagarli. La Camera si assumerà l'onere, dopo che la Comunità, o il cancelliere comunitativo, avranno verificato l'esattezza del conto (n. 78).
Arezzo, 1801 mag. 13
- Richiesta, da parte dell'aiutante della piazza Francesco Bartoccini, di un certificato che lo scagioni dall'accusa di un furto commesso da un suo omonimo (n. 79).
Arezzo, 1801 mag. 29
- Richieste di alloggio per alcuni ufficiali (nn. 80 – 81).
Senza data

FASCICOLO 24: LETTERE RICEVUTE DAL COMANDANTE DELLA PIAZZA, CASELLA.

Da Francesco e Lucrezia Roventi:

- Supplica intesa ad ottenere dalla Comunità di Arezzo, una dilazione per il pagamento del residuo della loro quota della contribuzione di 320.000 lire, imposta dal generale Monnier (n. 1).
Arezzo, 1800 dic. 4

Dal commissario Remy, ricevitore delle imposizioni:

- Richiesta di un carro e di due cavalli per recarsi a Cortona (n. 2).
Arezzo, 1800 dic. 5

Da Luigi Viti:

- Supplica intesa ad ottenere l'abbuono del residuo della sua quota della contribuzione di 320.000 lire, imposta dal generale Monnier (n. 3).
Arezzo, 1800 dic. 8

Dalla Deputazione comunitativa per gli affari urgenti:

- Comunicazione che la Deputazione cessa dalle sue funzioni e che tutti gli affari comunitativi vengono riassunti dal Magistrato e dal cancelliere comunitativo (n. 4).

Arezzo, 1801 feb. 24

Dal generale Palombini:

- Richiesta di fornire la collaborazione necessaria all'aiutante di campo Begani, che si reca ad Arezzo per essere rimborsato dalla Comunità del furto subito a Castiglion Fiorentino (n. 5).

Firenze, 1801 feb. 25

Da Leonardo Casella, segretario del comandante:

- Relazione di un'ispezione militare eseguita presso diverse fattorie per individuare i generi da requisire. Presso i magazzini della Religione di S. Stefano, a Ponte alla Nave, sono stati individuate da 300 a 400 staia di grano, requisibili su ordine della Deputazione agli approvvigionamenti. Nella fattoria Severi sono state rinvenute 1.000 libbre di fieno, 30 staia di fagioli e 15 di biada. Altre 200 staia di legumi, 15 di grano, 15 di granturco e 15 di biada sono statequisite nella fattoria Ignassi, assieme a 200 libbre di paglia e 200 di fieno (n. 6).

Bastardo, 1801 mar. 7

Dal capo di Stato maggiore generale dell'Armata d'osservazione sud:

- Ordine di far predisporre razioni di viveri e foraggi per un reparto d'artiglieria di passaggio ad Arezzo (n. 7).

Arezzo, 1801 mar. 28

Dal comandante del 21° battaglione d'artiglieria:

- Richiesta di ferri per muli e cavalli (n. 8).

Arezzo, 1801 mar. 29

Dal comandante il Deposito del 2° reggimento di cacciatori a cavallo:

- Preavviso dell'arrivo ad Arezzo, per il giorno successivo, e richiesta di informare la Comunità perchè appronti i viveri e i foraggi necessari per il Deposito, di cui si fornisce il quadro della forza, costituita da 184 militari e 171 cavalli (nn. 9 – 10).

Cortona, 1801 giu. 7

FASCICOLO 25: DISPOSIZIONI E ORDINI DEL COMANDANTE DELLA PIAZZA, MANGAREL.

Alla comunità di Arezzo:

- Trasmissione di copia dell'ordinanza, emessa il 26 aprile dal capo di Stato maggiore generale dell'Armata d'osservazione sud, generale Berthier, con cui nomina il Mangarel comandante della piazza di Arezzo (nn. 1 – 2)

1801 apr. 30

- Trasmissione di un esemplare della firma del segretario del comandante di piazza, Stanghi (n. 3).

1801 mag. 2

- Conferma del capitano Bartoccini nella carica di aiutante maggiore della piazza (n. 4).

1801 mag. 2

- Comunicazione della difficoltà di quantificare, come richiesto, l'esatto importo delle spettanze da corrispondere al comandante della piazza da parte della Comunità (n. 5).

Arezzo, 1801 mag. 12

- Richiesta di un certificato attestante che l'assunzione dell'incarico da parte del comandante della piazza è avvenuta solo il 2 maggio, successivamente ad alcuni inconvenienti verificatisi nella distribuzione dei viveri e fatti rilevare dal generale Berthier (n. 6).

Arezzo, 1801 mag. 15

- Trasmissione di una richiesta per la fornitura di venticinque paia di scarpe per la truppa (n. 7).

Arezzo, 1801 mag. 21

Ai Deputati comunitativi agli approvvigionamenti:

- Preavviso per il casermiere a recarsi l'indomani mattina, presso le caserme del Seminario, per ritirare gli effetti consegnati, a suo tempo, ai militari dei depositi che lasciano Arezzo (n. 8).

Arezzo, 1801 mag. 28

- Richieste di espressi e vetture per Firenze e Cortona (nn. 9 – 11).

Arezzo, 1801 mag. 28 – 1801 giu. 14

- Trasmissione delle resultanze della rivista passata il giorno precedente al deposito del 2° reggimento dei cacciatori a cavallo (nn. 12 – 13).

Arezzo, 1801 giu. 20

- Ordine di fornire i medicinali richiesti per i marinai di passaggio per Arezzo, provenienti da Livorno (n. 14).

1801 giu. 20

- Ordine di predisporre gli alloggi per il battaglione complementare della 29^a brigata che arriverà ad Arezzo il 29 giugno e vi resterà fino al 30 (n. 15).

Arezzo, 1801 giu. 28

- Comunicazione della nomina del cittadino Lazzari a segretario provvisorio del comandante della piazza (n. 16).

Arezzo, 1801 lug. 3

- Richiesta di materiale di cancelleria (n. 17).

Arezzo, 1801 lug. 4

- Comunicazione della soppressione delle due poste intermedie tra Arezzo e Firenze. Ai militari di passaggio dovranno, pertanto, essere distribuite razioni proporzionate di viveri e foraggi (n. 18).

Arezzo, 1801 lug. 7

- Ordine di far rinnovar la paglia nelle prigioni dei militari (n. 19).

Arezzo, 1801 lug. 8

- Comunicazione di un viaggio a Siena del comandante della piazza che sarà sostituito dal comandante il deposito del 2° reggimento dei cacciatori a cavallo (n. 20).

Arezzo, 1801 lug. 21

- Ordine di consegnare al comandante della 3^a mezzabrigata i buoni necessari per ricevere a Figline le razioni di carne che non è stato possibile distribuire ad Arezzo (n. 21).

Arezzo, 1801 ago. 8

- Richiesta di stabilire una ricompensa per i servizi resi al comandante della piazza dal cuciniere del monastero in cui è alloggiato (n. 22).

Arezzo, 1801 ago. 23

- Richiesta di carta da lettere per l'ufficio del Comando della piazza (n. 23).

Arezzo, 1801 set. 9

- Consegna di un cavallo, lasciato dal comandante della piazza di Cortona, per il cui sostentamento la Deputazione ha rifiutato i foraggi (n. 24).

Arezzo, 1801 ott. 7

FASCICOLO 26: DISPOSIZIONI ED ORDINI DEL COMANDANTE DELLA PIAZZA DI SINALUNGA, PIGNATTELLI, ALLA COMUNITÀ DI MONTE S. SAVINO.

- Ordine di inviare 200 staia di biada, granturco e crusca e 10 carri di fieno (n. 1).
[Sinalunga], 1801 feb. 13
- Protesta per la mancata spedizione dei foraggi richiesti. La Comunità dovrà ora fornire 100 staia di avena e 6 carri di fieno a compimento della prima requisizione ed altre 50 staia di biade e altri 6 carri di fieno in conto della seconda (n. 2).
[Sinalunga], 1801 feb. 27
- Ricevuta di 250 staia di biada e 10 carri di fieno inviati dalla Comunità (n. 3).
[Sinalunga], 1801 feb. 28

FASCICOLO 27: DISPOSIZIONI ED ORDINI DI BERTRAND, CASSIERE DELLA DIVISIONE IN TOSCANA E GUARDAMAGAZZINO PRINCIPALE PER CORTONA ED AREZZO, ALLA DEPUTAZIONE PER GLI AFFARI URGENTI DI AREZZO.

- Intimazione di versare, entro le 6 di sera, il resto della contribuzione di guerra. In caso contrario un distacco di truppe resterà ad Arezzo, a spese della Comunità, fino a pagamento avvenuto (n. 1).
Arezzo, 1801 gen. 1
- Richiesta di 40 paia di scarpe (n. 2).
Arezzo, 1801 gen. 1
- Ordine di invitare i cittadini all'asta dei beni abbandonati dal nemico, ordinata dal generale Wouillemont (n. 3).
Arezzo, 1801 gen. 4
- Comunicazione della nomina a guardamagazzino e richiesta di essere informato circa i locali che servono da magazzini, la natura e la quantità dei generi conservati e dei mezzi adottati per assicurare il servizio (n. 4).
Arezzo, 1801 feb. 24
- Precisazione degli obblighi della Comunità di Arezzo che, come tutti i paesi conquistati, deve approvvigionare di tutti i generi necessari i magazzini militari, che restano sotto la direzione delle autorità francesi. Pertanto la Comunità non può rifiutarsi di riconoscere l'autorità del guardamagazzino, né di fornirgli le informazioni richieste (n. 5).
Arezzo, 1801 feb. 25
- Ordine di predisporre urgentemente 2.000 razioni di viveri e 500 di foraggi per la truppa che rientrerà tra circa mezz'ora (n. 6).
Senza data

FASCICOLO 28 (26): LETTERE DIVERSE FRANCESI.

Dal Governo provvisorio di Firenze, ai Deputati agli approvvigionamenti di Arezzo:

- Comunicazione di un decreto del generale Dupont, che vieta agli ufficiali alloggiati presso abitazioni civili di prendere servizi non previsti dalle leggi militari (n. 1).
Firenze, 1800 nov. 2

Dal comandante dei genieri addetti alla fortezza di Arezzo:

- Disposizione di restituire al legittimo proprietario un carro, compreso fra i legnami della fortezza acquistati da certo Natale Bezzi (n. 2).
Arezzo, 1800 nov. 7

Dal generale Calvin, al Governo provvisorio di Arezzo:

- Richiesta di una staffetta a cavallo per Siena (n. 3).

Dal quartier generale di Arezzo, 1800 nov. 15

Dal quartiermastro della 2^a mezzabrigata cisalpina, alla Deputazione agli alloggi della Comunità di Arezzo:

- Richiesta di alloggio per il capobrigata (n. 4).

Arezzo, 1800 nov. 17

Dal Comando del battaglione degli ufficiali cisalpini, al Governo provvisorio di Arezzo:

- Richiesta di confermare al capo di battaglione l'alloggio presso la casa del conte Guelfi (n. 5).

Arezzo, 1800 nov. 24

Dal capo squadrone De Coira, alla commissione degli alloggi:

- Richiesta di un alloggio (n. 6).

Arezzo, 1800 dic. 1

Dal generale Pignatelli, alla Comunità di Arezzo:

- Ordine di predisporre gli alloggi per il battaglione toscano e di fornire 100 paia di scarpe e 40 cappelli alla francese (n. 7).

Arezzo, 1800 dic. 23

- Richiesta di due cavalli per un caraggio diretto a Montevarchi (n. 8).

Arezzo, 1801 gen. 3

Dal comandante il posto di polizia, alla Comunità di Arezzo:

- Richiesta di legna da ardere (n. 9).

Arezzo, 1800 dic. 30

Dal comandante la guarnigione di Arezzo, alla Comunità:

- Richiesta di alloggio per l'aiutante maggiore del battaglione toscano (n. 10).

Arezzo, 1801 gen. 2

Dal comandante la piazza di Cortona, alla Comunità di Arezzo:

- Richiesta di consegna di una lettera (n. 11).

Arezzo, 1801 gen. 6

Da [...], alla Comunità di Arezzo:

- Richiesta di alloggio per un commissario di guerra (n. 12).

Arezzo, 1801 gen. 27

Dalla Commissione militare, alla Comunità di Arezzo:

- Richiesta di una vettura per portare a Firenze i documenti e gli effetti della Commissione (n. 13).

Arezzo, 1801 mar. 3

Dall'aiutante di campo del generale Broussier, alla Deputazione per gli affari militari di Arezzo:

- Richiesta di una vettura e di quattro buoi per il traino (n. 14).

Arezzo, 1801 mar. 3

Da Lacroix, comandante di Arezzo e suo circondario, alla Deputazione per gli affari militari:

- Richiesta di informazioni sui luoghi che possono fornire foraggi per la cavalleria (n. 15).

Arezzo, 1801 mar. 11

- Rescritto che ordina di eseguire, per il parco d'artiglieria della divisione del generale Monnier, le riparazioni indicate nell'elenco presentato dal comandante (n. 16).

Arezzo, 1801 mar. 24

Da Roulin, ufficiale del 19° reggimento, alla Comunità di Arezzo:

- Richiesta di una ricevuta di tre vetture inviate da Cesa e di due inviate da Marciano (n. 17).

Cesa, 1801 mar. 18

Dall'ordinatore capo, Micheaux, al Governo provvisorio toscano:

- Richiesta di assicurare le sussistenze necessarie per la divisione di riserva del generale Mathieu, forte di 4.000 uomini di fanteria e 400 di cavalleria, che partirà da Firenze per Siena il 24 marzo, e per la divisione del generale Monnier, che partirà da Siena per Cortona lo stesso giorno (n. 18).

Dal quartier generale di Firenze, 1801 mar. 22

Dal comandante della guarnigione, alla Comunità di Arezzo:

- Ordine di incaricare un armiere per revisionare le armi del distaccamento toscano (n. 19).

Senza data

FASCICOLO 29: FOGLI DIVERSI.

- Rapporti delle pattuglie notturne (nn. 1 – 4).

Arezzo, 1800 dic. 19 - 1801 mar. 12

- Richieste e buoni di consegna di ferri di cavallo (nn. 5 – 9).

1800 ott. 20 – 24

- Richieste di consegna, buoni di prelevamento e ricevute di scarpe, legna, candele e altro (nn. 10 – 23).

1800 ott. – 1801 mag.

- Note di alloggi di ufficiali (nn. 24 – 25).

Senza data

- Copia di un permesso di porto d'arma da caccia per Mario Ballani (n. 26).

Senza data

- Minuta di una supplica intesa ad ottenere la permanenza ad Arezzo del generale Calvin o del generale Palombini (n. 27).

Senza data

FASCICOLO 30: RICHIESTE DI RICOVERO, CURE E MEDICINALI PER I MILITARI DA PARTE DI DIVERSI REPARTI FRANCESI.

- Richiesta di ricovero per un militare presso l'ospedale di Arezzo (n. 1).

Arezzo, 1800 nov. 6

- Ordini di prelevamento, presso la farmacia dell'ospedale, di medicinali per la truppa (nn. 2 – 25).

Arezzo, 1800 nov. – 1801 ago.

- Prescrizioni di medicinali da parte dei medici militari (nn. 26 – 49).

Arezzo, 1801 feb. – 1801 ago.

COPIALETTERE DELLA DEPUTAZIONE PER GLI AFFARI URGENTI, POI DEPUTAZIONE PER GLI AFFARI MILITARI.

Lettere ricevute:

Dal generale Monnier, comandante la 1^a divisione dell'ala destra dell'Armata d'Italia:

1 - Disposizione che revoca la Municipalità, costituita il 26 ottobre, e ristabilisce la precedente amministrazione civile, che viene incaricata di procedere, entro cinque giorni, alla riscossione della contribuzione militare (c. 1).

Arezzo, 1800 ott. 29

Dal comando della piazza di Arezzo:

2 – Nuove disposizioni della guardia cittadina (c. 1 – 1v).

Arezzo, 1800 ott. 31

Dal generale Palombini, comandante del dipartimento militare di Arezzo:

3 – Comunicazione di un ordine del generale Monnier, che sollecita il versamento della contribuzione di guerra (cc. 1v – 2).

Arezzo, 1800 ott. [31]

4 – Richiesta di un uomo di fiducia per portare lettere di servizio a Firenze (c. 2).

Arezzo, 1800 ott. 31

Dal commissario di guerra Martin:

5 – Comunicazione di un aumento di 20.000 franchi sulla contribuzione di guerra precedentemente imposta. La somma dovuta ammonta così a 320.000, da versarsi nel termine di 24 ore (c. 2v).

Arezzo, 1800 ott. 31

Dal comandante della piazza di Arezzo, Delnore:

6 – Richiesta di intervento nei confronti degli albergatori che intendono togliere le proprie insegne per non accogliere i militari francesi in arrivo (c. 3 – 3v).

Arezzo, 1800 nov. 1

Dal commissario di guerra Martin:

7 – Richiesta di trasmissione di lettere (c. 3v).

Arezzo, 1800 [post nov. 1]

Lettere spedite dalla Deputazione per gli affari urgenti:

Al Commissario agli approvvigionamenti, Mercati:

8 – Comunicazione di avere esaurito tutte le scorte disponibili per l'approvvigionamento delle truppe passate nei due giorni precedenti e richiesta di provvedere per la sussistenza di quelle che passeranno nei giorni successivi (cc. 3v – 4).

1801 feb. 1

All'appaltatore delle sussistenze militari, Dutremoul:

9 – Assicurazione di aver esaminato i buoni inviati e di non aver riscontrato l'esistenza di partite interessanti l'amministrazione dell'appalto (c. 4).

1801 feb. 2

Al Governo provvisorio toscano:

10 – Comunicazione degli sforzi fatti per provvedere nel modo migliore all'approvvigionamento delle truppe della divisione Mathieu, passata per Arezzo, e

dell'impossibilità, già fatta presente al commissario Mercati, di continuare a fornire sussistenze ai militari (c. 4v).

1801 feb. 2

Al generale Miollis:

11 – Espressioni di ringraziamento per l'avvenuta liberazione dei cittadini aretini fatti arrestare il 20 novembre 1800 e richiesta di istituire un monumento in memoria del Petrarca (c. 4v).

[Senza data, ma 1801 feb. 2]

Ad Alexandre Waisse, controllore principale della contribuzione di guerra:

12 – Richiesta di dilazione del pagamento della contribuzione. La Comunità, che aveva predisposto la somma di 1.180 scudi, non è più in grado di versarli a causa delle spese sostenute in occasione del passaggio straordinario delle truppe francesi. Per far fronte al debito, la Comunità ha richiesto, senza ottenerla, l'autorizzazione a prendere a cambio una forte somma di denaro (c. 5).

1801 feb. 2

Al cancelliere comunitativo di Cortona:

13 – Trasmissione di due lettere del direttore delle poste della Toscana, che invitano a provvedere le stazioni di Camucia e della Torricella dei cavalli necessari in vista del passaggio del luogotenente generale Murat e del suo seguito (c. 5v).

1801 feb. 3

Ad Orazio Bassi, cancelliere comunitativo di Firenze:

14 – Felicitazioni per la nomina presso la Comunità di Firenze e ringraziamento per l'attività svolta a vantaggio di quella di Arezzo (cc. 5v – 6).

1801 feb. 9

Al generale Monnier:

15 – Risposta ad una nota del 14 gennaio, con cui si richiedeva una attestazione delle somme versate in conto della contribuzione di guerra. Si ribadiscono le accuse rivolte dalla Comunità al commissario Martin, che aveva valutato le monete toscane ricevute a 5 franchi l'una, invece che a 5 franchi e 13 soldi, e l'argento versatogli, a 7 paoli l'oncia, invece di 9. Per un versamento di 225.769 lire di Francia, Martin aveva, in tal modo, rilasciato ricevuta per sole 186.900 (cc. 6 – 6v).

1801 feb. 12

A Carlo Albergotti a Francesco Fabbroni, deputati comunitativi per la contribuzione di guerra:

16 – Convocazione urgente al fine di predisporre un processo verbale ed ogni giustificazione da cui risulti quanto è stato effettivamente pagato dalla Comunità in conto della contribuzione di guerra e quanto la Comunità stessa abbia perduto a seguito della inadeguata valutazione delle monete e dell'argento versato. La documentazione dovrà essere spedita alla Segreteria di Finanze, che la richiede, la mattina del 23 febbraio (cc. 6v – 7).

1801 feb. 20

Al cancelliere comunitativo di Arezzo:

17 – Richiesta di sollecitare alle autorità competenti i provvedimenti necessari a liberare la Comunità dalle spese che le derivano per la distribuzione giornaliera di razioni ad un numero considerevole di rifugiati (c. 7).

1801 feb. 23

Ad Antonio Caponsacchi, deputato comunitativo in Firenze:

18 – Invito a procurarsi, da parte del generale Palombini, presente ai fatti, un'attestazione da cui risulti che la Comunità ha versato al generale Calvin, senza averne ricevuta, la somma di 54.693 lire toscane, in conto della contribuzione di guerra. Altro attestato dovrà richiedersi al Pignotti, che assistette ai pagamenti fatti al commissario Martin e che può testimoniare come quest'ultimo volle attribuire alle monete da 10 paoli il valore di soli 5 franchi (c. 7v).

1801 feb. 23

Al comandante della piazza di Arezzo, Casella:

19 – Richiesta di precisare di quale servizio militare è incaricato il cittadino Bertrand, di cui viene annunciato l'arrivo ad Arezzo (cc. 7v – 8).

1801 feb. 23

A Bertrand, guardia magazzino:

20 – Rifiuto di accettare le disposizioni che pongono sotto la sua amministrazione i magazzini delle sussistenze militari. Il servizio delle sussistenze è stato affidato dal Governo toscano alla Comunità, alla quale non può essere richiesto di provvedere all'acquisto delle derrate senza il diritto di sovrintendere alla loro gestione. Se il Governo toscano vorrà affidare ad altri l'amministrazione dei magazzini, dovrà liberare la Comunità dall'onere di approvvigionarli (cc. 8 – 8v).

1801 feb. [25]

21 – Conferma del contenuto della lettera precedente, a cui si fa riferimento in risposta da una replica di Bertrand (cc. 8v).

1801 feb. 25

Al comandante della piazza di Arezzo, Casella:

22 – Comunicazione dell'impossibilità di eseguire le requisizioni di medicinali richieste, anche in considerazione dell'esistenza ad Arezzo di un ospedale (cc. 8v – 9).

1801 feb. 26

Al rettore dello Spedale di Arezzo, Angelo Pontenani:

23 – Richiesta di disporre affinché lo speziale dell'ospedale distribuisca, sulla base di buoni rilasciati dal medico militare, i medicinali necessari per la guarnigione della piazza.

Lo stesso speziale dovrà far pervenire ogni sera la nota dei medicinali consegnati (c. 9).

1801 feb. 26

Ai cancellieri comunitativi di Sansepolcro, Anghiari, Pieve S. Stefano, Castiglion Fiorentino, Civitella, Rassina, Bibbiena, Poppi, Stia, Pratovecchio, Monte S. Savino e Monterchi:

24 – Invito a comunicare ai rispettivi Magistrati che le Comunità della Cancelleria dovranno provvedere, secondo gli ordini impartiti dal generale Mathieu, al mantenimento dei distaccamenti di cavalleria destinati alla guarnigione delle stesse Comunità, ma trattenuti ad Arezzo fino a nuovo ordine. Ciascun Magistrato comunitativo dovrà, pertanto, inviare giornalmente ai magazzini di Arezzo la quantità di generi indicata in nota (non trascritta) o l'equivalente in denaro. Fra le Comunità sarà, inoltre, distribuita la spesa per le paghe del Comando militare (cc. 9 – 9v).

1801 feb. 26

Al comandante della piazza di Arezzo, Casella:

25 – Comunicazione dell'inesistenza, presso la segreteria della Deputazione, del documento con cui il generale Monnier nomina Pietro Buresti amministratore della fattoria di Cesa (cc. 9v – 10)

1801 feb. 27

Al generale Murat:

26 – Richiesta di dirottare ad altra sede il 19° reggimento di dragoni, destinato alla guarnigione di Arezzo e di evitare alla Comunità le spese per il mantenimento delle truppe in transito, in considerazione dell'assoluta mancanza di denaro e della totale insistenza di fieno e di avena (c. 10).

1801 feb. 28

Al comandante della piazza di Arezzo, Casella:

27 – Richiesta di poter sostituire con la crusca la metà delle razioni di biada da distribuire alla cavalleria, così da far fronte, in questo modo, alla scarsità di foraggi (c. 10 – 10v).

1801 feb. 28

28 – Comunicazione di aver inviato i vicari di Anghiari, Borgo Sansepolcro, Monte S. Savino, Castiglion Fiorentino e Poppi e diversi proprietari di Laterina, a far pervenire ad Arezzo i generi necessari all'approvvigionamento della divisione del generale Mathieu, in arrivo per il 2 marzo.

Al fine di rendere esecutive le requisizioni ordinate, si richiede l'invio di cinque distaccamenti di truppe, che interverranno nel seguente modo:

- il primo distaccamento si porterà nel vicariato di Anghiari e passerà, successivamente, in quello di Sansepolcro;

- il secondo distaccamento agirà nel vicariato di Monte S. Savino;

- il terzo distaccamento nel vicariato di Castiglion Fiorentino;

- il quarto distaccamento nel vicariato di Poppi;

- il quinto distaccamento si occuperà della fattoria Occhini a Castiglion Fibocchi, della fattoria Capponi a Monsoglio, della fattoria Ginori e dei beni della Propositura a Laterina e, infine, della fattoria Medici al Borro (cc. 10v – 11).

1801 feb. 28

Lettere spedite dalla Deputazione comunitativa agli affari militari:

Al cancelliere comunitativo di Borgo Sansepolcro:

29 – Richiesta di sollecitare alla Comunità di Borgo Sansepolcro, l'invio ad Arezzo, come convenuto, di una certa quantità di avena e di grano, di alcune bestie da macello e di una somma di denaro (c. 11).

1801 mar. 2

Al vicario di Poppi:

30 – Risposta ad una lettera del vicario, in data primo marzo, in cui si sottolineava la illegittimità della requisizione imposta alle Comunità del Casentino per il mantenimento di un corpo di dragoni. La Deputazione precisa di aver agito su ordine del Comando militare francese che fonda la sua autorità sulla forza e, in violazione di tutti gli ordini veglianti, impone gli stessi sacrifici anche alla Comunità di Arezzo. Quest'ultima, infatti, avendo fatto presente le proprie difficoltà, si è sentita rispondere: "Crepino tutte le vostre bestie, crepate voi stessi, ma noi ed i nostri cavalli devono avere quanto bisogna" (cc. 11v – 12).

1801 mar. 2

Alla contessa Luisa di Montauto:

31 – Espressioni di rincrescimento e di preoccupazione per la sua malattia ed auspici di una pronta guarigione, per impetrare la quale è stato celebrato, nei giorni 27 e 28 febbraio e primo marzo, un triduo all'immagine della Madonna del Conforto (c. 12).

1801 mar. 2

All'agente della fattoria di Frassineto:

32 – Richiesta di due buoi da macello per la sussistenza delle truppe francesi (c. 12).

1801 mar. 2

Al vicario di Monte S. Savino:

33 – Precisazione, ad evasione di una nota dello stesso giorno, della legittimità della requisizione ordinata alla Comunità di Lucignano, che dovrà trattare direttamente con il Comando militare di Sinalunga per evitare di essere sottoposta ad un'ulteriore requisizione. Per venire incontro alle difficoltà della Comunità, la Deputazione ha già dichiarato la propria disponibilità ad accettare una somma in contanti in luogo dei generi richiesti. La mancata consegna del contante o dei generi comporterà l'invio della forza armata da parte del Comando della piazza di Arezzo (c. 12v).

1801 mar. 2

Al cancelliere comunitativo di Arezzo:

34 – Trasmissione di un ordine (non trascritto) del capo dello Stato maggiore della forza armata francese, che dispone una requisizione di generi in Casentino, per la cui esecuzione è stato inviato, il primo di marzo, un distaccamento militare (cc. 12v – 13).

1801 mar. 3

Al priore del convento di S. Domenico di Arezzo:

35 – Impegno ad intervenire, come richiesto, per riparare i danni arrecati dalle truppe francesi alloggiate nella chiesa. L'intervento potrà essere eseguito solo fra alcuni giorni, quando sarà terminato il passaggio delle truppe (c. 13).

1801 mar. 4

Al Soprassindaco della Camera delle Comunità:

36 – Risposta ad una lettera, ricevuta tramite il cancelliere comunitativo, da cui risulta che la Comunità di Arezzo avrebbe disposto arbitrariamente delle requisizioni a carico di altre Comunità e, in particolare, di quelle del Casentino.

Si precisa che tali requisizioni sono state, in realtà, ordinate ed autorizzate dal comandante della piazza di Arezzo, nel cui circondario militare sono comprese anche quelle Comunità, di due diverse occasioni.

Una prima requisizione era stata imposta a quelle Comunità presso le quali avrebbero dovuto distribuirsi gli effettivi di un distaccamento di dragoni, poi rimasto ad Arezzo per ordine del capo di Stato maggiore della divisione Mathieu. In questo caso le Comunità interessate hanno subito un onere minore, rispetto a quello che sarebbe loro derivato dal diretto accoglimento delle truppe. Una seconda requisizione venne ordinata per la sussistenza di 5.000 uomini di fanteria e 600 di cavalleria, destinati ad Arezzo fino a nuovo ordine.

Nell'uno e nell'altro caso gli ordini di requisizione furono approvati dalle autorità militari, dopo aver constatato il totale esaurimento delle scorte giacenti nei magazzini di Arezzo e dopo aver requisito tutti i generi in possesso dei privati. Il comportamento seguito ha assicurato la sussistenza delle truppe francesi, con soddisfazione del generale Mathieu.

Resta fermo che la Comunità di Arezzo non sarà in grado di assicurare in alcun modo le sussistenze in assenza di un qualche provvedimento del Governo toscano (cc. 13 – 14).

1801 mar. 5

All'auditore Giovanni Alberti, rappresentante della comunità di Arezzo in Firenze:

37 – Richiesta di sollecitare un esito positivo all'istanza, avanzata ai generali Murat e Wouillemont, di destinare ad altra sede il 19° reggimento di dragoni di guarnigione in città. Tanto la Comunità di Arezzo che quelle vicine sono, infatti, prive dei foraggi necessari per i cavalli (cc. 14 – 14v).

1801 mar. 5

Al comandante della piazza di Arezzo, Casella:

38 – Domanda di scarcerazione per il tenente Francesco Bartoccini, accusato di essersi lasciato corrompere nel corso di requisizioni a lui affidate (c. 14v).

1801 [mar. 5]

39 – Segnalazione, ad evasione di una richiesta in tal senso, dell'esistenza di derrate alimentari presso le fattorie di Fontarronco, Montecchio e Bettolle, della Religione di S. Stefano e presso quelle di Frassineto, Chianacce e Acquaviva, dello Scrittoio delle RR. Possessioni. Si ricorda, tuttavia, la proibizione del Governo provvisorio toscano, di disporre requisizioni a loro carico (cc. 14v – 15).

1801 mar. 6

Al cancelliere comunitativo di Poppi:

40 – Condanna dell'atto di corruzione operato nei confronti del tenente Bartoccini, a cui il cancelliere avrebbe dato 50 monete perché non eseguisse la requisizione ordinata. Mentre si precisa che il fatto sarà portato a conoscenza del Governo toscano, si intima la spedizione di tutti i generi compresi nella requisizione, minacciando, in caso contrario, l'invio dell'intero distaccamento di cavalleria (c. 15).

1801 mar. 6

Al comandante della piazza di Arezzo, Casella:

41 – Comunicazione dell'impossibilità di continuare ad assicurare il servizio delle sussistenze militari, stante l'esaurimento delle scorte e la proibizione di eseguire requisizioni presso le fattorie dell'Ordine di S. Stefano e dello Scrittoio delle RR.

Possessioni. A partire dal 7 marzo le truppe saranno senza sussistenza (c. 15v).

1801 mar. 6

42 – Invito ad allontanare dalla città tutti i militari che non fanno parte della guarnigione, in modo da alleviare le difficoltà che si presenteranno per l'approvvigionamento di un corpo di truppa in arrivo ad Arezzo (c. 15v).

1801 mar. 6

Al cancelliere comunitativo di Arezzo:

43 – Richiesta di approvazione delle note (non trascritte) delle requisizioni che sono state ordinate per assicurare la sussistenza delle truppe francesi in arrivo. Per l'esecuzione delle requisizioni si richiede l'impiego di sei distaccamenti di truppa: il primo per le fattorie di Puliciano e Frassineto, il secondo per le fattorie di Cesa e Fontarronco, il terzo per la fattoria Guadagni, il quarto per la fattoria Rondinelli a Valenzano, il quinto per i beni Barbagli, Severi, Ferrino e Agnolucci alle Poggiola, il sesto per i beni esistenti presso la Badia di Capolona (cc. 15v – 16).

1801 mar. 6

Ai cancellieri comunitativi di Anghiari, Pieve S. Stefano, Civitella, Rassina, Bibbiena, Poppi, Stia, Pratovecchio, Monte S. Savino e Monterchi:

44 – Ordine di sollecitare le rispettive Comunità a rimettere immediatamente l'ammontare della tangente loro assegnata, per far fronte alle spese per il passaggio straordinario di truppe, che inizierà il giorno successivo (c. 16).

1801 mar. 7

All'agente della fattoria di Frassineto:

45 – Assicurazione di aver rimandato indietro i buoi serviti per trasportare paglia e fieno ad Arezzo e di aver rilasciato ricevuta dei manzi da macello ricevuti. La Deputazione ha anche provveduto a nominare due persone incaricate di assistere alla macellazione e di

prendere nota del peso della carne, che sarà pagata secondo i prezzi del mercato (cc. 16 – 16v).

1801 mar. 7

Al cancelliere comunitativo di Arezzo:

46 – Impossibilità di provvedere alla sussistenza della divisione francese che deve passare per Arezzo, senza eseguire requisizioni presso le fattorie della Religione di S. Stefano e dello Scrittoio delle RR. Possessioni, avvalendosi, a tal fine, dell'autorizzazione del generale Wouillemont.

Il Governo toscano ha già comunicato che provvederà ad inviare i denari necessari a pagare i generi requisiti o a rimmetterli direttamente agli agenti delle fattorie (c. 16v).

1801 mar. 6

Al cancelliere comunitativo di Pieve S. Stefano:

47 – Precisazione che la requisizione imposta per ordine del Comando francese, deve intendersi estesa anche alla Comunità di Caprese. Se così non fosse quest'ultima Comunità sarebbe stata tassata separatamente (c. 17).

1801 mar. 9

Al comandante della piazza di Arezzo, Casella:

48 – Assicurazione di aver predisposto le requisizioni necessarie per assicurare nel modo migliore la sussistenza della divisione francese che deve passare da Arezzo. Uguale assicurazione è stata data al Soprassindaco della Camera delle Comunità, nella speranza che il Governo toscano vorrà sollecitamente rimborsare la Comunità delle spese sostenute (cc. 17 – 17v).

1801 mar. 9

49 – Comunicazione dell'impossibilità di distribuire la razione giornaliera di foraggi alla cavalleria stanziale, essendo esaurite le scorte dei magazzini e risultando pressoché impossibile l'approvvigionamento di altro fieno. Della circostanza è stato informato, tramite il cancelliere comunitativo, il Soprassindaco della Camera delle Comunità, perché assuma i provvedimenti necessari in vista del prossimo passaggio per Arezzo di una divisione di truppe diretta a Cortona (c. 17v).

1801 mar. 10

50 – Comunicazione di essersi adoperati con tutti i mezzi possibili, nel corso della giornata, per reperire foraggi ad uso della cavalleria stanziale, riuscendo a mettere insieme solo 3.000 libbre di fieno, che non basteranno nemmeno a garantire le razioni del giorno successivo (cc. 17v – 18).

1801 mar. 10

Al capitano di brigata Lacroix:

51 – Comunicazione dell'impossibilità di trovare foraggi per la cavalleria in un raggio di 25 o 30 miglia da Arezzo. Si rimettono le note delle requisizioni disposte, che hanno dato un introito di 22.000 libbre di fieno, a fronte di una richiesta di 102.000. Preso atto di ciò, risulta del tutto superfluo rinnovare le requisizioni che si risolverebbero solo in un inutile dispendio di forze da parte della cavalleria incaricata di eseguirle. La Deputazione ha informato della situazione il Governo toscano e i generali francesi, dichiarando la propria impotenza a provvedere al mantenimento dei cavalli. Minori sono i problemi per quanto riguarda la sussistenza delle truppe, alle quali vengono forniti pane, carne e vino della migliore qualità (cc. 18 – 18v).

1801 mar. 11

Al vicario di Arezzo:

52 – Richiesta di far requisire, dagli esecutori del tribunale, alle persone descritte in nota (non trascritta) le quantità di paglia indicate nella nota stessa e di farle recapitare ai magazzini militari (cc. 18v – 19).

1801 mar. 11

Al commissario di guerra, Martin:

53 – Precisazione di non aver mai ricevuto dal Governo toscano l'ordine di istituire magazzini comunitativi per il biscotto, l'avena e il fieno. Tale ordine non poteva ragionevolmente essere dato, essendo a conoscenza del Governo l'esaurimento delle risorse di foraggi e l'esito negativo di tutte le requisizioni eseguite. Si prospetta, inoltre, una carenza di grano, che renderà problematico approvvigionare di pane sia le truppe che gli abitanti della città (c. 19).

1801 mar. 14

Ai cancellieri comunitativi di Borgo Sansepolcro, Anghiari, Pieve S. Stefano, Castiglion Fiorentino, Civitella, Rassina, Bibbiena, Poppi, Stia, Pratovecchio, Monte S. Savino e Monterchi:

54 – Segnalazione del mancato versamento, da parte delle rispettive Comunità, della tangente loro assegnata per contribuire alla sussistenza della cavalleria di stanza ad Arezzo ed invito a provvedere sollecitamente alle rimesse relative (cc. 19 – 19v).

1801 mar. 16

Al capitano di brigata Lacroix:

55 – Dichiarazione di impossibilità a fornire il fieno richiesto e suggerimento di far eseguire ulteriori requisizioni nel territorio di Monte S. Savino e presso le fattorie di Cesa e di Fontarronco. La Deputazione metterà a disposizione tre guardie per guidare i distaccamenti militari nei luoghi indicati (c. 19v).

1801 mar. 16

Alla Deputazione agli approvvigionamenti della Comunità di Castiglion Fiorentino:

56 – Impegno a rimborsare i danni causati al proprietario del carro da buoi che, inviato ad Arezzo il 3 di marzo, era stato fermato dalla forza armata francese e dirottato a Monteverchi (cc. 19v – 20).

1801 mar. 17

Al comandante della piazza di Arezzo, Casella:

57 – Richiesta di un contingente militare, da porsi alle dipendenze di persone nominate dalla Deputazione, per far eseguire, nell'ambito del vicariato di Arezzo, le requisizioni necessarie al mantenimento della cavalleria stanziata e di quella di passaggio (c. 20).

1801 mar. 21

58 – Richiesta di approvazione di un ordine che revoca una requisizione imposta arbitrariamente all'agente della fattoria del conte Giulio da Montauto (c. 20).

1801 mar. 21

Al vicario di Arezzo:

59 – Richiesta di far requisire dagli esecutori del Tribunale e di consegnare ai magazzini militari tutta la semola esistente presso fornai della città, che sarà utilizzata come foraggio per la cavalleria francese (c. 20v).

1801 apr. 6

Al Governo provvisorio toscano:

60 – Richiesta di esonerare la Comunità di Arezzo dal contribuire all'imposizione di due milioni di franchi imposta dal generale Murat, o, almeno, di ridurre l'importo della tangente relativa, in considerazione dei danni subiti durante il saccheggio, dell'esosità della contribuzione di guerra a suo tempo corrisposta, e del continuo dispendio per assicurare la sussistenza delle truppe e l'alloggio degli ufficiali (cc. 20v – 21).

Senza data

Ai vicari di Anghiari, Sansepolcro, Monte S. Savino e al podestà di Subbiano:

61 – Invito ad ordinare, nell'ambito delle proprie giurisdizioni, la requisizione di tutta la semola che sarà possibile rinvenire e di spedirla ad Arezzo, dove è indispensabile per il mantenimento di un grosso corpo di cavalleria (c. 21v).

1801 mar. 25

Al vicario di Anghiari:

62 – Richiesta di far requisire tutta la semola in possesso dei fornai della giurisdizione e di spedirla con ogni sollecitudine ad Arezzo, dove sarà distribuita alla cavalleria in luogo dell'avena (cc. 21v – 22).

1801 mar. 26

Al comandante della piazza di Arezzo, Casella:

63 – Richiesta di una certificazione che attesti l'assegnazione di una carrozza, per uso di un capo battaglione, da parte del deputato comunitativo ai trasporti (c. 22).

1801 mar. 31

All'aiutante maggiore del comandante della piazza di Arezzo, Bartoccini:

64 – Promessa di soddisfare alcune richieste di pagamento, non appena lo stato delle casse comunitative lo consentirà (cc. 22 – 22v).

1801 apr. 2

Ad Angiolo Albergotti:

65 – Richiesta di un prestito di almeno 100 scudi per riscattare i gioielli, di proprietà di Santi Maioli, ipotecati a suo tempo per il pagamento di una parte della contribuzione di guerra, imposta alla Comunità dal comandante militare francese (cc. 22v – 23).

1801 apr. 4

Ai Deputati agli approvvigionamenti della Comunità di Montevarchi:

66 – Richiesta di predisporre, per l'indomani, il cambio delle 18 paia di buoi, con i quali si provvederà a trasportare fino a Montevarchi un treno d'artiglieria e gli effetti militari del 12° reggimento ussari, provenienti da Cortona e destinati a Firenze (c. 23).

1801 apr. 11

All'agente della fattoria del Collegio Serristori di Castiglion Fiorentino:

67 – Richiesta di inviare un bue da macello non consegnato al momento della precedente requisizione, e che si rende ora necessario per l'approvvigionamento delle truppe (c. 23v).

1801 apr. 13

A Niccolò Gamurrini, direttore delle fattorie della Religione di S. Stefano:

68 – Richiesta di ordinare agli agenti delle fattorie la fornitura di una certa quantità di grano per uso delle truppe francesi (c. 23v).

1801 apr. 13

All'auditore Giovanni Alberti, rappresentante della Comunità di Arezzo in Firenze:

69 – Richiesta di consegnare un plico al generale Murat (c. 24).

1801 apr. 13

Al marchese Antonio Corsi, addetto alla riscossione dell'imposizione dei due milioni di franchi:

70 – Istanza intesa ad ottenere una diminuzione della tangente imposta alla Comunità di Arezzo o la dilazione del pagamento fino al mese di agosto. La richiesta è giustificata dallo stato di indigenza della Comunità che, dal momento dell'ingresso delle truppe francesi, ha affrontato spese calcolabili in circa un milione di lire (c. 24v).

1801 apr. 13

Al generale Murat:

71 – Memoria con cui rende nota la condizione della città di Arezzo che, dal momento dell'ingresso dei francesi fino a tutto febbraio 1801, ha dovuto sostenere – senza considerare le uscite ordinarie, sia comunitative che contributive – una spesa complessiva di 572.557 lire, di cui 367.356 per le contribuzioni imposte dai generali Monnier e Miollis e dalla Tesoreria di Francia e il rimanente per la sussistenza delle truppe.

Considerato che il reddito complessivo dei cittadini ammonta a 112.000 lire annue, la Comunità è stata costretta ad indebitarsi per somme considerevoli e si trova attualmente nell'impossibilità di provvedere al sostentamento delle truppe di passaggio e al pagamento degli 11.103 scudi che rappresentano la sua quota per la contribuzione dei 2.000.000 di franchi (cc. 24v – 25).

1801 apr. 13

Ai deputati per gli approvvigionamenti della Comunità di Cortona:

72 – Trasmissione di una copia di lettera dei deputati di Montevarchi, da cui risulta che i carri, di cui si reclama la restituzione da parte di alcuni cittadini cortonesi, sono stati smarriti fuori dai confini della Comunità di Arezzo (c. 25).

1801 apr. 14

Ai deputati agli affari militari della Comunità di Montevarchi:

73 – Comunicazione di aver trasmesso alla Comunità di Cortona la nota da cui risulta che lo smarrimento dei carri reclamati è avvenuto fuori dalla Comunità di Arezzo, che non può, pertanto essere chiamata al rimborso (cc. 25 – 25v).

1801 apr. 15

Ad Ermanno Paglicci, deputato agli affari militari della Comunità di Castiglion Fiorentino:

74 – Assicurazione del rinvenimento e del rientro a Castiglion Fiorentino di un carro di cui era stato denunciato lo smarrimento (c. 25v).

1801 apr. 17

All'auditore Giovanni Alberti, rappresentante della Comunità di Arezzo in Firenze:

75 – Richiesta di adire le autorità competenti, al fine di ottenere il trasferimento da Arezzo dei depositi militari, non essendo la Comunità in condizione di fornire le oltre 500 razioni giornaliere necessarie per il personale addetto (c. 26).

1801 apr. 27

Al generale Murat:

76 – Richiesta di intervento per far cessare le prepotenze delle truppe francesi che pretendono un numero di razioni e di vetture superiore al bisogno. Gli ufficiali, alloggiati presso i privati, pretendono che sia loro fornito anche il vitto, ricorrendo alle minacce e, talvolta, anche alle percosse, poco o nulla attenendosi agli ordini del comandante della piazza. La presenza di un

“deposito di donne dell’armata”, che occupano alcuni luoghi già destinati all’alloggio delle truppe, crea ulteriori problemi (cc. 26 – 26v).

1801 apr. 26

Al Governo provvisorio toscano:

77 – Richiesta di provvedimenti urgenti a favore della Comunità di Arezzo che, in conseguenza delle note vicissitudini, non è più in grado di far fronte al sostentamento delle truppe, né con risorse proprie, né con prestiti, impossibili da ottenersi. Già in precedenza era stato richiesto al Soprassindaco della Camera delle Comunità di accordare alcune somme a favore della città di Arezzo, o di chiamare le Comunità del Casentino a concorrere alle spese, ma nessun provvedimento è seguito alle richieste (cc. 27 – 28).

Senza data

Al capitano Casella:

78 – Assicurazione di aver sottoposto al Magistrato comunitativo, competente a disporre il relativo stanziamento, la richiesta di pagamento delle spettanze non corrispostegli nel periodo in cui ha rivestito la carica di comandante della piazza di Arezzo. Il Magistrato, che non ha alcuna disponibilità di cassa, ha provveduto, a sua volta, a richiedere alla Camera delle Comunità la somma necessaria (c. 28).

1801 mag. 4

Al capitano del battaglione cisalpino Casella:

79 – Assicurazione che le rimostranze fatte al generale Murat circa il comportamento delle truppe francesi ad Arezzo non riguardavano il comportamento del comandante della piazza. Si precisa, inoltre, che il ritardato pagamento delle spettanze arretrate, da lui richieste, dipende dal fatto che il Magistrato comunitativo ha deciso di rimettere l’istanza alla Camera delle Comunità (c. 28v).

1801 mag. 7

Al comandante della piazza di Arezzo, Mangarel:

80 – Richiesta di voler precisare, per scritto, la natura dei servizi che la Comunità è tenuta a fornirgli (cc. 28v – 29).

1801 mag. 10

All’abate della Badia:

81 – Richiesta di tre paia di lenzuola e di sei tovaglioli da tavolo per uso del comandante della piazza (c. 29).

1801 mag. 11

Al Governo provvisorio toscano:

82 – Memoria in cui si rende noto che il comandante della piazza – che ha avuto un richiamo disciplinare in conseguenza delle rimostranze avanzate dalla Deputazione al generale Murat a causa della prepotenza delle truppe di stanza ad Arezzo – ha intimato al deputato Gualtieri, rappresentante la Comunità di Arezzo, di fare una ritrattazione scritta o di battersi a duello. Il Gualtieri chiede ora protezione contro le possibili violenze del suddetto comandante (cc. 29 – 29v).

1801 mag. 4

Al comandante della piazza di Arezzo, Mangarel:

83 – Trasmissione dell’attestato comprovante la sua assunzione del comando della piazza, successivamente ai fatti denunciati al generale Murat con la nota del 26 aprile. Si richiede, inoltre, di voler indicare nei buoni rilasciati agli ufficiali, per gli alloggi e per i viveri, il nome del beneficiario (c. 29v).

1801 mag. 15

Al capitano del battaglione cisalpino Casella:

84 – Impegno a provvedere, non appena la Deputazione ne verrà in possesso, all’invio della “nota” da lui richiesta con lettera del 15 maggio (c. 30).

1801 mag. 16

Al Soprassindaco della Camera delle Comunità:

85 – Richiesta di un contributo finanziario che consenta alla Comunità di far fronte alle spese ordinarie ed a quelle straordinarie per le truppe. In mancanza di tale contributo, o dell'autorizzazione ad utilizzare l'importo di alcune rate dell'imposizione dei due milioni di franchi, la Comunità si troverà completamente sprovvista di generi alimentari e di denaro e la Deputazione sarà costretta ad abbandonare la città per sottrarsi “a qualche tragedia che nascer potesse per mezzo di quelli i quali si trovano sprovvisti di tutto, anche del necessario” (cc. 30 – 30v).

1801 mag. 23

86 – Segnalazione dell'assoluta impotenza a provvedere all'approvvigionamento di un deposito militare destinato ad Arezzo e composto di 951 uomini e 139 cavalli. Nelle attuali circostanze, la Comunità, ridotta in “uno stato da far compassione”, non sarà in grado di corrispondere nemmeno i pochi denari raccolti per la contribuzione dei due milioni e per la tassa di famiglia (cc. 30v – 31).

1801 giu. 8

Al padre “celeraro” di Badia:

87 – Ringraziamento per la decisione assunta di versare 935 lire di dazio straordinario arretrato, sebbene il convento sia creditore della Comunità per altri titoli. La Deputazione si impegna a conguagliare, alla prossima scadenza del dazio, una parte del credito vantato dalla Badia, che non potrà, però, essere completamente estinto per la mancanza delle disponibilità necessarie (cc. 31 – 31v).

1801 giu. 10

Al Governo provvisorio toscano:

88 – Segnalazione dell'impossibilità di approvvigionare il deposito di cacciatori, forte di 150 uomini e 171 cavalli, che si trasferirà da Cortona ad Arezzo in coincidenza dell'arrivo di altre truppe provenienti da Firenze (cc. 31v – 32).

1801 giu. 18

Al comandante della piazza di Arezzo, Mangarel:

89 – Rincredimento per le “espressioni rincrescevoli” usate nei confronti della Deputazione che, inviando al Governo toscano il rapporto d'obbligo sulle razioni prelevate dal Comando della piazza e lamentando il peso che esse comportano per la Comunità, non ha in nessun modo danneggiato il comandante della piazza stessa. Si precisa, inoltre, che le istruzioni pervenute da Firenze (di cui si invia copia) non chiariscono l'entità di quanto dovuto dalla Comunità al comandante della piazza, al suo aiutante e al suo segretario (cc. 32 – 32v).

1801 giu. 26

A Giovanni Tortoli, magazziniere della Comunità di Arezzo:

90 – Richiamo per la scarsa diligenza dimostrata nell'affare relativo al rimborso delle sussistenze militari da esigersi a Siena e a Firenze. Il comportamento del Tortoli – che fa richiesta di istruzioni, senza aver mai ragguagliato la Comunità sull'andamento dell'affare – sarà segnalato al Governo toscano perché lo esamini in termini di giustizia (cc. 32v – 33).

1801 set. 20

A Neri Brandaglia, rappresentante della Comunità di Arezzo in Firenze:

91 – Comunicazione di aver preso atto, con rammarico, del contenuto della lettera del 16 settembre, pervenuta alla Cancelleria comunitativa unitamente a quella di Giovanni Tortoli, al quale è già stato manifestato il biasimo della Deputazione. Si sottolinea il rincrescimento per il cattivo esito dell'affare relativo al rimborso delle sussistenze militari, precisando che la Comunità non ha ancora riscosso nulla per le somministrazioni effettuate a tutto il 5 agosto 1801 (cc. 33 – 33v).

CAUSA ALBERGOTTI, GUAZZESI – COMUNITÀ DI AREZZO – STATO TOSCANO

Il 30 maggio 1799, durante l'insorgenza, furono requisiti dalle truppe aretine alcuni effetti appartenenti al negoziante Aurelio Varese. Mutate le circostanze politiche il suddetto chiese di essere risarcito dei danni, e nominò come suo procuratore legale Onorato Des Places.

Il generale Palombini, che presiedeva allora il Governo militare di Arezzo, accolse le istanze del Des Places promulgando, il 29 novembre 1800, un decreto col quale condannava all'indennizzo l'Albergotti e il Guazzesi, in quanto membri del Governo provvisorio al tempo dell'insorgenza. Nonostante i reclami avanzati il primo febbraio 1801 l'Albergotti e il Guazzesi si videro costretti a versare la somma richiesta dal procuratore Des Places. Si costituirono allora contro la Comunità per ottenere la restituzione di tale somma, essendo essi convinti di aver sostenuto nel corso dell'insorgenza la "pubblica rappresentanza" ed aver operato per conto dell'Amministrazione.

La Comunità di Arezzo da parte sua si difese sostenendo che i membri del Governo provvisorio non potevano essere considerati se non rappresentanti di una amministrazione particolare, e che comunque la richiesta avrebbe dovuto essere rivolta anche alle altre Comunità che avevano preso parte all'insorgenza. Datosi poi che il ricavato della requisizione a suo tempo operata era stato utilizzato per far fronte alle spese della guerra sostenuta dagli aretini e dai loro alleati contro i francesi, l'indennizzo avrebbe dovuto, caso mai, far carico allo Stato toscano, secondo quanto stabilito nei motupropri del 11 e del 24 marzo 1800.

Il 30 settembre 1802 una sentenza della Ruota fiorentina dichiarò però legittima la richiesta di indennizzo dell'Albergotti e del Guazzesi.

Con successiva sentenza del 10 luglio 1805, la Comunità di Arezzo venne condannata ad indennizzare i suddetti anche della somma da essi pagata ad Antonio Giuseppe Sisco per generi requisitigli dalle truppe aretine.

CAUSE CASTELLI, DEL CHIARO, DELLE PIANE – COMUNITÀ DI AREZZO*1. Causa Castelli (1800 – 1805).*

Causa relativa al risarcimento dei fratelli Vitale e Sabatino Castelli da parte della Comunità di Arezzo e della Reale Depositeria per le requisizioni subite nel loro negozio di Lucignano nel luglio 1799 per opera delle truppe aretine. La sentenza del 22 giugno 1805 condanna la Comunità di Arezzo al pagamento.

2. Causa Del Chiaro (1804 – 1807).

Causa relativa al risarcimento di Carlo Del Chiaro da parte della Deputazione del cessato Governo provvisorio per mercanzie requisite a S. Quirico verso la metà del giugno 1799 dalle truppe aretine e trasportate ad Arezzo per ordine della detta Deputazione. La sentenza del 22 giugno 1805 condanna la Comunità di Arezzo al pagamento.

3. Causa Delle Piane (1804 – 1805)

Causa relativa al risarcimento del commerciante di Livorno Andrea Delle Piane da parte della Deputazione del cessato Governo provvisorio per mercanzie requisite dalle truppe aretine nel luglio 1799 dopo l'ingresso nella città di Siena, e trasportate nei magazzini della città di Arezzo. La sentenza del 22 giugno 1805 condanna la Comunità di Arezzo al pagamento.

CAUSE DE MEDICI, NATTI – COMUNITÀ DI AREZZO*1. Causa De Medici (1801 – 1814).*

Causa relativa alla liquidazione di un credito della Comunità di Arezzo con Pietro Paolo De Medici per sussistenze militari da lui somministrate tra il 5 e il 16 agosto 1801. Allegati due ristretti delle razioni di viveri e foraggi somministrati dalla Comunità di Arezzo alle truppe francesi in detto periodo per conto di Pietro Paolo De Medici, fornitore nella città di Arezzo.

2. Causa Natti (1804 – 1806)

Causa relativa al pagamento dei mercanti di Montepulciano Ceppani, Mazzi e Crociani per la liquidazione del loro credito con la Comunità di Arezzo e quella di Montepulciano per il vestiario fornito per il corpo di cavalleria. La Suprema Deputazione di Arezzo, nel giugno 1799, al tempo dell'insurrezione, ordinò a Giovanni Natti, in quanto capitano comandante della città di Montepulciano, di soddisfare tale credito.